

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova." Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"

I lavori della Consulta per l'Emigrazione

Servizio a pag. 3-4



L'emigrazione ligure in Uruguay

Servizio a pag. 11



La 46^a Giornata dell'Emigrante a Favale di Malvaro

Servizio a pag. 12-13



IL PRECISO RUOLO **CHE DOBBIAMO SVOLGERE**

di FELICE MIGONE

Dal mio recente viaggio in America del Sud ed esattamente in Argentina a Santa Rosa dove ho partecipato al "settimo incontro delle Associazioni Liguri della Repubblica Argentina" ho tratto naturalmente nuove esperienze e soprattutto importanti indicazioni e conferme, circa il ruolo che la nostra Associazione deve svolgere.

Già in altre occasioni ho avuto modo di sottolineare come sia importante dedicare il massimo sforzo ad un'azione di raccordo, di impegno e disponibilità verso le nostre "consorelle" presenti in tutti i cinque continenti.

Soprattutto dobbiamo allacciare un "filo diretto" verso i giovani, verso quelle "terze e/o quarte" generazioni di liguri emigrati, che vogliono conoscere il loro Paese di origine, vogliono conoscere la cultura, la storia, le opportunità che questa nuova società globale può e deve offrire loro.

Questo, a mio avviso, è il senso della nostra riflessione, il senso del nostro impegno.

L'occasione dell'Assemblea An-

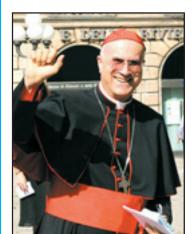
nuale tenutasi all'Hotel Bristol il 29 giugno scorso (di cui riportiamo ampia informazione in altra parte del giornale) ha ribadito con precisione questi concetti, si è impegnata su questa strada; ha chiamato nel direttivo dell'Associazione nuove forze giovani che certamente possono meglio interpretare il nuovo che avanza.

Ma noi abbiamo un'importante prossima occasione per dimostrare e soprattutto per tradurre in fatti le nostre parole le nostre preoccupazioni e le nostre convinzioni: è la celebrazione del "ventennale di fondazione dell'Associazione", che si terrà in autunno.

Sarà certamente un momento celebrativo ma dovrà principalmente essere un appuntamento importante per traguardare queste nuove esigenze, per creare un rapporto sempre più proficuo, con e tra le altre ottanta consociate.

Quindi preparandoci a questo nuovo impegno e a questa nuova sfida, rendiamo sempre più concreta e motivata la nostra presenza nel panorama della genovesità e della ligusticità.

NOMINATO DA PAPA BENEDETTO XVI LASCERÀ GENOVA A SETTEMBRE Il Cardinale Tarcisio Bertone Segretario di Stato



Il Presidente Napolitano lo ha eletto Cav. di Gran Croce

S.E. Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova, è stato nominato Segretario di Stato del Vaticano. Il Presule, che entrerà ufficialmente in carica il prossimo settembre, tornerà ad affiancarsi a Papa Ratzinger dopo la trascorsa attività, in qualità di segretario della Dottrina della Fede. Il 30 giugno scorso, in occasione della sua visita fatta a Genova, il Presidente dells Repubblica Giorgio Napolitano lo ha a propria volta ufficialmente nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.. Onorata dalle Sue visite Pastorali effettuate in America del Sud alle Comunità dei nostri emigrati, Gens Ligustica, a nome dell'Associazione internazionale dei Liguri nel Mondo si complimenta con Lui con le migliori espressioni per il Suo nuovo alto incarico intrernazionale.

DOTI UMANE, APERTURA AL NUOVO, ALTA PROFESSIONALITÀ

Gianni Stagno nel mio ricordo

Onorare e ricordare una persona scomparsa suscita sempre com-

Dopo un primo momento di "vuoto" dove ti chiedi: cosa dico, quali tratti della Sua personalità, della Sua attività, del Suo modo di essere più mi appartengono e più conosco, improvvisamente nella tua mente si affacciano mille ricordi, mille episodi, molti momenti vissuti assieme.

Allora ti vince la commozione, quel sentimento che dubiti sia debolezza, ma che invece, razionalmente, è un sentimento di rispetto e di affetto verso la persona cara che improvvisamente non c'è più.

Di Gianni voglio ricordare l'amico, le sue doti umane, la sua apertura e curiosità verso il nuovo, la capacità e l'alta professionalità che metteva in ogni cosa di cui si occupava e che lo hanno fatto conoscere e stimare da tanti; ma voglio ricordare anche il sentimento di profonda amicizia che ci legava sin dagli anni dell'infanzia.

Amicizia e stima maturate all'ombra degli ulivi e del profumo selvaggio dei limoni della nostra terra di Pieve Ligure.

Ed è proprio da Pieve, seduti sui muretti delle "fasce" con gli amici ed i cugini che, guardando verso il mare, hai maturato la tua curiosità verso quel mondo oltre l'orizzonte dove amici e fratelli erano già andati a cercare fortuna.

Eri, sino dagli anni della giovinezza consapevole e fiero della Tua "GE-NOVESITÀ" e sapevi di appartenere a quella "parte" di liguri che Italo Calvino definisce... "pronti a viaggiare in tutto il mondo e che non si stancano mai"; questa è sempre stata la tua scelta, la tua curiosità, il tuo modo di comunicare con gli altri.



In Te, caro Gianni, ho sempre apprezzato valori e sentimenti che ritengo essere stati precisi riferimenti nel Tuo quotidiano agire e quindi rappresentativi del tuo concreto modo di essere.

Voglio ricordare il tuo modo di concepire l'Amicizia, ricercata ed offerta con semplicità, attraverso la pratica del confronto, certo con la fermezza delle Tue idee ma sempre aperto alla comprensione ed al dialogo.

Ecco, sono queste le poche frasi che riesco a mettere bene o male in fila, per ricordarti, amico mio.

FELICE MIGONE

NUOVAMENTE IN

Itra grave perdita per la nostra Asso-Aciazione che a distanza di circa un anno dalla scomparsa di Giuseppino Roberto deve lamentare quella di Gianni Stagno, il vice "Vicario" internazionale che ne aveva raccolto il testimone traghettando il Consiglio dei Liguri nel Mondo verso l'attuale presidenza di Felice Migone.

Nuovo triste annuncio, a metà giugno passata, per l'improvvisa scomparsa, a Buenos Aires, di Mario Giusto, erede e continuatore, come presidente, alla Boca, della "Asociacion Ligure de Mutuos Socorros", della linea di conduzione instaurata da Giovanni Salvanelli, un "presidente storico".

Una perdita di due personalità "pilastro" alla vigilia del Ventennale associativo, della cui celebrazione sarebbero stati testimoni importantissimi potendo, entrambi, citare pagine e pagine, seppure diverse

per l'ambientazione, comunque fondamentali per la storia che unisce i figli di Liguria sparsi in tutto il mondo ed uniti da un legame ideale che si potrebbe quasi definire "unico"

Gianni Stagno pragmatico compassato ed immobiliarista di respiro internazionale: Mario Giusto entusiasta "compagnone", avveduto ed affermato industriale di selleria, fattosi in Argentina. Rappresentanti delle due Riviere liguri: Stagno levantino, Giusto del Ponente, accomunati da credenziali di operosità e di "saperci fare" nei rapporti commerciali, sociali e d'amicizia tanto da sfumare i contorni troppo lapidari in fatto di carattere, rapporti e comportamenti alla "genovese".

La conoscenza di Gianni Stagno l'ho fatta undici anni orsono, assumendo la direzione responsabile di Gens Ligustica ed

approfondendola in particolare nel corso della sua successione al compianto Giuseppino Roberto, così da confermare e rafforzare, nei rapporti diretti avuti, il giudizio che me ne ero fatto, giudizio che condivide quello dell'attuale presidente Felice Migone. Mario Giusto invece l'avevo conosciuto molto tempo prima, come dico in proposito nelle pagine dedicate alle nostro Comunità all'estero.

Al loro ricordo aggiungo quello per la scomparsa di Ubaldo Massa, l'ex presidente dei Liguri di Cordoba avvenuta a giornale praticamente completato, ed altrettanto sentita per il ruolo personalmente assunto da questo altro esponente della ligusticità nel mondo. Interpretando per le famiglie degli Scomparsi il cordoglio non solo personale ma anche quello di tutti i loro amici liguri.

CESARE ROSSO



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale Felice Migone felicemigone@hotmail.it Presidente Emerito Edward Galletti

Vice Presidenti Emerite Elsa Bonamico Mara Catalano

> Vice Presidenti Giovanni Boitano Carlo Birone

Segretario Generale
Gian Carlo Ponte

Segretario Generale Aggiunto **Ferruccio Oddera**

Tesoriere Valerio Santagata

Consiglieri:
Marina Cattaneo
Silvio Costa
Marisa De Barbieri Carbone
Martino De Negri
Isabella Descalzo
Gianvittorio Domini
Roberto Falcone
Fina Franchini
Marina Graziani
Mariano Martino
Alberto Roccatagliata
Remo Terranova

Francesco Vignoli Sono inoltre componenti di diritto tutti i Governatori delle Consociate all'estero

Revisori dei Conti Giuliano Bandettini - Presidente Giancarlo Grillo Edmondo Maggiali

Probiviri

Dario Casassa - Presidente
Luigi Tiscornia
Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmondo.it pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00 c/c postale n° 13963160 c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE, agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400) Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe
Organo ufficiale dell'Associazione

Direttore editoriale **Felice Migone**

Direttore responsabile **Cesare Rosso**

Autorizz.Tribunale di Genova n°5/95 del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.191.it Anno XVI n. 2/2006

Stampato in luglio 2006

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica" è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

UNA GIORNATA DI ALTO INTERESSE CULTURALE PER I NOSTRI SOCI

In visita a Tiglieto ed alla sua Badìa





Sabato 10 giugno ha avuto luogo l'escursione a Tiglieto che la nostra Associazione aveva da tempo in programma: al gruppo di soci che partecipa abitualmente alle nostre attività si sono aggiunti questa volta anche alcuni soci de "A Compagna", che speriamo vorranno farci compagnia anche in altre occasioni.

Il gruppo è stato accolto nella sala comunale, dove il sindaco Michelangelo Pesce ha rivolto parole di benvenuto al nostro presidente internazionale Felice Migone e a tutti i presenti, illustrando poi brevemente il fenomeno dell'emigrazione avvenuto, come in tutto l'entroterra ligure, anche a Tiglieto.

Il primo esodo fu a carattere stagionale, soprattutto verso la Francia e in seguito anche verso le Americhe (Nevada), da parte degli abilissimi boscaioli che già la repubblica di Genova utilizzava come maestri d'ascia per la costruzione delle navi; in un secondo tempo molti emigranti tiglietesi si insediarono stabilmente nell'America Latina, soprattutto in Cile (dove tra l'altro c'è una comunità di Cistercensi) ma anche in Ecuador e in Argentina, dedicandosi al commercio.

Attualmente gli abitanti di Tiglieto sono circa seicento e quasi altrettanti sono i tiglietesi iscritti nell'anagrafe dei residenti all'estero, molti dei quali tornano d'estate ad abitare le loro belle case in paese. Anche Tiglieto, grazie allo sviluppo della sua econo-

mia, sta ora conoscendo il fenomeno dell'immigrazione: è nata da poco la prima bambina extracomunitaria (macédone) e il sindaco ha voluto sottolineare il fatto significativo che sia nata proprio nella casa di colui che a sua volta nacque figlio di emigranti in Francia.

Il presidente Felice Migone ha ringraziato per l'accoglienza ed ha parlato dell'attività della nostra associazione, auspicando che divenga sempre più capillare ed intenso il rapporto di reciproca collaborazione che già esiste con molti comuni liguri. L'incontro si è concluso in un clima di grande amicizia e cordialità con il brindisi preparato dall'assessore al turismo Marina Pesce, che ha anche distribuito ai presenti materiale informativo su Tiglieto.

La fine della mattinata è stata dedicata alla visita della nuova chiesa parrocchiale (costruita nel 1932), nella quale sono raccolti gli arredi seicenteschi già appartenuti allaBadia cistercense.

Dopo un buon pranzo sulla terrazza dell'"Osteria della Valle", situata sul valico in posizione panoramica, la comitiva è scesa in pullman nella piana per visitare il complesso della Badia, accolta dal priore padre Giuseppe che ha integrato le notizie sulla località già apprese in mattinata dal sindaco.

La storia di Tiglieto

Tiglieto ha origini remote: si chiamò dapprima Civitàcula, ossia "piccola città", e prese poi il nome attuale dai maestosi tigli che ornavano la piana. Secondo Paolo Diacono il suo territorio faceva parte della vastissima selva riserva di caccia dei re longobardi, ma le prime notizie documentarie risalgono al 1120, quando Pietro di La Fertè vi fondò il primo insediamento cistercense in Italia. Per diversi secoli la Badia di Tiglieto esercitò una funzione di primo piano nella vita politica, sociale ed economica di tutto il comprensorio, ampliando rapidamente i propri possedimenti terrieri e dando vita, al tempo stesso, a numerose filiazioni nell'Italia nord-occidentale. Dopo un lungo periodo di declino e l'abbandono da parte dei monaci, a metà del '600 la Badia con tutti i suoi possedimenti passò in enfitèusi perpetua alla famiglia Raggi, che attuò importanti opere di miglioramento e bonifica, fra le quali importantissima nel 1782 la deviazione del corso dell'Orba per evitare i periodici allagamenti della piana e i conseguenti danni all'economia locale. Fino agli inizi del '900 il paese di Tiglieto, nel frattempo divenuto comune autonomo, era quasi un tutt'uno con la Badia: la chiesa era la parrocchia e nell'antico complesso monastico avevano sede il municipio, la scuola, l'ufficio postale. Poi l'aumento della popolazione e il benessere dovuto all'emigrazione stagionale (taglialegna e falegnami) hanno fatto nascere il nuovo paese, in posizione sopraelevata rispetto alla piana, e lì sono stati costruiti il nuovo municipio, la scuola, la chiesa parrocchiale, e pian piano il complesso monastico è caduto in totale abbandono e degrado.

Nel 1988 per iniziativa della Provincia di Genova sono iniziati i restauri, ai quali ha dato un contributo fondamentale la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e che hanno riportato la chiesa, la sala capitolare e l'armarium al loro aspetto originario. In seguito la marchesa Camilla Salvago Raggi, ultima discendente della famiglia proprietaria, ha esteso il comodato già concesso per la chiesa anche a una parte dell'edificio monastico perché potessero tornarvi stabilmente i monaci, alcuni Cistercensi provenienti dal convento romano di San Bernardo alle Terme. Era infatti desiderio della marchesa che il sito di Badia, pur avendo potenzialità turistiche certo economicamente più appetibili (per esempio albergo e campo da golf), tornasse ad essere quello che era, un luogo di preghiera e di lavoro agricolo, dove potrà trovare ospitalità nella foresteria chiunque desideri trascorrere un periodo in assoluta pace e tranquillità e in un ambiente naturale di particolare bellezza e fascino.

Chi volesse saperne di più può visitare il sito internet **www.tiglieto.it** e leggere il libro "L'ultimo sole sul prato" che Camilla Salvago Raggi ha scritto sulla Badia.

Nelle foto sotto il titolo il gruppo in Comune con il Sindaco e, a lato, alla Radia

Teatro popolare e storia ligure: i Cereghino, detti Scialin

La compagnia teatrale "Lunaria di Genova" comunica il calendario delle residue manifestazioni che ricordano i canti, le sagre, le peripezie dei cantastorie valdesi di Favale di Malvaro:

Sabato 29 luglio Isola del Cantone (ex scalo ferroviario)

Venerdì 4 agosto Casarza Ligure (Piazza Aldo Moro)

Venerdì 11 agosto Borzonasca (Piazzetta Botto)

Sabato 12 agosto Masone (Piazza 75 martiri)

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.15 - ingresso gratuito.

Galleria d'Arte moderna a Nervi: l'800 in salotto



Per soci e simpatizzanti è stata organizzata una visita guidata alla Galleria di arte moderna di Genova Nervi alla mostra "l'Ottocento in salotto". I partecipanti hanno potuto seguire le vicende che vanno dalla storica famiglia ligure di Teresa Oneto e Benedetto Maglione (si sposarono nel 1867) via via sino all' inizio del secolo scorso.

Si può dire che il discorso sulla pittura dei Macchiaioli e dei Romantici (il precedente numero del nostro giornale ne riferì), è continuato in questa occasione spaziando dalla pittura alla musica, dalla poesia, alla scultura, dalla filologia e all'arte della stampa fino alla terracotta. I partecipanti sono idealmente partiti dall'ambito ligure in senso topografico e sociale (bene rappresentato il salotto genovese con eleganti dame in abiti neri) con un salto a Napoli ove la famiglia Maglione (originaria del ponente ligure) teneva un raffinato salotto con una vita di spola che coinvolse tanti artisti (fra cui il napoletano-genovese Domenico Morelli) seguendo un filo logico tenuto e seguito dalla perizia e professionalità della guida (la professoressa Patrizia Marica ha mostrato ancora una volta la preparazione e la professionalità che la distingue). Ella ha condotto i presenti fra ritrattistica quasi istantanea, pittura dei grigi genovesi (splendidi gli ulivi della Bormida), fra realismo e classicismo, fra divisionismo e scomposizione, fra opere figurative e via via sino alle arti decorative e futuriste ed alla aereopittura non solo riguardanti la Liguria ma anche altrove.

Nella foto:

Alcuni dei presenti fra i quali, in prima fila al centro la guida Patrizia Marica con alla sua destra Marina Cattaneo e dietro lei in fondo con occhiali il segretario generale Giancarlo Ponte e in seconda fila primo da sinistra Silvio Costa del Direttivo.





IN QUESTI ULTIMI TEMPI GRAZIE AI SUOI GRUPPI DI LAVORO

Consulta per l'Emigrazione un'attività a ritmo elevato

In questi ultimi tempi, l'attività della Consulta Regionale per l'Emigrazione della Regione Liguria, ha assunto, attraverso i propri gruppi di lavoro, ritmi frenetici.

L'Assessore alle Politiche attive del lavoro Giovanni Vesco - Presidente della Consulta - aveva convocato un incontro di lavoro, per il 21 giugno, con il Comitato di lavoro transfrontaliero della Consulta unitamente alle forze sociali, ai sindacati e alle associazioni dei lavoratori frontalieri del comprensorio di Ventimiglia.

Tale incontro era preparatorio alla conoscenza dei problemi dei lavoratori frontalieri del comprensorio di Ventimiglia ed in particolare con il Principato di Monaco in considerazione di un incontro che avrebbe dovuto avvenire tra il Presidente della Regione Claudio Burlando ed il Principe Alberto di Monaco.

La Consulta ha manifestato la propria disponibilità nell'inserire sul documento programmatico del lavoro transfrontaliero (a suo tempo deliberato) tutte le osservazioni e modifiche del caso.

L'Assessore Vesco ha riaffermato la propria volontà di portare a conoscenza detto documento a tutti i parlamentari liguri in una riunione da convocare per il prossimo mese di settembre.

Questo per sollecitare un eventuale iter parlamentare di nuove leggi da approvare in merito.

Nel pomeriggio, il gruppo di lavoro transfrontalieri, si è riunito per affrontare nuovamente tutti i temi legati al frontalierato della zona di Ventimiglia compresi quelli che lavorano nella vicina Francia.

Il Comitato ha riaffermato la propria volontà di conseguire gli obiettivi che si era già dato in precedenza.

II giorno 22 di giugno si e riunito il Comitato di lavoro della Consulta che ha verificato tutto il piano di attività per l'anno 2006 con il documento programmatico in fase di esame da parte dei Consiglio Regionale.

Tra i problemi trattati: quello dei contributi da erogare alle nostre associazioni all'estero; le borse di studio di Santa Margherita; l'incontro di tutte le nostre associazioni in Argentina; i progetti di lavoro presentati fuori sacco da alcune nostre associazioni quali il Cile, la Svizzera, ed altri.

II Comitato di Lavoro ha preso atto di tutte le iniziative presentate aggiornando quindi i propri lavori.

Vi è stata quindi la partecipazione alla 46^a Giornata dell'Emigrante di Favale di Malvaro, il giorno 25 giugno.

Insieme all'Assessore delle Politiche attive del lavoro Giovanni Vesco erano presenti il Vicepresidente della Consulta Giorgio Mancinelli, il Segretario Luigi Bruno Dellacasa, i consultori Felice Migone, Edward Galletti, Rodolfo Baffico, Marika Viano, Giovanni Boitano che ha svolto le funzioni di maestro di cerimonia.

Erano altresì presenti: il Presidente della nostra associazione in Ecuador Luigi Pessano; di Fina Franchini per il Cile; di Franco Barabino per la Svizzera

E' stato quindi assegnato il Premio "Radici" assegnato ma non ancora consegnato con la collaborazione della Regione Liguria a Giovanni Andreoni presidente onorario della Associazione Liguri nel mondo di Montevideo, Uruguay. Come diciamo a pag. 13 (in alto) il Premio sarà consegnato a Giovanni Andreoni il 12 ottobre.

Ha altresì partecipato, con grande impegno, il Vescovo Lino Panizza della diocesi di Lima.

La giornata di Favale di Malvaro, nella sua semplicità e nei ricordi che essa produce, resterà a lungo nel cuore dei partecipanti.

II giorno di lunedì 26 giugno, vi e stato il coinvolgimento del Comitato di Lavoro Giuridico della Consulta al fine di un lavoro propedeutico per lo studio di una modifica alla legge regionale sulla emigrazione n. 27/93.

I Consultori del comitato giuridico si faranno parte attiva di una personale disamina delle problematiche per inviare le proprie considerazioni e valutazioni di merito in previsione di un nuovo incontro di lavoro stabilito nel prossimo settembre.

I profili dei nuovi membri Consultori

Iniziamo la pubblicazione di un succinto profilo, con relativa foto, dei membri della Consulta per l'Emigrazione considerando un dovere farli conoscere al mondo dei nostri emigrati per il lavoro che essi svolgono. Ragioni di spazio, purtroppo ci obbligano a più puntate per le quali osserveremo comunque l'ordine alfabetico.



1 - Agnelotti Gian Andrea (dall'Australia), nato nel 1959, membro della Consulta dal 2005. Coniugato con tre figli. Scolarizzato all'Istituto nautico di Camogli, da 18 anni è impiegato presso il Ministero della Sanità dello stato del New South Wales (Australia). È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure di Sydney ed ivi è attivo nel Club Marconi (ente socio-sportivo-ricreativo-culturale).



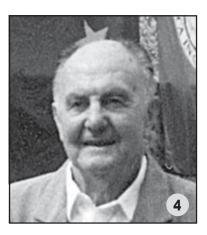
2 - Amadeo Rodolfo (da Marsiglia) nato a Sanremo nel 1931, membro della Consulta dal 1979 (allora l'organismo aveva altra impostazione).

Ha iniziato a lavorare a 14 anni nell'edilizia acquisendo, dopo il previsto tirocinio, la qualifica di stuccatore decoratore. È in pensione dopo aver operato in vari paesi europei ed in Canada in organizzazioni sindacali e di partito. Fu consigliere comunale a Sanremo e sindaco a Borgomaro (Imperia).

3 - Baffico Rodolfo da Santiago del Cile ove è nato nel 1935, membro della Consulta dal 2001. Scolarizzato in scuole bilingui (laurea in ingegneria elettronica all'università di San-



tiago e perfezionandosi al Politecnico di Milano). Ha ricoperto e ricopre prestigiosi incarichi pubblici specifici in campo internazionale. È presidente della Ass. Ligure del Cile e socio fondatore della Ass. Internazionale Liguri nel Mondo di Genova e Governatore della stessa in Cile.



4 - Balestrero Emilio (Svizzera), nato a San Cipriano (Ge) nel 1921, membro della Consulta dal 1988. Formazione professionale all'Ansaldo di Sampierdarena (tornitore specializzato). Pensionato, attualmente è vicepresidente della F.A.E.L.S. (Federaz. delle Associaz. Liguri in Svizzera), ricopre cariche o è socio attivo in vari organismi dell'emigrazione (non solo quella italiana) a Winterthur (Zurigo). Coniugato dal 1954 con Ruth ha due figli e quattro nipoti.



5 - Bartolozzi Alessandra, membro dal 2006 rappresenta nella Consulta la C.N.A (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa). Nata nel 1951 a Genova ove si è laureata nel 1976, coniugata e con una figlia, la dr.ssa Bartolozzi è attualmente la Responsabile settore Politiche Ambientali e Sicurezza nei luoghi di lavoro del C.N.A.

I Premi 2006 di "A Compagna" a Fedozzi, Angeli, Mantero ed alla Scuola G. Fanciulli

Il culto della genovesità e delle nostre tradizioni liguri, tenuto vivo non soltanto per la memoria storica ma anche per inculcarne principi ed essenza caratterizzante nei più giovani, ha avuto dalla "A Compagna" – associazione culturale genovese d'eccellenza – l'annuale appuntamento per la consegna dei premi intitolati a nomi di eminenti personaggi cittadini affermatisi nei vari campi del sapere, dell'imprenditoria, dell'interpretazione popolare, del tramandare le tradizioni più tipiche.

La Consulta associativa de "A Compagna" ha così attrribuito i tradizionali premi per l'anno 2006 a Giovanni Fedozzi, Mimmo Angeli, Bruno Mantero e alla Scuola elementare Giuseppe Fanciulli.

Fedozzi ha ricevuto il Premio Luigi De Martini quale "Studioso appasscionòu da storia e de tradission do Ponente ligure, da ben ben di anni o se dedica a tegnì sempre vivo e a fa conosce tutto quello ch'o l'è o cheu e l'anima da seu terra".

A Mimmo Angeli è stato attribuito il Premio Angelo Costa con la moti-

vazione "Unna vitta tutta dedicà a o giornalismo, a Zena, da cronista e direttò de a Gazzetta do lunedì e do Corriere Mercantile, o ciù vegio giornale d'Italia, che han piggiou, grassie a Lé un neuvo asbrìo.

Ancheu o continua a mette in mostra con saeximo e sorvia e parti, i faeti da societae de l'economia e da cultùa da nostra region e do nostro paise."

Premio Giuseppe Marzari a Bruno Mantero quale "erede di Mario Cappello che da cinquant'anni o l'interpreta a canson zeneize e o se dà da fa pe mostrala in Europa e in to mondo

O da de lungo 'na man per recuperà e tegnì vive filastrocche e canti antighi pe evità cheseggian ascordé".

Infine il Premio Vito Elio Petrucci alla Scuola Elementare Giuseppe Fanciulli che "Da unz'anni a l'organizza un corso annuale de lettùa, recitassion e canto in zeneize per tutte e classi. Tante meistre che se dan da fa. Pe mostrà a e neuve generassioin a nostra bella lengua".

UNA NOTA TRISTE: LA SCOMPARSA DI M. BAIARDO

Nella notte dell'8 maggio scorso, colpito da una grave malattia, è scomparso Mario Baiardo, giornalista professionista, già collaboratore de Il Giornale e vicesindaco di Berteggi nonchè direttore del periodico TuttoBergeggi. Dagli anni '70 Egli faceva parte dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale. Sessantacinquenne, era il più anziano dell'Ufficio; meticoloso e sempre disponibile con i colleghi della carta stampata e delle emittenti radiotelevisive, dando loro le notizie richieste nella maniera più scrupolosa possibile, guadagnandosene la massima stima .I funerali si sono tenuti a Savona, il 10 maggio scorso, nella Chiesa di San Paolo, gremita di autorità, parenti, amici e collegh Anche Gens Ligustica si associa nell'espressione ai famigliari dei sensi di profondo cordoglio.

dalla Regione



Continua da pag. 3

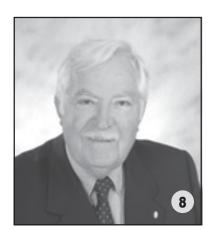
6 - Boitano Giovanni, nato a Favale di Malvaro (Ge) nel 1950 è membro dal 2006 quale rappresentante dei comuni e comunità montane (Uncem, dove opera nel gruppo di lavoro "giuridico"). L'ingegner Boitano fu sindaco di Favale dal 1994 al 2004 (ora ne è vicesindaco), consigliere provinciale dal 1985 al 1993. Fu presidente o è attualmente presidente di vari enti riguardanti i bacini dei fiumi Trebbia, Entella, Rio Marsiglia. Coniugato e con due figli (Armando e Pietro).



7 - Bonaspetti Adriano (dal Brasile) nato nel 1934 a Savona, membro dal 1991, coniugato e con cinque figli. Laureato in scienze contabili ed amministrazione aziendale ha operato in quel settore (diresse fra l'altro la "Olivetti-Brasile") ed ora è pensionato, ma ancora attivo con consulenze in vari settori. È vice-presidente della Ass. Ligure di Porto Alegre ed al secondo periodo di presidenza del Com. it. es (Comitato Italiani all'estero) ed è membro in alcune associazioni culturali e di assistenza italo-brasiliane.



8 - Canepa Giacomo, (dal Perù). Membro dal 2004, l'architetto Canepa lasciò Chiavari nel 1948: a undici anni e raggiunse il Perù ove si formò in scuole bilingui. Padre di cinque figli e nonno di dieci nipoti, è ancora attivo dopo una vita di lavoro nel proprio studio di Architettura ed Edilizia a Lima. Fu Presidente per due volte del locale Com.It. Es (Comitato Italiani all'estero) e per tre volte membro del C.G.I.E (Consiglio Generale Italiani all'Estero). Presiede varie Associazioni sportive, culturali ed assistenziali. Tra le onorificenze della nostra Repubblica. Nel 2001 la nomina a Grand'Ufficiale Stella della solidarietà italiana.

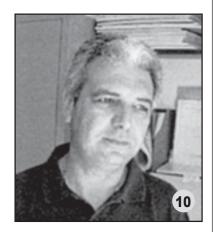


PROFILI DEI NUOVI CONSULTORI

9 - Carrea Giampaolo (dall'Argentina), nato nel 1938 a Genova, ove ha ricevuto la formazione scolastica-professionale. Membro della Consulta dal 2000, è pensionato dopo una attività nel settore alberghiero in Italia ed in varie parti del mondo in catene alberghiero-turistiche-ricettive di pregio. Opera nelle associazioni Liguri in Argentina (fondò il Centro ligure di Rosario nel 1986) ed ora è attivo nel Centro Ligure di Pergamino.



10 - Cassaglia Mauro, membro dal 2006 in rappresentanza del sindacato U.G.L- Mare (Unione Generale del Lavoro). Diplomato al nautico di Savona ove il comandante Cassaglia nacque nel 1961, dopo aver navigato per vari lustri raggiungendo il grado di comandante di nave, opera ora con distacco sindacale quale Segretario territoriale di Genova ed è anche Segretario nazionale Vicario per la U.G.L.- Mare.



11 - Crispino Teresa, membro dal 2006 in rappresentanza dell'E.N.A.S. - (Ente nazionale assistenza sociale) - Patronato dell'U.G.L. (Unione Generale del Lavoro) è nata nel 1975. Ha conseguito la laurea in giurisprudenza a Genova ed il master in "welfare" presso "Formez" (Centri di formazione studi in Campania). La dottoressa Crispino, prima del lavoro presso l'E.N.A.S. (Ente Nazionale Assistenza Sociale), ha collaborato con la "Agenzia Liguria lavoro Genova".



TRACCE PERDUTE

Da Plodio (SV) chi lo ricorda?



Emigrato da Plodio (Savona) in Sud America alla fine del 1800, di sé ha lasciato la foto che pubblichiamo, scattata in uno studio fotografico di Montevideo, situato in Calle 18 de julio n°540. A chiederne notizie, fornendoci la foto in questione, è il signor Giovanni Cerrato, plodiese pure lui, che anni orsono aveva già presentato la stessa foto alla rivista "Liguria Valbormida e Dintorni" senza però aver avuto notizie di sorta. Ora chiede la collaborazione di Gens Ligustica, precisando che l'emigrato in questione era legato da parentela alla famiglia Cerrato e che di cognome era Viglietti. Nel farsi premura di segnalare il caso, Gens Ligustica spera, unitamente all'altra rivista sopraccitata, di avere la notizia richiesta

Cittadinanza; nuove norme nel rispetto della storia della nostra Nazione

a cura di FRANCESCO VIGNOLI e GIANVITTORIO DOMINI

Talvolta il legislatore, pur a distanza di tempo, tenta di riparare i torti del passato e si ricorda di vicende storiche poi non troppo lontane che hanno interessato i suoi cittadini.

E' così che, con la legge 8 marzo 2006, n. 124, sono state introdotte alcune disposizioni che consentono ai discendenti degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia di acquistare la cittadinanza italiana.

Sono note le tragiche vicende che costrinsero circa 350.000 italiani a esodare, come si suol dire usando un significativo neologismo adottato per i giuliano-dalmati esulati, dalla Venezia Giulia, dal Quarnaro, dalla costa dell'Adriatico orientale per sfuggire alla barbarie titina.

A distanza di circa mezzo secolo il legislatore tributa un omaggio alla storia e riconosce la cittadinanza ai discendenti dei nostri connazionali che furono costretti a fuggire (la maggioranza) e di quei pochi, che oggi formano la comunità degli Italiani di oltre confine, che decisero fra mille difficoltà di rimanere.

Giova riportarsi al dato normativo.

Opportunamente il riformatore ha inserito la novella nel tessuto disciplinare dalla legge 5.2.1992 n. 91 che regolamenta la cittadinanza.

L'art. 17 *bis* della legge citata dispone che il diritto alla cittadinanza italiana è riconosciuto:

a) ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava in forza del trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, reso esecutivo dal decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n.1430, ratificato dalla legge 25 novembre 1952, n.3054, ovvero in forza del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975, alle condizioni previste e in possesso dei requisiti per il diritto di opzione di cui all'art.19 del Trattato di pace di Parigi e all'articolo 3 del trattato di Osimo;

b) alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta dei soggetti di cui alla lettera a)

Il successivo art. 17 ter dispone che il diritto al riconoscimento della cittadinanza italiana di cui all'art.17 bis è esercitato dagli interessati mediante la presentazione di una istanza all'autorità comunale italiana competente per territorio in relazione alla residenza dell'istante, ovvero, qualora ne ricorrano i presupposti, all'autorità consolare, previa produzione da parte dell'istante di idonea documentazione, ai sensi di quanto verrà disposto con circolare del ministero dell'Interno,

emanata di intesa con il Ministero degli Affari Esteri. Al fine di documentare la sussistenza dei

requisiti all'istanza devono essere allegati:
a) i certificati di nascita attestanti il rapporto di discendenza diretta tra l'istante

e il genitore o l'ascendente;
b) la certificazione storica, prevista per l'esercizio del diritto di opzione di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 17 *bis*, attestante la cittadinanza italiana del genitore dell'istante o del suo ascendente in linea retta e la residenza degli stessi nei territori facenti parte dello Stato italiano e

jugoslava in forza dei Trattati di cui al medesimo comma 1 dell'articolo 17-bis;
c) la documentazione atta a dimostrare il requisito della lingua e della cultura italiane dell'istante.

successivamente ceduti alla Repubblica

La legge del marzo di quest'anno fa seguito, in una sorta di continuità di rispetto della memoria storica dei nostri emigrati, alle disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero Austro-Ungarico e ai loro discendenti approvate con la legge 14.12.2000 n. 379.

La citata legge si applica alle persone nate e già residenti nei territori sopra menzionati ed emigrate all'estero ad esclusione dell'attuale Repubblica austriaca prima del 16 luglio 1920, nonché ai loro discendenti.

L'art. 1 comma 2 della Legge n. 379 cit. riconosce la cittadinanza italiana qualora gli interessati rendano una dichiarazione in tal senso con le modalità di cui all'art. 23 della legge n. 91/92 entro cinque anni dalla data in vigore della legge.

Va evidenziato che l'art. 28 bis del decreto Legge 30.12.2005 n. 273 aggiunto dalla legge di conversione 23.2.2006 n. 51 ha prorogato il termine di cinque anni, che veniva a scadere a dicembre del 2005, di ulteriori cinque anni con conseguente differimento per la presentazione delle domande al dicembre 2010.

Da quanto sopra emerge una rinnovata attenzione, nella trascorsa legislatura, per il tema degli italiani all'estero. Si è inteso concedere la cittadinanza ai discendenti di coloro che subirono ingiustizie, che hanno sofferto, che furono costretti a emigrare.

Se pure la normativa in esame non coinvolga direttamente i liguri e i loro discendenti, è bene che questo giornale, così diffuso all'estero, ne dia notizia e risalto. Non solo perché le riforme vengano segnalate a chi di interesse, ma soprattutto per spingere ogni giorno di più i nostri connazionali all'estero a dare il proprio contributo per il bene della loro, e nostra. Radice comune.

Una richiesta da Dolceacqua...

Il sindaco di Dolceacqua, dr. Gianni Rebaudo chiede l'aiuto dei Liguri in Argentina per poter rintracciare data e luogo di morte o di sepoltura di Luigina Rosa Margherita Garoscio (forse nota con uno solo dei tre nomi), nata a Dolceacqua nel 1852 forse 1853 ed espatriata in Argentina (vi è traccia a Buenos Ayres) verso la fine del 1800. Grazie anticipate alle associazioni liguri in Argentina che potessero essere di aiuto e darci notizie.

...e da Lima

Mio nonno materno Emanuele Bartolomeo Mantero (figlio di Diego Mantero e Anna Sacco), nato a Prá, in 1858, Circoscrizione Ponente, in Genova emigrò a Callao, Lima, presso i suoi fratelli Juan ed Esteban. Non abbiamo avuto molti notizie della famiglia o parenti suoi a Prá, e sarebbe cosa gradita potere conoscere un poco più della nostra famiglia e delle nostre radici e della terra della nostra mamma la quale diceva che qui in Perù non ha radici, non ha storia per tramandare a suoi figli.

Ringraziando la vostra attenzione Hemida Fuentes Mantero Calle Ricardo Aicardi 220 Dpto 2B Urb. Chama Surco. Lima - PERU'.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL 26 GIUGNO

Superare il passato con nuovo impegno

Il 26 giugno si è tenuta, secondo tra dizione presso l'Hotel Bristol l'assemblea della nostra Associazione che ha dedicato, in inizio, un minuto di commosso ricordo alla memoria del vicepresidente internazionale Gianni Stagno mancato un mese prima.

Questa la relazione del presidente:

Nell'accingermi ad introdurre i lavori di questa nostra importante seduta e quindi ripercorrere le vicende e gli avvenimenti che hanno segnato la vita della nostra Associazione nel 2005, incontro una certa difficoltà nel trovare un aggettivo consono che non sia né troppo pesante né troppo formale.

Classificarlo come un periodo "anomalo", credo che possa rappresentare in modo equilibrato le vicende che la nostra Associazione ha incontrato.

Ma non siamo qui solo per fare analisi o considerazioni retrospettive, credo che abbiamo già ampiamente valutato e considerato ogni cosa sull'anomalia dell'ultimo periodo , non possiamo però che partire da quel fatidico 26 aprile dello scorso anno per "leggere" il nostro impegno, le nostre vicende recenti e quindi guardare, certamente con serenità, ma con molta consapevolezza al presente e soprattutto alla nostra azione futura.

Tra il 26 aprile ed il 21 ottobre, l'Associazione, il suo gruppo dirigente, ha rinserrato le fila, si è interrogata, ha trovato punti di significativa convergenza dando prova di concreta solidità, costruendo un nuovo assetto istituzionale indicando nel sottoscritto il successore di un grande ed ineguagliabile Presidente: Giuseppino Roberto.

Concedetemi per un attimo di indugiare su di un aspetto che può anche sembrare ed avere qualche risvolto personale.

Le espressioni che ho usato ed uso nei confronti dell'opera di Giuseppino Roberto, non sono certamente di rito e di maniera, ma scaturiscono da una profonda convinzione rafforzatasi ulteriormente in questo mio primo periodo di guida dell'Associazione.

Ed è proprio partendo da questa convinzione che Vi chiedo di non aspettarVi da me nessun tentativo di imitazione. Imitare e quindi non essere se stessi significa:

- quasi certamente, non ottenere nessun significativo risultato e quindi risultare deleterio per l'Associazion:
- svilire la figura di chi ci ha preceduti:
- in definitiva, mortificare sé stessi;
- non essere leali con i nostri interlocutori e quindi con Voi.

Ritengo che ognuno di noi debba PROPORSI con le proprie caratteristiche, con i propri limiti e con le proprie virtù, con serietà e con lealtà.

E per concludere questa parentesi, forse non troppo e non solo personale, voglio rinnovare l'impegno che con Voi ho preso il 21 ottobre dello scorso anno a Recco, giorno della mia elezione a Presidente, oggi forse con una maggior consapevolezza, in quanto allora non poteva che essere un'espressione di sola buona volontà.

In questa Associazione ci credo, credo nell'importanza dei valori che la supportano, credo nella sua utilità nel mondo dell'emigrazione, del solidarismo associativo e non in ultimo credo nel ruolo del tener vive le tradizioni liguri in ogni parte del mondo dove siano presenti anche in forme semplici, con le nostre consociate.

Quindi, con grande rispetto, con sincera convinzione dell'importanza del lavoro fatto, ma cercando di non tradire mai me stesso, metto la mia persona a disposizione Vostra e di tutta l'Associazione.

Pur avendolo definito un anno **anomalo** la nostra attività è proseguita secondo gli abituali schemi tanto è vero che presentiamo alla Regione ed a Voi una relazione della attività svolta dove emerge un costante impegno pur tra qualche difficoltà.

Nell'anno in corso dobbiamo registrare una ricorrenza significativa per noi, la celebrazione del **ventennale** di fondazione dell'Associazione.

E credo che i giorni di celebrazione e ricorrenza saranno bei giorni per chi oggi ancora attivo fra noi era tra i padri fondatori.

Sarà nel mese di ottobre, presumibilmente il 26/27, che svolgeremo i nostri lavori.

Voglio già fin da ora ringraziare l'Assessore regionale Enrico Vesco che con entusiasmo e con sincera convinzione ha già garantito il suo concreto sostegno, così come stiamo cercando collaborazioni, apporti, sostegni sia nel mondo istituzionale che privato; in una parola vogliamo far sì che l'occasione serva per rafforzare la nostra immagine e far conoscere i contenuti dal nostro lavoro e non sia solamente una collaborazione.

Per questo puntiamo sull'esperienza dei "veterani" e sull'entusiasmo dei "giovani".

Un'azione prioritaria è quella di rafforzare i legami ed il dialogo con le nostre "consorelle" estere, in quanto riteniamo che la ragione principale del nostro essere sia proprio questa.

Dell'importanza di ciò e non solo sotto l'aspetto sentimentale e culturale ma anche assai pratica, specialmente nei confronti delle "terze" generazioni ho potuto personalmente renderne conto nella visita in febbraio a Montevideo ed a Buenos-Aires.

In altra parte del giornale è riportata la composizione del nuovo direttivo con le nuove nomine, dove si conferma la volontà di "attingere" tra i giovani la prossima classe dirigente.

Concludo questa mia introduzione ringraziando tutti i partecipanti particolarmente i rappresentanti delle Istituzioni: Comune di Genova, Provin-

Continua a pag. 10

LA SCOMPARSA DEL VICE PRESIDENTE VICARIO I suoi diretti collaboratori: Un maestro di vita

IL SECOLO XIX

18 maggio 2006, Giovedi

Addio a Stagno principe della casa

É mancato l'altra mutte Granni Stagnii, titolare dell'amonima agenzia immobiliare. Aveva 73 anni ed era figura molto nota a Genova per i numerosi incarichi che ricipriva o che aveva ticoperto nella sua lunga carriera. Da giovane, aveva viaggiato su navi mercantili, conoscendo così l'Argentina, il Brasile, gli Stati Uniti, l'Arabia ed il Giappone, Proprio queste esperienze lo avevano portato comatto con le comunità fraliane. Così, ormai da diversi anni, era pruna i membro, quindi vicepresidente vicario dell'Associazione el liguri nel mondo e de «A compagna», per mantenere vive le fradizioni – genovesi e della sua terra (era nato a Preve el per qualche tempo, era stato sindaco del cumune del levante). Turnato dall'esperienza a hordo (conclusa come ufficiale) nel 1956 aveva fondato il suo studio immobiliare. Si occupava anche di sindacato di categoria. Così, tra i suoi incarichi la presidenza del Collegio degli agenti immobiliari e quella della Fimaa (federazione italiana mediatiri agenti d'affari". Era stato membro nella Fondazione Gaslini e vicepresidente della Gaslini Sviluppo. Ed ancora, consigliere di amministrazione e consulente per gli affari economici della Curia. I funerali si svolgeranno domani alle 40, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Guerrazzi,

Presenzo

Notizie Liguri



Gianni Stagno: un altro grande amico scomparso il 17 maggio a Genova. Non sono riuscita nemmeno a vederlo durante il mio ultimo viaggio in Italia. Per telefono, con una voce che non presagiva un guarigione rapida, mi disse: «Quante cose abbiamo ancora da fare!. E siccome io gli portavo i saluti dei nostri soci liguri del Cile, mi aggiunse: «Che bello avere tanti amici!». Poi tutti i giorni la speranza che si riprendesse. Anche Mons. Granara lo trovo nella sua ultima visita, in ospedale, piuttosto grave. Ma speravamo tutti in una ripresa, lui sempre così forte, entusiasta della vita, del lavoro e pieno di programmi. Appena ritornata in Cile, la fatidica telefonata da casa sua: «Gianni e mancato questa mattina».

Dio saprà il perché e noi siamo nelle sue mani. Accettiamo, ci rassegniamo.

Ma ciò non toglie il dolore. Gianni Stagno era un grande personaggio a Genova, in Liguria e nel mondo. Le sue occupazioni di lavoro nella immobiliaria lo portavano in giro per l'emisfero e risolveva situazioni soprattutto altrui. E per gli altri era sempre ben disposto, attento e generoso. La sua vita e stata un riassunto di tanti anni di lavoro di ogni tipo. Era versatile.

Alla basilica di N.S. della Guardia, in gruppo, quali emigranti tutti noi, in visita trascorrevamo ore ad ascoltare Mons. Granara e gli altri collaboratori diventati poi tutti amici. Gianni aveva sempre il racconto pronto, la barzelletta, l'ironia e un grande umore per cui ci trovavamo in buona compagnia in quella montagna alta, la stessa che vedevamo dal mare quando, per la prima volta si partiva da Genova per le Americhe.

Fu socio fondatore dell'Associazione Ligure nel Mondo e ne era adesso il Vice Presidente vicario. Non ci sono parole quindi per elogiare la sua personalità: avevamo un grande amico a Genova. Anche lui, come un anno fa Giuseppino Roberto, l'ing. Ansaldo e vari altri amici ci hanno lasciato. Rimaniamo in pochi in prima linea, ma abbiamo avuto la fortuna della loro amicizia, non solo dei rapporti di lavoro.

Per tutto questo li ricordiamo con un vero affetto e accompagniamo le loro carissime famiglie in questo comune dolore.

FINA FRANCHINI

● Era un uomo buono e di grande nobiltà d'animo. La nostra conoscenza è stata breve, come un soffio di vento. Ma questo soffio è stato sufficiente, per dimostrarne le sue doti d'animo, bonarietà e serietà in particolare. Nella sua naturale signorilità trasparivano una dirittura morale ed una onestà professionale non comuni. Un "non comuni" che si riallacciavano di molto alla personalità del compianto Amico comune Giuseppino Roberto che rimpiangiamo.

La sua scomparsa ci ha lasciati sbigottiti ed increduli. Purtroppo non lo vedremo più ma resterà per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori. A Lui diciamo "Arrivederci", per quanto lo vorrà il Signore.

AGOSTINO DODERO (Maestro compositore di musica)

● Uniti nella preghiera condividiamo il dolore della Famiglia e dell'Associazione, esprimendo sentite condoglianze.

> FAMIGLIE BEVEGNI E TORTONESE (Piccarello di S. Olcese- Genova)

da Roma

● La scomparsa di Gianni Stagno mi ha lasciato letteralmente senza parole, lo conoscevo poco, ma mi è parsa incredibile. Spero di poter partecipare alla prossima assemblea ma non ne sono certa, vorrei anche ricevere informazioni per tempo, delle iniziative che si terranno a Favale di Malvaro. Cordialmente a presto.

ELIDE TAVIANI

ARGENTINA

 Ho conosciuto Gianni nel 2003 a Rosario: Un uomo molto bravo, un amico di verità. Prima a colpirci la morte di Italo Bertoni, un "grande" dell'Università Genovese, dopo il carissimo Giuseppino Roberto, il nostro ex Presidente internazionale, persona che più di tutti, viaggiando per il mondo, ha parlato della Liguria, la terra delle nostre origini; poi l'Amico Ansaldo che rappresentava la Regione Liguria, altro vero amico delle Associazioni dei Liguri nel mondo; ora il vicepresidente internazionale vicario Gianni Stagno, un Uomo molto generoso nella nostra Associazione mondiale ma anche per la collaborazione con il Santuario di N.S. della Guardia. Una grande perdita, la Sua dipartita. Lassù, in Cielo, saranno certamente uniti e con Dio guarderanno a noi. All'Associazione ed alla Famiglia le più sentite condoglianze.

HORACIO DANIEL BERNASCONI anche a nome dei Consiglieri e Soci del Centro Ligure de La Pampa

• Commosso per la tristissima notizia del decesso dell'amico Gianni Stagno, perdita che colpisce la Famiglia Ligure, voglio esprimere sentimenti di condoglianza di fronte a questa irreparabile perdita.. Sinceramente.

MARCO SALVANELLI Rio Grande - Terra del Fuego

Segue a pag. 6



IL COMMOSSO RICORDO DI QUANTI LO HANNO CONOSCIUTO ED APPREZZATO PER LE SUE QUALITÀ UMANE

Ancora i suoi diretti collaboratori: Un altro vuoto incolmabile

Segue da pag. 5

ARGENTINA

Buenos Ayres

● Con profondo rammarico ho ricevuto la triste notizia della mancanza del Vice Presidente Vicario dr. Gianni Stagno. Sembra giusto quanto detto dall'amico Oddera, scrivendo sulla sua sicura raggiunta con Giuseppino Roberto poiché loro due hanno fatto molto, e durante lungo tempo, in favore dei Liguri che abitano fuori Italia. Vi prego accettare il mio sincero cordoglio per questa perdita sicuramente sentita da tutti.

Vi accompagno, insieme alla sua famiglia, nel cordoglio che provoca questa importante perdita per l'associazionismo.

GIAMPAOLO CARREA

consultore, coordinatore rappresentante la Consulta della Regione Liguria presso le Associazioni liguri di Argentina

+++

• Addoloratissimo per la prematura scomparsa del carissimo amico Gianni Stagno, vicepresidente di codesta Associazione, porgo sentite condoglianze.-

GIAN LUIGI CERVETTO già delegato per l'Argentina dell'Ass. Liguri nel mondo dal 26-3-1998 al 15-9-2003

+++

● Con profundo dolor lamentamos el fallecimiento del Vice Presidente Gianni Stagno, quien en vida fuera un gran amigo y colaborador de nuestra querida Asociación y de todos los Lígures en el mundo. Su labor será valorada y recordada por todos nosotros y agradecemos haberlo conocido y de corazón, a pesar de las distancias, siempre lo hemos sentido un amigo cercano.

Asociación Lígure de Socorros Mutuos representada en la figura de su Presidente Cav. Mario Giusto, Miembros de la Comisión Directiva, socios y amigos.

● Abbiamo ricevuto la notizia della morte di Gianni Stagno, un caro e vero amico. Non so cosa dire in questo momento, soltanto le nostre condoglianze alla sua famiglia. Noialtri che siamo distanti ma vicini con il cuore sappiano che si incontrerà con il ricordato Giuseppino Roberto e dal cielo penseranno a tutti noi.

VALERIO E. PESSAGNO ed ITALO GARIBALDI

Asoc. Genovesa Carboneros Unidos

Pergamino

Abbiamo saputo della scomparsa del vicepresidente vicario Gianni Stagno. Ci dispiace moltissimo: era uomo preoccupato per nostri bisogni e notizie. Lo ricorderemo per sempre con affetto. Lui era il nostro interlocutore con il giornale "Gens Ligustica in Orbe", vorremmo sapere chi sarà ora la persona a cui dobbiamo inviare le nostre notizie per pubblicazione.

LAURA M. ORIANI Segretaria del Centro Ligure di La Pampa - Argentina Ci conoscemmo mezzo secolo fa (per l'esattezze 51 anni or sono) nella città di Nuova York, entrambi ingaggiati per far parte dell'equipaggio mercantile dell'Atlantic "Ranger" una petroliera T2 destinata a rifornire di combustibili i porti delle costa atlantica degli Stati Uniti d'America ed altri porti del Sudamerica. Si caricava combustibili nei porti di Amuay Bay e Caripito in Venezuela ed anche presso le raffinerie di Aruba nelle Antille Olandesi, procedendo per i viaggi "charter" di destinazione finale.

L'amicizia tra di noi si costruì sin dall'inizio a bordo della petroliera, essendo noi entrambi genovesi e quasi coetanei e con tante speranze per la nostra vita futura.

E nel corso dell'imbarco contrattuale (12-14 mesi) i nostri incontri avvenivano in sala macchine (apparato motore) per motivi di lavoro, in sala di ristoro oppure in cabina. Ci si scambiava libri e riviste e si dialogava molto, ci si apriva spiritualmente.

In Gianni Stagno conobbi un essere umano dotato di un'anima meravigliosa, generosa, sempre pronto a dare una mano a chi ne abbisognava, responsabile nelle sue mansioni, aperto sempre per dare e ricevere consigli e la nostra amicizia, suggellata da una vita in comune non sempre facile (nella Marina Mercantile si diceva allora: la vita è dura, ma la pagnotta è sicura) e crebbe attraverso gli anni.

Quando poi io firmai un contratto di lavoro con una compagnia petroliera peruviana (NAPEPA) e lui, ormai sbarcato per fine contratto, cominciò a incursionare nel campo immobi-

Un amico fraterno

di ALFREDO PASSALACQUA

liare a Genova, allora iniziarono i contatti epistolari. Entrambi formammo le nostre famiglie: Gianni in Italia ed io in Perù, ove poi mi fermai a terra per lavorare in un grande zuccherificio nel nord Peruviano, Case Grande (dall'acque di mare salata alla dolcezza dello zucchero).

Entrambi si manteneva una corrispondenza regolare e così Gianni Stagno s'informava su quanto accadeva in Perù ed io su quanto accadeva in Italia. Entrambi conservavamo le rispettive lettere che ormai riempivano un bauletto. Nei suoi scritti io ammiravo uno stile, oltre che letteralmente classico e corretto, una carica emotiva e descrittiva che, come le pennellate di un pittore esperto, descriveva situazioni politiche, economiche italiane ed europee con precisione e a "vivi colori" che erano per me, come l'articolo editoriale di un quotidiano al quale si può sempre prestare fede.

La sua ricchezza spirituale, la sua FEDE di cristiano cattolico, il grande amore alla sua famiglia e la disciplina nel suo lavoro a bordo e poi quando creò l'"Immobiliare Stagno" a Genova erano per me sempre un modello, un nord da seguire. Gianni Stagno non era un illuso e neppure un idealista, bensì un uomo concreto in tutto.

L'ultimo incontro tra di noi avvenne il 21 ottobre del 2005 a Recco, quando partecipai con mia moglie e parenti amici di Gianni all'assemblea generale dei soci dell'Associazione Liguri del Mondo. Prima del mio viaggio di ritorno in Perù, Gianni m'invitò a cenare in casa sua con mia moglie e la gentile sposa Evelina che è una eccellente cuoca, ci preparò una cenetta sopraffina; anche un ligure sudamericano, Baffico prese parte alla cena e mai avrei potuto immaginare che Gianni ci avrebbe lasciato pochi mesi dopo... e per sempre (fisicamente). Io l'ho sempre presente ed infatti l'ho anche sognato varie volte.

La notizia del decesso di Gianni l'ebbi giusto il giorno del mio compleanno, una data, pertanto da non poter dimenticare fin tanto che Dio mi terrà su questa terra.

Come cattolico credente, son certo che il Signore lo terrà accanto a Lui in una mansione celeste. Gianni Stagno è stato un galantuomo e non perché è buon'anima come si suol dire, ma perché lui è sempre stato un galantuomo nel vero senso della parola.

Requien Eterna per te, caro amico fraterno e per tutti i tuoi cari invoco una pronta rassegnazione cristiana per averti perduto su questa terra: ma con la certezza di saperti presente in Cielo. Riposa nella Pace dl Signore, caro Gianni. Eleviamo tutti, Liguri e non, una preghiera in suffragio della sua bella anima.

Ho messo in cornice una bella foto scattata presso il Santuario della Madonna della Guardia con Don Marco Granara, Gianni Stagno, mio figlio Giancarlo ed il sottoscritto e questa foto in cornice rimarrà sempre dirimpetto alla mia scrivania nella mia casa di Trujillo come un ricordo imperituro.

da Trujllo - Perù

Quilmes

● Profondamente commossi per la scomparsa del caro amico Gianni, vogliamo inviare le nostre più sentite condoglianze alla famiglia, a Gens Ligustica in Orbe e a tutti coloro che in vita hanno avuto il piacere di conoscerlo. La sua dedicazione e l'aiuto dato a tutte le Associazioni Liguri sparse nel mondo, non sará mai dimenticata.

Dottor GIULIANO ATTOLINI Presidente Associazione Liguri nel Mondo di Quilmes

Rosario

● Con grande dolore ho ricevuto la notizia della scomparsa dell' amico Gianni Stagno. Esprimo il mio piú sincero cordoglio alla famiglia e a tutta la famiglia della Assoc. Liguri nel Mondo. Con la morte di Gianni se ne va un Uomo che insieme a Roberto e Ansaldo ha fatto tanto per la unione dei Liguri sparsi per il mondo.

ELVIO LENTINO LANZA Ex- Presidente Centro Ligure di Rosario

Viedma

• Gens Ligustica in Patagonia vuole esprimere all'Associazioni dei Liguri ed ai familiari le più sentite condoglianze per la perdita del nostro Vicepresidente Vicario Gianni Stagno. Speriamo ci sarà chi farà tutto il possibile per continuare la sua opera; sarà certamente il miglior omaggio.

TOMAS REBORA Presidente MIRTA MADIES Vicepresidente LINA FALCHERO Segretaria

CILE Copiapò

● Siamo rimasti colpiti dalla notizia della scomparsa di Gianni Stagno. Per noi Liguri di Copiapó è una grave perdita. Ci siamo conosciuti in queste terre lontane e arricchiti di tanti progetti ed ora a ciascuno di noi tocca il compito di continuare a lavorare con tutti i Liguri e loro discendenti sparsi nel nord del Cile. Esprimo le più sentite condoglianze nel vivo ricordo del caro amico Gianni Stagno.

GIOVANNA GHIGLINO IN PIAZZOLI

Associazione Ligure di Copiapó

Santiago del Cile

● A nome di soci e simpatizzanti dell'Associazione Ligure del Cile di Santiago alla nostra sede di Genova ed alla famiglia Stagno esprimo sincero cordoglio e sentimenti di intima e profonda partecipazione per la dolorosa scomparsa dell'indimenticabile Gianni Stagno che tanto fu vicino alle nostre comunità. Lo abbiamo ricordato con una Santa Messa nella Parrocchia italiana di Santiago.

La Presidente Dr. SERAFINA LAMPERT VED. DE FRANCHINI

Valparaiso

● Con profondo cordoglio partecipano al lutto della "Associazione dei Liguri nel Mondo", per la scomparsa del caro vicepresidente Gianni Stagno, con ammirazione e gratitudine per la sua opera. Con sentimento, porgiamo le nostre condoglianze al Presidente Felice Migone e ai consiglieri dell'Associazione Intenaz.

GIULIETTA COSTA

presidente della Associazione Ligure di Valparaíso, e vice-presidente Associazione Ligure del Cile e consigliere del Comites-Cile.

Cara Francesca,

veramente avevo bisogno di avvicinarmi alla famiglia di Gianni. Soltanto da poco mi arrivó da Genova "Il Secolo XIX" con le necrologie ed ho saputo dei suoi congiunti. Gianni Stagno é stato il primo dei fondatori dell'Associazione Liguri nel Mondo da me conosciuto: ne seguí una cordiale comunicazione e numerosi incontri a Genova e nel Cile, l'ultimo é dell'aprile scorso. Gianni ha annunziato la morte di Giuseppino e pensava a continuare con sollecitudine e passione il contatto con Valparaíso.

Dolente per la perdita di Gianni come Vice Presidente Vicario dell'Associazione e come amico, penso con pena a Genova senza Gianni e senza Giuseppino.....

Cara Francesca, riceva le mie condoglianze e quelle de Liguri di Valparaíso, estensibili alla sua Mamma e al fratello Pietro. Cordiali saluti.

GIULIETTA COSTA

COSTA RICA

• Con sorpresa he recibido la noticia que entristece a todos los ligures. Nunca tuve el privilegio de co-

nocer personalmente a Gianni, pero nos unía una sólida y cordial amistad, a la distancia, desde hace unos pocos años. Cuando decidí buscar mis antepasados ligures y luego de escribir mas de 100 cartas a todos los Stagno de Europa y USA, me respondió Gianni ayudándome con importante información. Luego de varias cartas y de compartir genealogías, descubrimos que teníamos ancestros comunes. Algunos nombres en su familia coincidían con los de la mía. Fue una grata sorpresa que nos unió afectivamente.

Una de mis hermanas lo vistó hace un año en Génova y pudo confirmar lo que sus cartas transmitían, un hombre cordial y de afectos generosos. Lo invité a la Biennale di Venezia 2004, para la inauguración de mi exposición en el Arsenale. Habíamos confirmado este rendez - vous, pero lamentablemente no pudo asistir. Hablamos por teléfono. Hace unas semanas me envió una fotos de mi padre y del Hospital en Chile, que lleva el nombre de mi padre Dr. Dino Stagno. Ahora, interpreto este gesto, como una señal de despedida, o al menos, un legado de su archivo personal. Le ruego transmita mis sinceras condolencias a todos lo miembros de l'Associazione Ligure nel Mon-

Quedando a su diposición, lo saluda muy cordialmente

BRUNO STAGNO Arquitecto y asociados sa San José, Costa Rica

Segue a pag. 10

IN UN CONVEGNO INTERNAZIONALE CHE SI È TENUTO AL PALAZZO DUCALE

Cristoforo Colombo: celebrati i cinquecento anni dalla sua morte

Poliedrico, controverso, sempre sospeso tra verità storica e mito, quello di Cristoforo Colombo è un personaggio che colpisce e affascina. Prometeico esploratore dell'ignoto, astuto cortigiano e faccendiere, fervente uomo di fede, spregiudicato avventuriero, custode persino di misteriosi segreti esoterici, esaltato, disprezzato, talvolta dimenticato, del navigatore genovese nei suoi cinque secoli di storia si è detto tutto e il contrario di tutto, trasformandolo in luogo visitatissimo nel nostro immaginario collettivo.

Metafora della modernità, con tutte le sue contraddizioni, la figura del "Almirante del Oceano" è stata celebrata in occasione della ricorrenza dei cinquecento anni dalla morte - avvenuta il 20 maggio 1506 – con il convegno internazionale "Genova, Europa, Mondo".

Promossa a Palazzo Ducale dalla Fondazione Carige, dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Cristoforo Colombo e dal Centro Studi "Paolo Emilio Taviani", la due giorni colombiana ha raccolto nella nostra città i massimi studiosi mondiali dello scopritore del Nuovo Mondo. Una sorta di "parterre des rois" dei colombisti che ha tributato un doveroso omaggio a Paolo Emilio Taviani, lo scomparso statista genovese che al navigatore dedico settant'anni di studi e appassionate ricerche. Come ha ricordato nella sua relazione di apertura Gabriella Airaldi, medievista del nostro Ateneo, Taviani, grazie all'ampiezza e alla profondità dei propri studi storici, "ebbe il merito di portare all'attenzione del grande pubblico la figura di Cristoforo Colombo".

II Cardinale Tarcisio Bertone "Cristoforo araldo del Vangelo"

In occasione del Convegno celebrativo del cinquecentenario della nascita di Cristoforo Colombo il Card. Bertone ha celebrato la S. Messa per l'evangelizzazione dei popoli nel ricordo dell'Ammiraglio del mare Oceano. Erano presenti figuranti in costume provenienti da Savona e da Ronco Scrivia, Gruppi medioevali e storici, i Balestrieri del Mandraccio e "A Compagna". All'Altare affiancavano il Cardinale il suo segretario don Olivastri nelle vesti di cerimoniere e Mons. Borgatti delegato alle attività culturali inerenti Cristoforo Colombo. All'Omelia il Cardinale ha definito il navigatore genovese "araldo del Vangelo in terre lontane".

Un tributo condiviso anche da Consuelo Varela dell'Università di Siviglia, tra le più attente specialiste spagnole, che con Taviani ebbe un intenso rapporto a livello scientifico. La studiosa iberica, nel suo intervento sul tema "nuove questioni colombiane" ha illustrato in prima mondiale un documento appena scoperto riguardante aspetti inediti della vita di Colombo. Un documento che getta una luce decisamente negativa sulla dirittura morale del navigatore.

Nel pomeriggio della prima giornata ci sono stati gli interventi di Simonetta Conti, strettissima collaboratrice di Taviani, sul tema "Vichinghi, Cinesi e altre curiosità" e di Luis Adao de Fonseca, prorettore dell'Università di Porto e tra i maggiori colombisti portoghesi. Gianfranco Miglio, presidente dell'istituto Storico Italiano per il medioevo, ha infine chiuso i lavori affrontando il tema "la Chiesa di Roma e la conoscenza del mondo".

Al termine del convegno Juan Gil, docente all'Università di Siviglia e tra i più conosciuti intellettuali spagnoli contemporanei, insieme allo storico dell'arte Roberto Guerrini hanno presentato il libro "L'avventura di Colombo. Storia, immagini, mito" di Gabriella Airaldi ed Elena Parma, che Fondazione Carige ha pubblicato per l'occasione.

Molto originale, piacevolmente illustrato, il libro si inserisce in un contesto bibliografico molto complesso e articolato e ha il merito di illuminare il profilo del navigatore sotto aspetti finora poco visitati. In esso si affronta il tema del "mito" di Colombo a partire dalla sua costruzione, avvenuta per opera dello stesso Scopritore del Nuovo Mondo quando egli era ancora in vita, fino alle differenti letture del perso-naggio date nel corso del tempo. Interessante l'analisi del rapporto non semplice tra l'Ammiraglio e la sua città natale e la visualizzazione degli itinerari percorsi dall'iconografia colombiana, che restituiscono un'immagine molto variabile a seconda dei diversi contesti storici e cultu-

La serata del 19 si è chiusa alle 21, in Cattedrale, con la Santa Messa solenne celebrata dal nostro Arcivescovo, Card. Tarcisio Bertone, per il cinquecentenario della morte di Colombo. La Funzione è stata preceduta da una fiaccolata con 50 figuranti in costume d'epoca che hanno sfilato dalla casa del navigatore, in Vico Ponticello, fino a Piazza San Lorenzo.

A conclusione dei lavori congressuali, sabato mattina tutti i protagonisti del Convegno hanno dibattuto in tavola rotonda su due grandi temi: "Oriente e Occidente: le mediazione europea e ruolo dell'Europoa" e "Quale America? Esiste ancora una Hispa-nidad?".

Spunto per la discussione è stata la presentazione del libro scritto recentemente dall'illustre medievista Franco Cardini, presente sabato al Ducale, insieme Sergio Valzania dal titolo "Le radici perdute dell'Europa. Da Carlo V ai conflitti mondiali?", un avvincente saggio su passato e futuro del Continente acavallo tra mondo anglosassone e mediterraneo, tra cattolicesimo e riforma protestante.

Il dibattito è stato moderato da José Enrique Ruiz Domenec, dell'Università Autonoma di Barcellona.

Nell'ambito della manifestazione il 20 maggio mattina é stato presentato, presso lo stand appositamente allestito da Poste Italiane, il francobollo commemorativo dell'evento e l'annullo speciale.



Intervento di BOZZI EDITORE

Tn processo d'appello per Cri stoforo Colombo: è quanto chiedeMario Bozzi Sentieri, presidente della Fondazione genoveseintitolata al grande navigatore, dopo la divulgazione degli attinediti del processo di Santo Domingo, dai quali Colombo appare come schiavista e mandante dell'assassinio del cognato. Di seguito riportiamo l'intervento di Bozzi Sentieri.

Discutere di Cristoforo Colombo è un bene, anche quando la discussione viene sviluppata sul filo della polemica scandalistica, a patto però che a prevalere non siano le tesi o le visioni parziali, se non di parte.

La relazione della storica spagno-

la Consuelo Varela, tenuta nell'ambito del recente convegno "Genova, Europa, Mondo", per quanto sorretta da un'ampia documentazione, appare segnata da questa "parzialità", nel momento in cui condanna senza appello Cristoforo Colombo, proprio partendo non dagli atti di un processo mai avvenuto quanto da una prima istruttoria viziata da interessi di parte e priva di oggettivi riscontri probatori.

Al fondo c'era il rancore di don Francisco Bobadilla nei confronti di Colombo, un rancore che nasceva da motivazioni politiche, economiche e perfino familiari, storicamente note.

Per usare una terminologia moderna, Bobadilla va perciò ricusato, così come ci sentiamo di ricusare la tesi di Varela, che utilizza la documentazione di Bobadilla e che riversa su Cristoforo Colombo una serie di accuse gravissime, peraltro già lanciate da altri in altre sedi, tese a dare del Grande Navigatore un'immagine ripugnante, personaggio "avido, schiavista,

Un personaggio che merita

Senza volerlo fare un Santo, anche se proprio dal Cardinale Tarcisio Bertone, Arcivescovo di Genova, è stata ripresa, forse più a livello di curiosità storica, l'idea della sua santificazione, appare improprio vedere in Colombo un concentrato di malvagità.

Dopo gli anni in cui la cultura spagnola aveva trasformato il Grande Navigatore in un campione della hispanidad, è un caso che, proprio ora, si voglia fare in modo che le ombre vengano a prevalere sulle luci della sua impresa?

Nelle stesse ore in cui a Genova, una studiosa spagnola lanciava le sue accuse, a Valladolid, nell'ambito di un Convegno internazionale organizzato in occasione del V centenario della morte di Colombo, Aldo Agosto, direttore emerito dell'Archivio di Stato di Genova e attento studioso colombiano, dimostrava, con l'ausilio di ben 110 documenti, l'origine genovese del Grande Navigatore, con ciò mettendo la parola fine ad ogni altra rivendi-

Qualcuno, nella vicina Penisola Iberica, male sopporta queste "rivelazioni", al punto da volere trasformare un "genio del mare" - per usare l'immagine tavianea - in un "genio del male"?

Per Cristoforo Colombo – visto che nessuno l'ha fatto – chiediamo perciò un processo d'appello, pubblico e con tanto di giuria, che dia all'accusato il diritto di difendersi, sulla base di documentate conoscenze storiche.

Si facciano parlare i documenti, ma proprio tutti.

Si portino "testimoni" e li si riscontri.

A cinquecento anni dalla morte, Cristoforo Colombo ne ha diritto e con lui quanti si riconoscono nella sua grande impresa, a cominciare dai ge-

MARIO BOZZI SENTIERI

Presidente Fondazione C. Colombo

l soggiorni del celebre **Ammiraglio** alle Canarie

Sandro Pellegrini è lo studioso che si è preoccupato negli anni scorsi di illustrare il ruolo svolto dai navigatori genovesi nelle navigazioni atlantiche prima di Colombo.

E' l' autore di due saggi che hanno illustrato le figure di Lazzarotto Malocello e di Nicoloso da Recco che alla metà del secolo XIV hanno "riscoperto" le isole Canarie contribuendo a facilitare le successive navigazioni portoghesi e spagnole che portarono alla scoperta delle coste africane e degli altri arcipelaghi at-

Nel cinquecentesimo anniversario della scomparsa del Grande Ammiraglio genovese, avvenuta a Valladolid, in Ispagna, il 20 maggio 1506, Sandro Pellegrini ha dedicato un saggio alle presenza di Colombo alle isole Canarie.

Il saggio, edito da De Ferrari di Genova porta il titolo *Colombo e le* Canarie. La base nautica ideale per i viaggi transatlantici.

Colombo, grande navigatore, aveva percorso le acque atlantiche, dai freddi mari dell' Irlanda e dell' Islanda, a quelli temperati delle Azzorre, di Madera, delle Canarie, fino a quelle calde delle isole del Capo Verde e del Golfo di Guinea. Soprattutto Colombo, aveva intuito che le mitiche terre dell'Oriente si sarebbero potute raggiungere attraversando l' oceano Atlantico navigando verso Occi-

La traversata dell' Atlantico sarebbe stata facilitata dalla scelta di una base nautica ideale e le Canarie avevano tutte le caratteristiche per esser prescelte come il punto più idoneo per il passaggio dall' una all' altra sponda dell' Atlantico. Dalle Canarie soffiava regolare l' aliseo di nord/est che spingeva verso il largo. Quel vento avrebbe accompagnato le imbarcazioni colombiane fino ad incontrare le grandi isole e le terre del continente americano.

Alle Canarie, grazie anche alla presenza di una colonia di Genovesi, Colombo poteva effettuare lavori alle navi, completare i rifornimenti di acqua, di viveri e legname. Soprattutto nel secondo viaggio, quando l'Atlantico venne attraversato con una flotta di 17 navi e quasi 2000 persone, tra cui le prime due donne, dalle Canarie vennero tratti non solo i viveri indispensabili per la durata del viaggio, ma anche animali e piante destinati a riprodursi con successo e con abbondanza nelle terre del Nuovo Mondo.

Interessante anche la sosta di Colombo alle Canarie nel terzo viaggio quando divise la sua squadra di sei navi, inviandone tre piene di viveri alle isole gia scoperte dove erano sorti i primi insediamenti spagnoli, mentre con le tre rimaste al suo comando scoperse le coste dell' odierno Venezuela e le piccole An-

Ciugilo 2000

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE ANCHE A VALLADOLID, CAPOLUOGO DELLA CASTIGLIA

Il grande "Genio del mare" ricordato da Spagna, Portogallo e America Latina

di SANDRO PELLEGRINI

Si sono conclusi la settimana tra il 14 ed il 20 maggio a Valladolid, la città capoluogo della Castiglia spagnola, i lavori del congresso internazionale intitolato "Valladolid-Colombo 2006. Quinto centenario della morte dell'Ammiraglio" cui hanno preso parte circa un centinaio di studiosi provenienti dalla Spagna, dal Portogallo e dai Paesi dell'America latina.

Il congresso è stato organizzato con la collaborazione delle Università di Valladolid e Burgos, del Comune di Valladolid, con quella dell'Istituto Interuniversitario di studi della Iberoamerica e del Portogallo, con quella della Giunta della Regione della Castiglia-Leòn e di altri Enti territoriali. Nel corso di cinque giornate sono stati esaminati vari aspetti della vicenda colombiana, ed i riflessi della scoperta del Nuovo Mondo nella cultura spagnola ed in quella di ciascuno dei paesi dell'America latina che hanno fatto parte del grande Impero spagnolo fino ai primi decenni dell'Ottocento.

L'impronta spagnola e portoghese nell'America latina

Il direttore della Reale Accademia di Storia di Madrid Gonzalo Anes ha sottolineato come la presenza della Spagna nel Nuovo Mondo e quella del portogallo in Brasile, "consentirono il radicamento in quelle terre dei principi della civiltà greco-latina, ampliati ed arricchiti dal cristianesimo, contribuirono alla prosperità europea ed alla proiezione internazionale dei territori scoperti da Colombo e dalle successive spedizioni." Lo studioso spagnolo ha aggiunto come l'Europa abbia ricevuto un impulso culturale ed un arricchimento economico tra i secoli XVI e XIX dalle terre scoperte da Colombo. Vari aspetti culturali derivanti dalla grande scoperta, dalle culture indigene nell'America ai tempi della scoperta e della conquista spagnola, alle contaminazioni musicali, fino al permanere dell'immagine colombiana ai giorni nostri in vari Paesi del continente americano, sono stati messi a fuoco da varie relazioni presentate nel corso delle cinque giornate che Valladolid ha dedicato alla figura del Grande Ammiraglio genovese. Alcuni interventii hanno trattato i rapporti fra Colombo ed i re Cattolici, il vescovo Fonseca e l'ambiente degli ebrei convertiti, nonchè vari aspetti della cartografia spagnola all'epoca colombiana. A Valladolid si è anche parlato del contributo portoghese e di quello di varie regioni spagnole nella scoperta e nella colonizzazione di diverse parti del continente americano, della politica missionaria del progetto colombiano e di quella ecclesiastica risultante dai libri contabili della Casa de Contratación di Siviglia. L'ammiraglio brasiliano Max

Justo Guedes ha ricordato come Colombo abbia scoperto la navigazione noll'Atlantico settentrionale e le difficoltà della navigazione nei Caraibi.

Altri interventi hanno sottolineato come la Spagna sia passata dal "Mare nostrum" mediterraneo all'oceano Atlantico divenuto il mare interno dell'Occidente cristiano, il nuovo ruolo che deve assumere Valladolid negli studi su Colombo destinati ad avvicinare la Spagna (e l'Europa) all'America.

L'apporto italiano e quello genovese

Erano presenti alle giornate di studio dedicate al ricordo dei 500 anni della morte di Colombo, sopravvenuta a Valladolid il 20 maggio 1506, anche studiosi italiani. La prof. Luisa D'Arienzo dell'Università di Cagliari ha illustrato il tema di Colombo e del suo circolo di amicizie portoghesi mentre la dott. Annalisa D'Ascenzo dell'Università di Roma-3 ha sintetizzato l'apporto dei viaggiatori italiani nella Raccolta Colombiana del 1892.

Di particolare interesse il contributo di alcuni docenti dell'Università genovese: la prof. Graziella Galliano dell'Ateneo genovese ha trattato della cartografia della età colombiana nella letteratura scientifica italiana mentre la prof. Anna Maria Lazzarino Del Grosso della Facoltà di Scienze Politiche ha illustrato un tema nuovo, quello del pensiero politico nell'età di Colombo. Chi firma questo articolo ha tratteggiato le ragioni geografiche, politiche ed economiche che spinsero il Grande Ammiraglio a scegliere le isole Canarie quale base nautica ideale per ciascuno dei suoi quattro viaggi transatlantici.

Grande rilievo è stato riservato nella giornata di chiusura alla conferenza conclusiva tenutasi nei locali dell'Università vallisoletana dal dr. Aldo Agosto, che è stato direttore dell'Archivio di Stato di Genova e apprezzato studioso della genealogia della famiglia di Cristoforo Colombo. Che il Genio del Mare fosse genovese era già stato accertato dallo stesso studioso il quale, sulla scorta di documenti ritrovati presso l'Archivio di Stato genovese, ha potuto far risalire l'ascendenza del più grande marinaio di tutti i tempi, sempre in terra genovese, fino al 1200. Aldo Agosto ha trovato tracce degli antenati di Colombo sparse fra Bogliasco e Sori, ancor prima che nella Fontanabuona ed ha spiegato la mobilità degli avi dell'Ammiraglio con l'inquietudine quasi perenne della politica genovese, ai tanti cambiamenti di fronte, ai pericoli che derivavano dal trovarsi schierati con la parte perdente, alle fortune che rinascevano quando ci si trovava, in un certo momento, a fianco del partito allora in auge.

Anche il padre di Colombo era politicamente schierato e godeva della fiducia pubblica, tanto da essere il



guardiano di una delle porte di Genova, quella dell'Olivella. Quando il ventò cambiò si trovò a Savona a fare il commerciante di lana, e fors' anche di formaggi e di vini.

Un primo esame dei resti di Colombo

Ha avuto una notevole eco sulla stampa spagnola la conferenza del prof. Miguel Botella, titolare di Antropologia fisica all'Università di Granada il quale dopo aver esaminato per tre anni i "150 grammi di ossa, di misure minuscole, di Cristoforo Colombo depositati nella cattedrale di Siviglia" ha detto di essere "tanto stanco, come cauto sulle speculazioni sui poveri resti dell'Ammiraglio" il quale "si sarebbe arrabbiato se avesse potuto sapere in anticipo cosa si sta facendo con le sue povere ossa!" Il prof. Botella ha messo le mani avanti precisando che l'esame del "dna" viene seguito da un altro gruppo di studio, e che l'esame dei resti conservati a Siviglia consente di dire che appartenevano ad un individuo di sesso maschile, di età fra i 50 ed i 70 anni, di complessione e robustezza media. C'è la certezza che le ossa di Colombo vennero scarnificate tre anni dopo a Valladolid, per ragioni igieniche, prima di trasportarle a Siviglia. Purtroppo non ci sono ossa che possano far ricostruire la faccia del Genovese e si conserva un solo frammento del cranio, non più grande di due centimetri... I resti analizzati sono parte di tutto il corpo, il che potrebbe portare ad escludere che quelli conservati nella cattedrale di Santo Domingo possano essere una parte di quelli dell'Ammiraglio. Il prof. Botella ha sostenuto che sarebbe importante che il Governo dominicano consentisse l'esumazione delle reliquie ossee conservate nella tomba dedicata a Colombo nella chiesa principale di Santo Domingo per poter effettuare degli esami comparativi con quelle conservate in Ispagna.

Quanto all'altro scheletro, custodito nella cattedrale di Siviglia e attribuito al figlio Diego, esso rivela una mano completamente anchilosata e gravi problemi alla colonna vertebrale il che potrebbe far escludere che Diego abbia potuto partecipare al quarto viaggio del padre, quand' era ancor giovane. Nessun problema relativamente allo scheletro di Fernando Colombo "che fu l'intellettuale umanista più importante della prima metà del secolo XVI" e che si conservano nel convento sivigliano della Cartuja.

Sulle incognite dei resti colombiani si è anche espressa Anunciada Colon de Carvajal, discendente diretta, per via femminile, della famiglia spagnola di Colombo, mentre Manuel Garcia Arevalo e Carlos Esteban Deive dell'Università di Santo Domingo hanno difeso la tesi secondo cui i veri resti del Genovese continuerebbero ad esser costoditi nella cattedrale della capitale dominicana, come lo aveva indicato lo stesso Colombo.

Le celebrazioni nella capitale della Castiglia si sono concluse nella Plaza Mayor della città con un concerto, un oratorio profano, intitolato "Colombo il grande navigante, op. 219 per due orchestre, coro baritono e narratore", del compositore colombiano Blas Emilio Atehotua con testo di Ventura Garcia, con la partecipazione dell'orchestra nazionale della Colombia, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Repubblica Dominicana ed il coro della Radio Televisione Spagnola, diretti dal maestro colombiano Luis O. Riava

Un giornalista brasiliano della famiglia Spinola di Lisbona

Al convegno di Valladolid ha partecipato anche un giornalista della città brasiliana di Fortaleza, nel Nord-Est di quel paese, pochi gradi a Sud dell'Equatore. Il suo nome è Rodolfo Espinola, un discendente di una ramo della famiglia genovese degli Spinola che era già presente nella capitale portoghese di Lisbona ai tempi di Colombo.

In terra portoghese (come in quella spagnola) il cognome della grande famiglia è stato cambiato in Espinola, e qualche volta anche in Espindola, ma si tratta sempre degli Spinola di Genova. Gli avi del collega "genovese-brasiliano" si installarono in Brasile circa 300 anni fa. Rodolfo Espinola ha ricordato come la zona nella quale è sorta Fortaleza, oggi una grande città portuaria circondata da spiagge candide che sta puntando sul turismo internazionale, sia stata scoperta da quattro caravelle comandate da Vicente Yanez Pinzòn. Costui era già stato comandante della caravella Niña nel viaggio di scoperta di Colombo, nell'estate del 1492 e la stessa caravella, con la Pinta che aveva preso parte anch' essa al viaggio di scoperta di Colombo, faceva parte della flottiglia delle quattro imbarcazioni con vessillo spagnolo che toccarono la costa brasiliana nella primavera dell'anno 1500. Secondo la tradizione Pinzòn avrebbe scoperto le foci del rio delle Amazzoni, navigando verso Nord-Ovest e venne nominato dai re Ferdinando ed Isabella governatore delle terre da lui scoperte nel 1501.

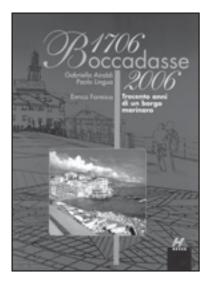
Il giornalista-studioso di antica origine genovese e portoghese ha illustrato l'importanza del tema delle scoperte, da quella di Colombo a quelle di Cabral e di tanti altri delle terre americane nell'arte del Brasile soprattutto in quella del mosaico. Infatti molti mosaici, di grandi dimensioni, hanno trovato posto sui muri di case e di grattacieli, ed illustrano l'incontro tra le popolazioni indigene e la gente dalla pelle chiara, chiusa in corazze di acciaio, con armi di metallo che tagliavano o che sputavano fuoco e piombo, che sbarcava da grosse imbarcazioni con le vele spiegate. Incontri a volte amichevoli, altre volte risoltisi in conflitti armati, con morti da una parte e dall'altra, per arrivare ai mosaici che rappresentano l'attuale civiltà brasiliana, composta da varie etnie, la bianca, la nera e la india, che convivono pacificamente integrate in uno dei più affascinanti Paesi del mondo. Rodolfo Espinola ha anticipato che nella città di Fortaleza si organizzerà un convegno di studi colombiani nel prossimo mese di settembre.

Spagna: gli altri appuntamenti

Celebrato anche in altre città spagnole il quinto centenario della morte di Colombo. Ad Avila si è aperta una rassegna dell'antica arte americana ai tempi della scoperta. A Madrid, presso il Museo Navale nel viale del Prado è statoorganizzata, tra maggio ed ottobre una mostra intitolata Cristoforo Colombo ed il mito colombiano." La presentazione del catalogo è stata affidata ad Anunciada Colòn de Carvajal, discendente del Grande Ammiraglio, che ha illustrato le glorie e gli sconforti di Colombo. Un altro convegno storico cha avuto sede nel convento francescano della Rebida di Palos, quello stesso che ospitò Colombo reduce dal Portogallo e dove trovò un frate geografo che lo presentò al confessore della regina Isabella, anch'egli un frate francescano.

Infine dedicata a temi colombiani la XVII edizione del Colloqui di Cultura canario-americana che si tengono ogni due anni nella prestigiosa sede della Casa de Colòn (la Casa di Colombo...) a Las Palmas di Gran

Il libro rievocativo



Boccadassre, uno degli angoli tipici di Genova, ha festeggiato dal 6 al 13 giugno i 300 anni della sua Chiesa parrocchiale si S. Antonio con una serie di manifestazioni all'altezza dell'evento. In sintesi: l'apertura si era già avuta a maggio con il concorso "Boccadasse negli occhi dei bambini",con i lavori esposti nelle sale parrocchiali, tra i quali una giurìa hai poi scelto e premiato i migliori. Poi: presentazione e visione ripetuta di un "dvd" dell'amarcord locale, una serie di concerti settimanali, il pellegrinaggio alla Basilica di





Alla festa sulla nave Grimaldi: (in alto) la soprano giapponese Megumi Akakuna e, sotto, il maestro Agostino Dodero al pianoforte.

Boccadasse: i 300 anni della Chiesa e i Dodero



S. Antonio a Padova, presieduto dal Card: Bertone; una pulizia dei fondali ad opera dei "Subacquei Paguro", una prova di arrampicata su parete artificiale a cura dei Lions, una gara di canottaggio, la regata di cui si parla a parte, la presentazione del volume "Boccadasse 1706-2006 di Gabriella Airaldi, Paolo Lingua ed Enrico Formica, per iniziativa dell'Associazione La Maona; funzioni religiose e processione per raggiungere la spiaggia del bel borgo, con l'Arca del Santo posta quindi su una barca illuminata.

Conclusione festosa, infine, con una cena sulla nave Splendid della Grimaldi dove l'atmosfera è stata musicale all'insegna di motivi tipici in genovese firmati dal maestro Agostino Dodero e dai parolieri Bozzo e Ravera, nonché con l'esibizione applauditissima della soprano giapponese Megumi Akakuna.

Una "due giorni" di regata per vele latine

Due giorni di festa a Boccadasse anche per i Dodefro nel Mondo. Essendo stati per la maggioranza "uomini di mare" hanno organizzato una "due giorni" di regate di vele latine con partenza dallo specchio acqueo del Porto Antico per arrivare poi allo scenario cittadino delle loro origini. Il finale della manifestazione si è tenuto unitamente agli altri boccadassini in festa sulla nave della Grimaldi.

Meeting mondiale dei Roccatagliata

al "Gruppo dei Roccatagliata", Priceviamo e pubblichiamo:

Domenica 11 giugno 2006 si è tenuto, in una festosa partecipazione, il secondo meeting mondiale dei Roccatagliata. Luisa Italia Roccatagliata è arrivata apposta dall'Ecuador, dopo aver fatto visita al figlio, avvocato a Madrid. Sono giunti appositamente oltre 120 Roccatagliata da Genova, Rapallo, S. Margherita, Avegno, Arenzano, Milano, Torino, Venezia, Fossano, Vigevano, Brescia etc.

Hanno già confermato la loro partecipazione per il meeting del prossimo anno: Luisa Italia R. (Ecuador) che è stata la "regina" dell'incontro, ed i Roccatagliata inglesi, oltre a tutti gli altri presenti ed il gruppo di S. Maria Capua Vetere e di Napoli. Impossibilitati quest'anno a venire per impegni famigliari, come oltre altri 10 nuclei (matrimoni, comunioni, influenza, esami dei figli, etc).

Non sono soltanto gli incontri conviviali a caratterizzare questo cognome che conta oltre 900 anni di vita, a far data dal 1100 circa, se non prima! Le nostre ricerche continuano... e senza presunzione, ma con documentazione storica ,quante famiglie genovesi possono vantare una tale anzia-

Possediamo il sito internet (in costruzione, ma già funzionante) www.roccatagliata.org (cliccare sullo stemma due volte). Abbiamo promosso conferenze condotte, al Palazzo Ducale "nelle sale della "società ligure di storia patria" e della "Fondazione Colombo" da docenti universitari e con argomenti di interesse pubblico tra i quali, per citarne alcuni:



1) l'opera omnia poetica del genovese Ceccardo Roccatagliata Ceccardi: relatrice prof. Francesca Corvi, ricercatrice Università di Genova.

2) l'isteria: Relatore prof: Giuseppe Roccatagliata, associato di psichiatria Università di Genova.

3) stemmi medievali: Relatore prof. Aldo Agosto, già direttore Archivio di Stato di Genova, studioso di fama internazionale sulle origini e sulla vita di Cristoforo Colombo

4) la scuola ligure degli organari e la dinastia dei Roccatagliata organari: Relatore prof. Giancarlo Bertagna, docente del conservatorio "G. Puccini" di La Spezia.

5) l'annalista, notaio e segretario della Repubblica genovese, nonché imprenditore editoriale Antonio Roccatagliata: Relatrice prof. Ausilia Roccatagliata, docente di archivistica università di Genova.

Sono previste già altre conferenze, di interesse pubblico, che verranno tenute nel prossimo autunno.

Il gruppo organizzatore, che aderisce, con propria autonomia alla Associazione Liguri nel Mondo, è composto da (in ordine alfabetico): Alberto Mario R., Ausilia R., Bianca R., Clelia Dina R., Emanuele R., Gianna R., Giuseppe R., Lino R., Loredana R., Luisa R., Marco R., Mario R., Piero R., Ubaldo R., Vittorio R. Ognuno collabora con la propria esperienza, professionalità e tempo disponibile, senza gerarchie interne, che al nostro interno non sono gradite-contano solo i fatti!...

Con nostra piacevole sorpresa abbiamo visto che i nostri giovani si organizzano in un loro "gruppo" foriero di ereditare il nostro lavoro!

Il meeting si è potuto realizzare grazie al sostegno del solerte sindaco di Neirone rag. Stefano Sudermania ed

al presidente della Provincia di Genova dr. Alessandro Repetto, nonché al Parroco sac. prof. Mario Soldi.

Per la Associazione Liguri nel Mondo era presente la vice presidente emerita Mara Catalano Capaccio.

Per la Provincia di Genova era presente anche l'assessore alla cultura prof. Maria Cristina Castellani.

Abbiamo avuto il piacere della presenza di RAI 3 che ha fatto interviste, filmando tutto il giorno l'avvenimento e diffondendo il materiale in ben tre telegiornali regionali tra domenica 11 e lunedì 12.

I quotidiani "Il Secolo XIX" ed il "Mercantile" hanno fatto ampi articoli nei giorni di venerdì 9, sabato 10, domenica 11 anche con documentazione fotografica.

"Gruppo dei Roccatagliata" Associazione Liquri nel Mondo" www.roccatagliata.org. info@roccatagliata.org



L'AUSPICIO DELLA NOSTRA ASSEMBLEA

Coinvolgere i giovani

Continua da pag. 5

cia, Regione, gli amici provenienti dalle sedi estere, il nostro socio fondatore Edward Galletti, che saluto con affetto.

In rappresentanza della Regione era presente il funzionario Bruno Dellacasa che ha portato il saluto del Presidente Burlando e dell'Assessore Vesco, trattenuti fuori Genova per motivi di Giunta. Per la Provincia era presente il vice presidente ing. Paolo Tizzoni il quale ha portato il saluto del presidente Alessandro Repetto. Entrambi gli Enti hanno assicurato la disponibilità di sostegno al programma del Ventennale. Giorgio Mancinelli, vice presidente della Consulta per l'Emigrazione ha fatto presente la possibilità di sovrapposizione dei lavori della Convention per i Venti anni dell'Associazione, con quelli del 25ennale dell'attività della Consulta, con la possibilità comunque di abbinare le celebrazioni. L'assemblea ha inoltre approvato i bilanci consuntivo 2005 e preventivo 2006 che avevano già ottenuto il benestare del Collegio dei Revisori dei Conti. Nello stesso Collegio in sostituzione dello scomparso dott. Renzo Bevegni è stato eletto l'avv. Luigi Tiscornia mentre i consiglieri dimissionari Giovanna del Re e Mino Lenuzza sono stati sostituiti rispettivamemnte da Mario Mariano e da GianVittorio Domini. L'assemblea ha inoltre approvato per la fine del prossimo agosto il tradizionale incontro con i Borsisti dei Corsi internazionali di Studi Liguri di Santa Margherita Ligure ed a novembre l'incontro con 25 giovani selezionati dal Concorso America Latinissima. Sono seguiti alcuni interventi personali rispettivamente del vice presidente internazionale Emerito Edward Galletti, di Fina Franchini, dell'avv. Falcone, del vice presidente Boitano che complimentandosi si sono anche espressi per un sempre maggior coinvolgimento dei giovani.

Personalità mondiali: Piano è nei cento "più influenti"

Renzo Piano figura in una speciale classifica, quella delle personalità che spiccano nei diversi campi dell'attività mondiale. La classifica è stata stilata dalla rivista americana Time, che pubblica una propria graduatoria relativa a cento personaggi, uomini e donne, superiori ad ogni altro. Renzo Piano ha avuto nell'occasione per mèntore il giornalista Richard Rogers che lo ha definito, nel campo dell'architettura, "il maestro assoluto della luce della leggerezza". Renzo Piano aveva appena presentato a New York la sua nuova "Morgan Library". Per il giornalista newyorkese l'architetto italiano "non affronta un palazzo partendo da un'idea; l'edificio cresce direttamente dal terreno". Conseguentemente al giudizio generale espresso dalla firma del suo accreditato collaboratore, Time ha consacrato quindi Renzo Piano (che la nostra Associazione ha l'onore di avere come Socio) "come uno degli architetti moderni supremi della sua generazione".

Giornate Storiche Pegliesi: hanno compiuto tre lustri

Organizzata dal Circolo culturale Norberto Sopranzi, dal 3 al 5 giugno scorsi si è svolta la XV Edizione delle Giornate Storiche Pugliesi, affiancate dalla Festa del Mare, un "evento" che sopravvive essendo legato alla storia del turismo balneare che portava a Pegli gente da tutto il mondo fino a metà del secolo scorso.

Le "giornate" hanno segnato il

torno a Pegli della Quadreria dell'Azienda di Soggiorno e sono state caratterizzate da una serie di iniziative di tutto interesse:: la mostra Pegli Picta allestita all'interno del Museo Navale locale con esposizoione di acquerelli di grande valore sulla Pegli del passato; il Concorso M. Emanuelli per scolari delle elemtari, e la presentazione del libro dedicato al Beato Martino di Pegli

Studenti per "un'idea di Europa"

"Laboratorio Europa" a Genova, per studenti di cinque Paesi del nostro continente, che. si sono dati appuntamento nella nostra città per costruire tutti assieme un'idea d' Europa maggiormente rispondente, in particolare, alle attese giovanili. Un qualcosa che in proposito dimostri maggior concretezza rispetto a quanto al momento si può constatare. Ad ospitarli unitamente ai loro professori, il Liceo Leonardo da Vinci, nell'ambito del Progetto Comenius 1' "Insieme in Europa", finanziato dall'Agenzia Socrates.

Questi i gruppi, distinti in Scuole e seguiti dalla nazione di appartenenza:

Ottavo Lyceum Olgolnoksztalcace di Cracovia: - Polonia: Escuela de arte di Logrono e Les Rey di don Garcia di Najera, - Spagna; Michaeli Gymnasium di Monaco - Germania; Cristelijk Lyceum di Zrist - Olanda; Istituto Commerciale statale Torrente di Caloria - Napoli.

Il progetto prevede una durata di tre anni scolastici ed ha per scopo quello di rafforzare gli scambi di conoscenze tra Paesi europei. Ogni Istituto raccoglie le informazioni sul proprio Paese da tutti gli Istituti coinvolti e ne preparerà un compendio. I dati verranno tutti raccolti in un libro che darà "l'immagine dell'Europa".

ATTESTAZIONI IN RICORDO DI GIANNI STAGNO

ECUADOR

 Pochi giorni orsono avevo ricevuto la Sua illustrissima lettera con la quale esprimeva il piacere del prossimo ventennio di vita dell'Associazione, periodo nel quale ha "collegato" alla Madre Patria i Liguri sparsi nel mondo. E Lo ringraziavo per la sua gentilezza nel mettermi al corrente degli sforzi profusi per mantenere vivo il legame con chi è lontano dalla terra dei suoi cari. E mi auguro che anche in Ecuador, dove la presenza ligure non è per nulla disprezzare, il gruppo possa essere potenziato, giacchè non è tanto questione di numero bensì di entusiasmo ed amore per la comune patria ligure. Dopo pochi giorni ho appreso la tristissima notizia della Sua scomparsa, quasi incredibile. Me ne dolgo di cuore esprimendo sensi di profondo cordoglio per la famiglia, la sua impresa di lavoro, l'Associazione, cui si è votato con tanto entusiasmo trascinatore ed impegno. Il suo insegnamento ed il suo esempio, con il conforto del Signore, non andranno perduti.

GIACOMO GUIDO OTTONELLO

Quito - Nunzio Apostolico

PERÙ

 Dal Perù dove mi trovo, le mie più sentite condoglianze per La perdita dell'amico Gianni.

MARCO FONTANA

 Ho appreso con molta tristezza e grandissimo dolore la notizia della scomparsa del nostro caro amico Gianni Stagno. La sua dipartita è senz'altro una grande perdita: prima fu la morte di Italo Bertoni un grande della Universitá di Genova e della Liguria, dopo il suo amico, Giuseppino Roberto la persona che più ha viaggiato per il mondo, parlando della Liguria la sua terra, quindi il tesoriere signore Ansaldo, ora un uomo straordinario. Una serie di colpi durissimi. Non trovo parole che possano esprimere il dolore che sento adesso: soltanto posso dire che piango la morte di un gran amico, un amico che ha continuato l'opera del nostro amatissimo Giuseppino, un amico che ha fatto un gran lavoro, un amico che sempre ha portato nel cuore noi liguri del Sudamerica. Piango la scomparsa di un ligure eccezionale. Trasmetto i miei sentimenti di cordoglio a tutti voi e prego dirigere le mie condoglianze alla famiglia Stagno.

GINO AMORETTI Giornalista

URUGUAY

Paisandù

 Con immenso dolore abbiamo appreso la notizia della scomparsa di Gianni, che ebbe la gentilezza di farci visita assieme al figlio Pietro. Non lo dimenticheremo mai, sia come famigliare che amico, il quale lasciò gratificanti ricordi nella nostra gente e con il quale abbiamo progettato un viaggio a Genova per rinsaldare i nostri vincoli familiari ed istituzionali. Con Gianni se ne va un uomo di grande sensibilità per tutti quanti, in particolare, lasciarono la loro terra in Italia e si sparsero nei vari Paesi americani, collaborando con un enorme contributo alla formazione e crescita di questi

Paesi Fu anche un entusiasta ricercatore di nostri antenati e nel relazionare a tutti gli Stagno dell'Uruguìay unitamente agli Stagno che abitano in altre terre. Il suo impegno per la diffusione della cultura dei Liguri nel mondo ha avuto ampi riconoscimenti contribuendo al rispetto di cui tutti godiamo. Le nostre sentite condoglianze vadano al figlio Pietro ed a tutti i famigliari ed a tutti gli amici dell'Associazione dei Liguri nel mondo.

Arch. RUBENSI STAGNO OBERTI

 Con desolata tristezza e profonda commmozione, l'Associazione ligure di Paysandù invia un abbraccio a tutta la famiglia del vice presidente Vicario Gianni Stagno, che ha messo a disposizione dei Liguri di Pavsandù la sua cultura, la sua conoscenza, la sua capacità, contribuendo ad elevare la nostra Associazione ed a conferirle un grande prestigio.

JORGE PESCE SPRINGAEL presidente e

MARTIN TIRIO ANDREOLI

segretario

Salto

 Saputo della scomparsa del nostro Vice Presidente dr. Gianni Stagno, la Associazione Liguri di Salto Uruguay, si unisce in questi momenti di sconforto, a Voi ed a tutti i soci. Anche se non siamo arrivati ad avere la sorte di conoscerlo di persona, esprimiamo le più sincere condoglianze per la perdita di una gran ligure; sappiamo della sua grande preoccupazione per tutti gli oriundi della nostra regione che sono all'

Nella nostra riunione mensile, abbiamo osservato un minuto di silenzio in omaggio a Gianni Stagno.

Il giorno 2 luglio la nostra associazione compirà il primo anniversario. Il successivo giorno 13 terremo una assemblea dei soci con la presenza del signor Jorge Canessa, membro di Comites in Uruguay. Osserveremo un'altro minuto di silenzio alla sua memoria prima di dedicarci ad altri argomenti previsti.

Dr. EDUARDO SUPPURO Presidente e Esc. María Inés Patentini

America del Nord CANADA

Toronto

 Venuto a conoscenza della perita del caro Gianni Stagno, a nome mio personale e del Club Gente de Ligûria di Toronto, porgo le piu' sentite condoglianze alla famiglia.

LUIGI (GINO) RIPANDELLI

Oceania *AUSTRALIA*

• Cari amici, ho appena saputo della morte del nostro caro amico Gianni Stagno. Ne sono veramente addolorata. Vi prego di trasmettere le mie più sentite condoglianze alla famiglia. Gianni era una persona di

grande valore e noi Liguri all'estero porteremo sempre un ricordo delle sue immense capacità, della sua gentiliezza e disponibilità.

Un caro ed affettuoso saluto e voi tutti in questo momento triste. Vi sono vicina.

FRANCA ARENA DELLEPIANE

Europa **SVIZZERA**

Segue da pag. 6

Ticino

 Apprendo della scomparsa di Gianni Stagno e non ne conosco ancora altre notizie. Esprimo a nome mio e di tutti i soci del Gruppo Liguri in Ticino un vivo cordoglio unito ad un sincero ringraziamento per quanto il caro Gianni ha saputo e voluto dare alla causa del nostro sodalizio mondiale. Io. che partecipo alle sorti dello stesso dal lontano 1988, posso affermare come quello di Gianni, nel torno di tutti questi anni, sia rimasto l'unico volto, "non ancora emerito", cui ci sia potuti riferire anche in quei momenti di doloroso sconcerto che fatalmente punteggiano la vita di ogni sodalizio. Per rimediare alla mancanza di uomini come Lui e Giuseppino dovremo darci tutti, molto da fare.

Se ne avrai l'opportunità, ti prego di porgere anche ai suoi famigliari le nostre sincere e più sentite condoglianze.

ANDREA D'ADDA

Presidente Gruppo Liguri in Ticino

Wettingen

• I Liguri della Svizzera di Oltregottardo, in occasione della scomparsa del dr. Gianni Stagno, vicepresidente vicario esprimono al Presiedente, al Direttivo, ai soci i sensi di sincera partecipazione e chiedono al dr. Felice Migone di volere estendere alla moglie ed ai due figli di Stagno ed alle loro famiglie la nostra viva vicinanza. Anche alle impiegate dell'ufficio di Stagno che ricordiamo per la disponibilità vogliamo dire che siamo loro vicine.

> **FRANCO BARABINO** presidente

E EMILIO BALESTRERO

vicepresidente della F.A.E.L.S.

OLANDA

Ho ricevuto la brutta notizia che Gianni Stagno è andato a raggiungere Giuseppino ed Ansaldo. So che la vità è fatta così ma a volte non riesco a spiegare quello che sento. Purtroppo per ragioni di lavoro non posso venire a Genova nonostante lo farei volentieri ma ho parlato con Chiara Poggi, la nostra Segretaria, la quale sarà a Genova la alla fine del mese e porterà una lettera di condoglianze per la Famiglia.

Sinceramente non me la sento di inviare le mie condoglianze per email. E mi capirete.

ALDO CUNEO

Presidente dell'Associazione dei Liquri

Presidente, Vice Presidenti e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Internazionale dei Liguri nel Mondo, e la Direzione di Gens Ligustica in Orbe con la famiglia del compianto Gianni Stagno ringraziano quanti hanno inviato, anche per telefono, le loro sentite espressioni di cordoglio.

NEL CORSO DELLE "GIORNATE" ORGANIZZATE DALLA FONDAZIONE CASA AMERICA

L'emigrazione ligure in Uruguay

a Fondazione Casa America ha ✓organizzato, congiuntamente all'Ambasciata dell'Uruguay in Italia, alla Regione Liguria ed al Comune di Genova, le "Giornate dell'Uruguay". Giornate che si sono tenute nella seconda metà di maggio e si sono incentrate su Mostre di pittura, di emeriti artisti, su una Mostra fotografica "La Rambla montevideano" ed "Uruguay, paìs natural al medida de l'hombre" (Studio Merlo) nella prima giornata.:La seconda su una Conferenza sul sistema politico dell' Uruguay,: sulla conferenza "Arti visive tra Uruguay ed Italia" tenuta dal prof. Franco Sborgi dell'Università di Genova . Dedicata alla "Presentazione economica dell'Uruguay ed alle opportunità di investimenti " a cura dell'Ambasciata dell'Uruguay in Italia seguita da un recital di poesie composte da poetesse uruguayane, la terza. Poi "hanno tenuto banco" le presentazioni delle opportunità turistiche offerte dall'Uruguay con presentazione riservata agli operatori del settore, con un "occhio" particolare sulle bellezze storico natualistiche e paesaggistiche, presentate dallo stesso Carlos Abin, Ambasciatore dell'Uruguay in Italia, che successivamente ha presentato il libro "Colgano del travesano" ed una rassegna cinematografica commentata da Marco Cipollini. Programma base conclusivo un "appuntamento " dedicato alla "Emigrazione ligure in Uruguay", tema svolto dal presidente della nostra Associazione Felice Migone, con interventi dell'Assessore regionale alle Politiche dell'Emigrazione, Vesco e di Annita Garibaldi, nonché di Roberto Speciale, presidente della Fondazione Casa America. Qui di seguito pubblichiamo l'intervento del nostro Presidente*.

La relazione tenuta dal nostro Presidente Felice Migone

Parlare dell'emigrazione ligure, particolarmente verso il Sud-America ed in modo specifico sulle rive del PLATA e volerlo fare con percorsi originali è cosa assai difficile.

Ciò è dovuto al fatto che tanta è la storia di quei paesi oltreoceano costruita con la presenza e con l'opera dei nostri connazionali e particolarmente dai nostri corregionali che molteplici sono gli scritti, le analisi storico-sociali già a nostra disposizione che è quindi - per l'appunto – arduo portare novità o contributi originali.

Cercherò quindi, non tanto l'originalità, ma piuttosto di portare un contributo, onde evidenziare quanto sia profondo e "naturale" il nostro legame con la gente, gli usi, la cultura e, perché no, anche buona parte della storia della nazione uruguaiana.

L'apertura mentale, tipica della gente di mare e quindi dei liguri, la prospettiva delle ampie e nuove opportunità che le terre sudamericane potevano offrire, i vari e per alcuni versi ripetitivi periodi di crisi socioeconomico susseguitesi nel nostro paese dai primi decenni dell'800 sino agli anni 50 del novecento, hanno sviluppato l'emigrazione ligure in

modo rilevante anche verso l'Uruguay, dove garanzie di libertà, di inserimento sociale ed economico, erano concrete.

Ed i liguri, con la loro concretezza, con l'antica curiosità per il nuovo, con il saper guardare positivo oltre la linea dell'orizzonte, sono stati tra i primi ad importarVi attività produttive: furono i marinai liguri a sviluppare e controllare il traffico di cabotaggio e buona parte del commercio transatlantico; furono i seguaci di Mazzini ad accendere e ad alimentare la fiaccola della libertà e della nuova cultura che avanzava in Europa.

Garibaldi incide con le sue gesta in modo profondo, contribuendo significativamente alla democratizzazione dell'Uruguay, lasciando un duraturo ed incancellabile ricordo tanto che la sua morte è commemorata solennemente dal Governo che gli decreta gli onori nazionali.

Sono gli anni successivi all'Unità d'Italia che le rotte del Sud America rappresentano per la gente di Liguria non solo un viaggio verso l'ignoto, ma una prospettiva concreta di fonte di lavoro e quindi di reddito, di scambi di esperienza e di cultura, dando origine a quell'importante flusso migratorio che così segnatamente ha inciso sulla trasformazione della nostra regione, particolarmente per gran parte delle popolazioni del nostro entroterra che hanno di fatto fondato vere e proprie colonie dove il "genovese" era la lingua ufficiale.

Nasce in quegli anni quella solida base commerciale della città di Genova a Montevideo.

Il contributo dei liguri allo sviluppo della nazione uruguaiana è stato importante in ogni campo: – nel commercio; – nella cultura; – nell'industria; – nelle arti.

Oggi i liguri o i loro discendenti occupano nel contesto dell'intera co-



La presentazione della Settimana uruguayana in Regione.

munità italiana presente in Uruguay un posto preminente.

E' stata l'opera, il sacrificio, il duro lavoro di tante donne e di tanti uomini della nostra liguria che hanno costruito questo grande rapporto e questo profondo legame.

Ma se abbiamo così profondamente inciso nella storia e nel tessuto socio-economico dell'Uruguay lo dobbiamo anche ad alcuni di questi liguri che, nei diversi campi, hanno primeggiato ottenendo espliciti riconoscimenti.

Ne ricordiamo alcuni, non certo per distinguerli da altri o per fare una graduatoria di importanza e valore ma per dare concretezza alle nostre affermazioni: GIUSEPPE SERRATO - Presidente dell'Uruguay (1923-1927); JULIO MARIA SANGUINETI - Unico Presidente della Repubblica che ne ha ricoperto l'incarico per due mandati (1985/1989) – (1994/1999) discendente di Carlo e Filippo emigrati nel 1880 che avviarono una delle più grandi attività tessili dell'Uruguay.

LUIGI PODESTA' - Arrivato a Montevideo all'età di 14 anni nel 1860 dove fondò la prima società di mulini dell'Uruguay. Successivamente ha fondato e presieduto il Banco Italiano dell'Uruguay. Fu il primo Presidente delle imprese clettiche, della Camera di Commercio italiana e dell'Ospedale italiano.

BONUVENTURA CAVIGLIA Nel 1872 iniziò l'importazione di Mobili Italiani ed europei, fondò successivamente la "Mubleria Caviglia" ancora oggi esistente.

GIUSEPPE E GIULIO

CASSARINO - Dal 1866 diedero vita ad una attività navale ancora oggi fiorente.

ALBERTO ONETO ALFREDO VIGNALE

LEOPOLDO FRUGONE Il 21 ottobre del 1873 aprirono un'impresa di importazione di prodotti alimentari e vinicola che esiste ancora oggi.

FRANCESCO PIRIA - Alla fine

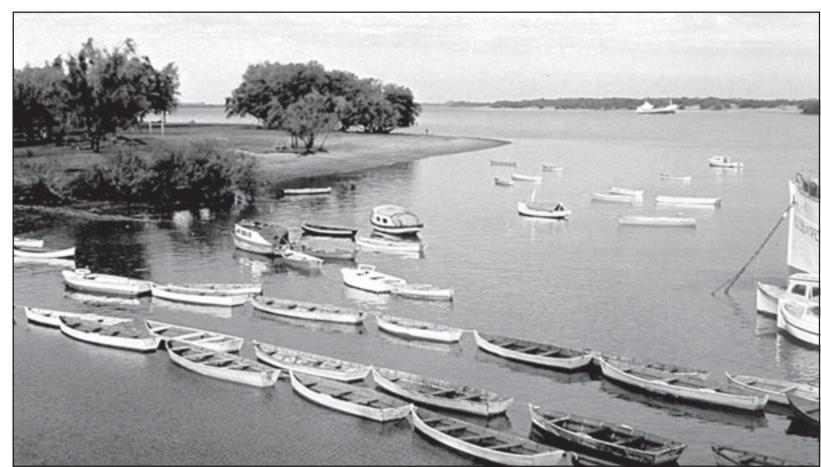
dell'800 sulla costa est di Montevideo fece costruire PIRIOPOLIS ispirandosi alla nostra costa del ponente ligure, realizzando la copia del "Tempietto di Venere" esatta a quella originale di villa Pallavicini di Ge-Pegli.

ANGELO MARIA

SAMBUCETTI - Emigrato in giovanissima età, con i genitori nel 1839, diventerà un valente e noto musicista ricordato ed apprezzato ancor oggi.

Terminiamo il nostro percorso avendo ricordato alcuni illustri conterranei, che con il loro talento e la loro intelligenza, si sono inseriti nella vita e nella storia dell'Uruguay.

Ma il nostro pensiero è rivolto a tutti quei liguri che pur non essendosi particolarmente distinti hanno contribuito e costituiscono ancora oggi quella parte di Liguria fuori dalla madre patria che fa si che, pur essendo una tra le più piccole regioni d'Italia, la rendono così grande ed apprezzata nel mondo.



Turismo suggestivo una particolare ripresa fotografica del fiume Uruguay nella zona di Paysandù.

On il suo quarantaseiesimo appuntamento, si è ripetuta a Favale di Malvaro, nell'ultima domenica di giugno, la "Giornata dell'Emigrante": una festività consolidatasi nella tradizione e senza confini, figurazione – questa – che risalta sol che si pensi alla grande – ma non vasta – piazza, al tratto di strada da attraversare per affrontare la ripida salita che porta al Santuario dove si rinnova la cerimonia celebrativa della Santa Messa propiziatoria. Questo infatti il "palcoscenico" della manifestazione che si tramanda di anno in anno, scenario vivacizzato dallo sbandieramento di centinaia di bandierine internazionali, dove i posti a sedere non saranno bastanti per tutti ma ci si potrà sistemare vicino al palco dell'orchestra per ascoltare la Corale locale, esser vicini alle autorità ed agli ospiti illustri, gli uni che daranno alle loro parole il significato dell'accoglienza, gli altri il ringraziamento dagli echi sentimentali della loro commozione.

Una manifestazione che non può non stupire i neofiti. Chi ama viaggiare per conoscere posti nuovi e loro usanze e costumi, sa che il paese, specie se ha gli spazi vitali contati, si dimostra superiore a quello che è perché di grande ha l'attaccamento alle proprie radici, il culto della propria storia, l'orgoglio delle tradizioni conservate. E Favale non fa eccezione e lo dimostra, raccogliendosi nella sua piazza che è "guardata" dal celebre monumento all'Emigrante e nella Chiesa parrocchiale, dove la preghiera dell'Emigrante è diventata un rito nel rito di questa "giornata del ringraziamento". Si sono così rivisti all'altare, per la S. Messa concelebrata con il Parroco don Andrea Borinato, da due eminenti personaggi quali sono Padre Celso da Favale e Mons. Lino Panizza, originario di Balestrino, in provincia di Savona e Vescovo di Carabayillo di Lima, in Perù. E' la solidarietà a richiamare e portare a Favale, quest'ultimo, quella che gli ha favorito aiuti per la socializzazione nella sua Diocesi peruana con la creazione di una grande scuola per la quale quest'anno il Rotary Club di Chiavari Gli ha fatto una donazione finalizzata all'acquisto dei mobili necessari. Un gesto di cui ha voluto anche dare atto nell'Omelia non potendo non sottolinearlo, dopo aver scavalcato l'Oceano al quale ha paragonato il Malvaro, piccolo corso d'acqua che nel tempo ha convogliato un "oceano" di aiuti per il nuovo mondo. Dopo la Santa Messa, nel corso della quale il nostro Rodolfo Baffico ha letto la lettera dell'Emigreante (foto 17), l'ex Sindaco Boitano, "regista" della giornata, ha presentato la "Corale" locale che in Chiesa aveva cantato l'Ave Maria in Zeneise e che in piazza ha eseguito l'inno d'Italia e due brani in dialetto (il Canto della Fontanabuona ed il Saluto a Genova). Quindi ha dato la parola al Sindaco attuale, Raffaela De Benedetti per il saluto ufficiale a tutti i convenuti. Via via si sono quindi alternati nei discorsi di circostanza i rappresentanti istituzionali della Provincia (il vice presidente del Consiglio Elio Ugolini) mentre il presidente della Comunità Montana, Gian Franco Arata ha porto il saluto dei Sindaci della zona, quasi tutti presenti e per la Regione il vice presidente della Consulta Regionale dell'Emigrazione Mancinelli ha anticipato l'Assessore Vesco, impegnato nel capoluogo e giunto poi nel pomeriggio e così pure il funzionario dell'Ufficio Emigrazione Bruno Dellacasa. Assente per i postumi di un intervento chirurgico ma ricordatissimo, Dario Casassa, il Sindaco di Favale che ideò questa festa .ormai vicina al mezzo secolo di vita. Hanno proseguito la serie di interventi il presidente internazionale dei Liguri nel Mondo Felice Migone, Giorgio Mancinelli, vice presidente della Consulta regionale dell'Emigrazione, il presidente Emerito Edward Galletti (nativo di Favale) proveniente dalla California, ed i rappresentanti dei nostri connazionali all'estero Fina Franchini e Rodolfo Baffico del Cile, Luigi Passano dall'Ecuador, Franco Barabino dalla Svizzera. Parole tanto semplici quanto sentitissime quelle del Comandante Provinciale della Forestale, Antonino Mommo; di reminiscenze storiche genovesi nel mondo (Gens Ligustica le riprenderà in uno dei prossimi numeri) quelle dello studioso storico Francesco Casaretto, mentre la chiusura è stata dell'on. Gabriella Mondello. La giornata si è conclusa con una festosa tavolata con piatti e vini tipici.. Già con la mente all'anno prossimo, per il nuovo incontro del cuore.

Le foto:

1) I Concelebranti all'altare. 2) e 3) Autorità in prima fila. 4) e 5) I coristi, che tra l'altro hanno cantato l'Ave Maria in genovese. 6) Riuniti sul Sagrato della Chiesa, dopo la funzione religiosa., alcuni Sindaci della Vallata ed autorità istituzionali; da sin: Elio Cuneo, Sindaco di Coreglia, Fabio Arata id. di Orero; Andrea Cuneo ex Sindaco di Moconesi, ora Consigliere Provinciale; Giovanni Boitano, ex Sindaco, ora "vice" di Favale; Corrado Bacigalupo, Sindaco di Tribogna; Franco Rocca, consigliere e segretario del Consiglio, Raffaela De Benedetti, Sindaco di Favale, Mons. Panizza, Vescovo di Carabajillo, Lima; l'on. Gabriella Mondello, Luigi Pinasco e G. Vaccarezza, consiglieri comunali di Lavagna e di Carasco. Non in foto ma presenti anche i Sindaci di Lorsica, Aulo De Ferrari; Stefano Sundermania, di Neirone; M. Limoncini di Cicagna; Elio Ugolini, vice presidente del Consiglio Provinciale; Giovanni Levaggi, Sindaco di Cogorno. 7) Un veduta della piazza centrale con i primi arrivati. 8) La squadra Corale locale. 9) Giovanni Boitano, il regista della giornata mentre porge ai presenti il benvenuto di Favale. 10) Il gruppo delle Autorità in piedi per ascoltare l'inno nazionale. 11) II saluto del Sindaco, Raffaela De Benedetti. 12) l'intervento del presidente Felice Migone. 13) Giorgio Mancinelli, 14) G. Franco Arata, 15) Il Com. A. Momo. 16) Franco Barabino (Svizzera). 17) Rodolfo Baffico. e 18) Fina Franchini, entrambi del Cile,19) Luigi Passano, presidente dell'Associazione di Guayaquil. 20) Edward Galletti della California 21) l'on. Gabriella Mondello (un discorso conclusivo appropriato, tutto d'un fiato e senza sbavature di sorta, il suo). 22) una "tavolata" tutta femminile e 23) il solerte gruppo di servizio tra cucina e tavoli Nella foto in alto, a destra, a fianco del titolo, l'Assessore ed il funzionario all'Emigrazione, Enrico Vesco e Bruno Dellacasa (che alle spalle hanno Raffaele Deferrari e G. Boitano) mostrano il Premio Radici, attribuito al presidente onorario dell'Associazione dei Liguri di Montevideo, Andreoni che impossibilitato ad essere a Favale, lo ritirerà ad ottobre.

LA GRANDE FESTIVITA' SI E' ORMAI C NELLA TRADIZIONE MA SOPRATTUTI

Celebrata a Favale di la 46^a Giornata dell'En

Un avvenimento dal grande richiamo che riesce dei partecipanti oltre ai confini geografici dai

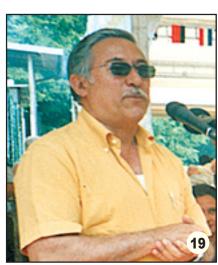




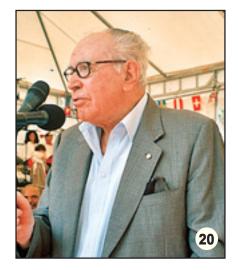
















ONSOLIDATA O NEI CUORI

Malvaro nigrante

ad annullare l'età quali provengono

IL "PREMIO RADICI" A GIOVANNI ANDREONI

Montevideo, 26 giugno 2006

Carissimo Presidente internazionale Liguri nel mondo Felice Migone,

la signora Pierina Suffia attuale presidente della nostra Associazione mi comunica che il 25 giugno a Favale di Malvaro mi è stato assegnato il prestigioso premio "Radici" - 4. Edizione. Personalmente ringrazio per il premio in mio nome, però sinceramente l'onore lo debbo condividere con le direttive passate e presenti della nostra Associaz. Ligure in Uruguay che sempre mi hanno accompagnato nel lavoro pro Associazione ed anche con i Liguri ed amici che sempre ci accompagnano nelle manifestazioni di ligusticità.

Il ringraziamento per l'onore concessomi vada alla Regione Liguria, alla Consulta Ligure per l'emigrazione, alla Associazione internazionale Liguri nel mondo ed al Comune di Favale di Malvaro.

GIOVANNI ANDREONI Presidente onorario Ass. Lig. in Uruguay



LIGUSTICA



























dalle nostre comunità



ARGENTINA

Buenos Aires

Questa l'improvvisa e triste notizia ricevuta dalla segreteria della nostra Associazione de La Boca: "Me comunico con ustedes a fin de darle una muy triste noticia. Lamentablemente anoche nos dejó nuestro gran amigo y Presidente Cav. Mario Giusto. Rogamos a Dios lo tenga en su gloria y siempre lo recordaremos y lo tendremos en la memoria y en nuestros corazones. Siempre se ha preocupado por ayudar y hacer obra en favor de los lígures y de las personas en general demostrado en su labor diaria en la Iglesia Mater Misericordiae y en diferentes obras de caridad que llevaba a cabo.

Le pido a usted si puede hacer extensiva esta triste noticia a los diferentes centros y asociaciones ligures alrededor del mundo.

Lo velan en Av. Pavón 4385 de la Ciudad de Buenos Aires a partir de las 10:00hs de la mañana de hoy 8 de junio.

Le agradezco mucho por su colaboración. Comisión Directiva de la Asociación Lígure de Socorros Mutuos de Buenos Aires".

+++

Mario Giusto, un "sel made man" della più bell'acqua, come lo definirebbero gli inglesi. Determinato nella vita, figlio di una generazione che doveva conquistarsi un posto nel difficile mondo sociale dei suoi tempi: ora è retorica, allora era soltanto dura realtà per chi volesse tentare di emergere. Un obiettivo raggiunto a suon di sacrifici e di volontà, appagato dai risultati ottenuti, da una famiglia esemplare, "messa su", forte di un carattere che non aveva bisogno di prepotenza per imporsi, bastandogli l'esempio che poteva dare, sapendosi conquistare con naturalezza rispetto ed amicizia. Un "dna" raro, se vogliamo usare un termine attuale e che spiega esaurientemente il carisma ottenuto nella guida della più popolare ed al tempo stesso importante Associazione della comunità genovese ed italiana in Sud America, con testimonianze a iosa date del resto dal nostro giornale. Certamente non unico in questa genìa, ma sicuramente ed indiscutibilmente esemplare. Questo il ritratto che mi sento di farne dopo averlo conosciuto e frequantato quel tanto che poteva farne trasparire le qualità pur nei momenti della semplice routine quotidiana.

Mario Giusto l'ho conosciuto nell'ottobre del 1986 quando mi sono recato in Argentina, in qualità di capo ufficio stampa della Regione Liguria, al seguito della missione del presidente Rinaldo Magnani, accompagnato anche dal suo segretario avv. Roberto Falcone che della nostra Associazione è socio fondatore.

Mario Giusto faceva parte del gruppo dirigente della Asociacion Ligure de Mutuos Socorros de la Boca, allora presieduta da Giovanni Salvanelli, presidente storico, di cui poi Egli doveva prendere il testimone, succedendogli.

Ricordo di Mario Giusto Un uomo di vecchio stampo

L'incontro avvenne in una saletta dell'aeroporto di Ezeiza. Sarà un caso, ma già la sua stretta di mano di allora, mi aveva colpito: la stessa impressione mi era stata data dalla stretta di mano di Dario Casassa, ex assessore regionale ed attualmente presidente del nostro Collegio dei Probiviri. Una stretta proverbiale, tipica degli uomini di vecchio stampo, decisi e positivi. Poche le parole di circostanza scambiate, comunque concrete, non solo di convenienza come spesso succede. Nuovo e più lungo incontro tre giorni dopo, propiziato dal fatto che

mancando un posto sull'aereo del ritorno, tutto completo, io ero rimasto a Buenos Aires ed ero da Lui stato invitato a visitare la sua azienda.

Anche in questa occasione, un breve saluto poi l'entrata in argomento diretto ed, appena varcata la soglia dell'opificio, una sua domanda: se sapevo cos'era ed a cosa serviva un grosso "grillo" in alluminio che era all'ingresso. Risposta tesa, per la verità, ad indovinare ma risultata giusta: "un cava stivali" che mi ha fatto fare bella figura dandomi con i complimenti il "viatico" per passare di

reparto in reparto e vedere e capire quanto poteva essere definito "selleria e varie" della produzione non solo per il fabbisogno completo di una "fazenda" ma di tutto un mercato internazionale. Creazione di una mente valida a superare il significato del soprannome che la fantasìa varazzina gli aveva dato (ne parliamo a pag. 22, a proposito di un libro in merito); il soprannome "Ciasè" uguale piazzista, buon venditore dei propri prodotti. Un vero e proprio distintivo nella caparbietò della ricerca dei risultati migliori. Dopo alcuni anni

gli incontri a Varazze dove tornava nelle nostre estati per respirare l'atmosfera dei luoghi nei quali era nato e vissuto. Ed erano occasioni per incontrarci, incontri magari contenuti in poco tempo, ma "vissuti" come altrettanto potevano essere le telefonate che intercorrevano riuscendo sempre a battermi sull'anticipo, nelle quali era fondamentale il reciproco "cumme a và? "per sapere innanzittutto delle famiglie e poi del suo lavoro (il suo proprio, e quello dell'attività che poteva interessare per la pubblicazione su Gens Ligustica); da parte Sua, non mancava mai di chiedermi se avessi dei messaggi da comunicare, sul momento, ai miei parenti paterni e materni residenti in Buenos Aires Quando tornava a Varazze, ci incontravamo in casa dei suoi in via S. Ambrogio, o all'Alpicella, dove non dimenticherò mai un pranzo patriarcale che aveva voluto

LA SUA VITA IN FAMIGLIA...













LE FOTO: 1) Buenos Aires: con la moglie Erminda in una foto pubblicata dal giornale bonearense il "Clarin" in occasione del suo cinquantenario di matrimonio.

2) Ancora con la moglie, recentemente, in occasione del suo ottantesimo compleanno. 3) In azienda, al lavoro con il figlio, in una fase di studio di uno dei modelli di selle "Ciasè" il soprannome che Gli avevano dato a Varazze e che Lui ha voluto utililizzare come ragione sociale della propria "Talabarteria". 4) A Varazze con i fratelli Elena ed Aristide e la consorte Erminda. 5) Ad Alpicella in un tradizionale grupopo fotografico con moglie, sorella e nipoti. 6) Con la sorella Elena, che spegne le classiche candeline del suo 89° compleanno, l'8 dicembre 2002, data della sua ultima venuta in Italia.

15

organizzare per dare il saluto, prima di ripartire per l'Argentina, a familiari ed amici. Anche questo, nel rispetto di vecchie tradizioni tanto semplici quanto assai dense di significato. Come le stesse telefonate fatte dall'aeroporto quando non riuscivamo ad incontrarci prima; per un saluto dato precedendo la chiamata all'imbarco. Un saluto che dopo il 2002 non c'è purtroppo più stato perché il suo "non so se quest'anno riuscirò a venire" si è purtroppo confermato. E la distanza ha cominciato a farsi maggiormente sentire. Anche se l'amicizia veniva

È mancato a Cordoba Ubaldo Massa



Ubaldo Massa con Marina Tedesco.

Mentre il Giornale stava per andare in stampa ci è pervenuta da Cordoba la notizia della scomparsa, a causa di un male inguaribile, dell'ex presidente della locale Associazione Ligure Ubaldo Massa. A comunicarla è stata l'attiuale presidente Marina Tedesco con .le seguenti parole:" Con profundo dolor les informo del fallecimiento repentino de nuestro ex Presidente Ubaldo Massa. Siento mucho tener que darle esta noticia. La perdida de nuestro querido amigo Ubaldo deja un profundo dolor en todos nosotros y un gran vacio en el alma de nuestra Asociacion. Sus restos seran velados en el dia de hoy en la Sala velatoria Juan Caruso sita en Juan B.Justo 2306 de nuestra Ciudad.."

Nel esprimere il nostro cordoglio alla Famiglia ed alla Associazione dei Liguri di Cordoba, ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero del nostro giornale un adeguato profilo personale del caro Amico scomparso.

confermata nella concretezza di poche frasi così come veniva ribadito l'amore per i familiari lontani, un esempio per i figli come l'adorazione per la moglie, particolarmente dimostrato negli ultimi tempi. Proprio prima che

il destino si compisse per Lui. E proprio alla Sua Consorte, signora Erminda ed ai Suoi figli esprimiamo con quello personale il cordoglio dell'Associazione e di "Gens Ligustica".

CESARE ROSSO

... ED ALLA "BOCA"









1) Con l'ex-presidente Giuseppino Roberto. 2) Nella Sede della Asociacion Ligure de Mutuos Socorros dove ha voluto personalmente fotografare a fianco del labaro sociale, il compianto Gianni Stagno, vice presidente vicario internazionali dei "Liguri nel mondo". 3) Nello scorso febbraio, a Buenos Aires, in occasione di un rinfresco con un gruppo di ospiti tra cui si riconoscono in primo piano Fina Franchini, seduta, ed in piedi, al centro, il funzionario regionale Bruno Dellacasa ed il nostro presidente internazionale Felice Migone. 4) Nella storica Sede associativa, lieto di ospitarvi l'Assessore regionale Vesco che si complimenta per l'attività della nostra Comunità.

Buenos Aires

Italo Garibaldi ci ricorda le attività sociali dell'Unione che ha la sede presso i Carboneros Unidos e che a propria volta raggruppa le Associazioni cattoliche Porta Cristo -Madonna di Montallegro, e della Misericordia, contribuendo a fare un caposaldo della genovesità nel Rio de la Plata, Centro di Buenos Aires, "una roccaforte – dice- da sostenere e difendere". Ci informa pertanto che il programma 2006 ha preso un buon avvìo con la Santa Messa solenne in onore della Patrona di Savona a in ricordo della sua apparizione ad Antonio Botta nella Valle del Le timbro; quindi un "primo atto" con il proposito di una solennizzazione, a metà del

Union Genovesa Madonna de la Guardia

prossimo ottobre, "secondo le usanze dei vecchi" con le rispettive Confraternite ed il Santo Cristo professionale inalberato la prima volta nella capitale argentina nel 1865!

Un accenno storico, questo, che apre ad un richiamo relativo a quando ancora erano graditi ospiti della Cappella di San Rocco (che sorge nello stesso sagrato della Parrocchiale di San Francesco di via Defensa, angolo con Alsina, nel pieno centro bonearense di duecento anni fa. Anni in cui erano intenti a ricercare un luogo periferico adatto ad edificarvi la Chiesa poi inaugurata nel 1870, in via Moreno 1667, rione della Balvanera di Baires: una chiesa che

non è parrocchia ma che è carica di storia, essendo pure il primo "tetto" dei Salesiani di Don Bosco nell'America del Sud. Un motivo che ha il significato di una fruttifera relazione dei Salesiani con i "liguri" perché ebbero alla Boca la loro prima Parrocchia di San Giovanni Evangelista nel 1877 in un rione "inventato" dai Genovesi in mezzo alla palude dello sbocco del piccolo fiume "Rio Mattanza" nel gran Rio de La Plata nel 1888. Gli stessi Salesiani presero possesso del terreno di Bernal donato dal filantropo genovese agostino Pedemonte, sorsero il Collegio scolastico e la prima Cappella dedicata alla Madonna della Guardia nel 1895.

ARGENTNA

Arroyo Seco

MESSAGGERI DELLO SPORT CON ONORE

Diciotto piccoli Maradona in bella evidenza al Torneo del Baiardo

Da ventisette anni la società sportiva Angelo Baiardo di Genova che gestisce un complesso sportivo di tutto riguardo per la dotazione di campi da tennis e da calcio, organizza in aprile un torneo calcistico giovanile aperto anche a squadre straniere ma sinora nessuna delle stesse aveva mai varcato l'oceano per parteciparvi. L'onore di questa passerella internazionale giovanile è toccato per la prima volta ad una squadra argentina proveniente da Arroyo Seco costituita da giovani i cui cognomi ... "suonavano" quasi tutti all'italiana, essendo figli e nipoti di nostri emigrati (per la massima parte della Valpolcevera). Questa partecipazione non è stata facile, pareva anzi destinata a non realizzarsi ma la"formula" inventata dal Baiardo sin dall'inizio di questa parata del calcio giovanile (ospitalità gratuita per ciascun giocatore presso famiglie di giocatori di Genova o presso enti ed istituti vari) è andata in porto grazie all'intervento della Regione Liguria che ha coperto per oltre un buon 50% ed oltre le spese di viaggio mentre il resto è arrivato grazie alla Costa Crociere, al Gruppo Boero ed, a titolo personle, da Fabrizio Parodi, presidente di InterGlobo. Superfluo dire cha è stato l'assessore Vesco a trovare il modo di far quadrare con le entrate e le uscite, la possibilità di tale partecipazione. Senza dimenticare l'attivissima parte sostenuta dal nostro socio argentino Gian Paolo Carrea, emigrato oltre quarant'anni fa a Rosario attuale membro della Consulta regionale ligure per l'Emigrazione. Così si è tradotto in realtà il sogno del "Club Atletico Union" di Arroyo Seco, guidato da Giovanni "Juansito" Traverso, dai nostri Soci ben conosciuto per la sua multiforme attività a favore delle tradizioni della terra delle sue "radici" in particolare del gruppo dei "porta Cristi argentini...

Sul campo, poi, i vari Mauro De Traverso, Ignacio Broda, Christian Dagnino, Santiago Fiore, Rodrigo Agustin Gallegos, Nicolas Gavron, Agustin Ghiglione, Agustin Gianni, Juan Angel Giovachini, Cesar Martins, Rodrigo Ariel Matteo, Rogelio Nardoni, Esteban Juan Nozzi, Daniel Nozzi, Damian Jesus Pasquini, e Josè Angel Stefano, pur provati dal viaggio e dall'affrettato ambientamento hanno potuto fare la loro bella figura. Inseriti nel torneo Under 15 hanno affrontato Spagna (1-2), Baiardo (bat-



tuto 1-0), Russia (0-2), Genoa CFC (battuto 3-1) con il quarto posto in finale dietro Sampdoria, U.D. Balsas Picarral (Spagna), Torpedo Mosca (Russia), e davanti a: F.K. Dukla (Slovacchia), Genoa CFC, Baiardo e Hajdu (Ungheria). Insomma con tutto onore e soprattutto gratificando per l'occasione un asso della nazionale argentina e del calcio mondiale, Esteban Matias Cambiasso, in forza alla squadra italiana dell'Inter, al quale, dalla stessa Società Baiardo, è stato quest'anno attribuito il premio" Giovanni Gambaro". Il Premio è costituito da una artistica caravella in filigrana d'argento ed è un onore che negli anni passati era toccato, tra gli altri, a personaggi sportivi quali Luca Vialli, Roberto Mancini, Toninho Cerezo, all'astista russo Valery Brumel, Marcello Lippi, Serse Cosmi. Ed il riconoscimento è stato avvalorato anche dal fatto che il popolare "Cuchu" argentino venendo a Ĝenova a ritirarlo, si è sentito un po' a casa sua in quanto i suoi nonni vivevano, prima di emigrare nella "Pampa", a Serra Riccò ed a lui era stato riconosciuto il passaporto italiano grazie alle ricerche condotte dal sacerdote genovese don Stefano Vassallo, che negli anni dal 2000 al 2003 è stato archivista della Parrocchia, appunto, di Serra



Nelle foto: la squadra dell'Atletico Union di Arroyo Seco e, sopra, Esteban Cambiasso, con l'assessore alla Cultura del comune di Serra Riccò, Tomaso Ricchini, un giovane ammiratore ed il nostro consigliere Martino De Negri.

ARGENTINA

Herman Nicolini del Centro Ligure San Lorenzo ci segnala che continua la "campagna di aiuti solidali per i fratelli del Chaco" con raccolta e distribuzione di generi di prima necessità, come documenta la foto con i carichi pronti alla distribuzione.

Errata corrige

La foto apparsa a pag. 10 del numero scorso non si riferiva ad un gruppo di soci di Mar del Plata bensì dei Liguri d'Olanda.

Centro Ligure San Lorenzo



La Plata



Incontro nazionale culturale di Confraternita ligure, 11 30 aprile scorso a La Plata: una soddisfazione per la presidente locale Tullia Copetti ed il suo vice, Jose Parmigiani, per l'alto numero di presenti, facenti parte de il Circolo ligure di Mar del Plata, i Centri liguri de La Pampa, l'Emanuele Devoto, e quello di Rosario, Gens Ligustica di Patagonia, l'Istituto Culturale Argentino Ligure, l'Assoc. Ligure la Lanterna, i Liguri di Pergamino. Ragioni di spazio non ci consentono di pubblicare il reportage, bilingue, di Isabella Bonfante: ce ne scusiamo riportando comunque i punti salienti del 'tour' compiuto e che ha avuto inizio con la visita alla Cattedrale, qindi il

suggestivo scenario del Paseo del Bosco con il giardino zoologico, il vicino Osservatorio astronomico, storico per la notorietà delle sue strutture, quindi l'università Nazionale di La Plata, il Museo di Scienze naturali, ed il Teatro Argentino, capace di contenere 2200 persone, stupendo per la sua sala lirica, i tre livelli di palchi; il salone per mostre e d i camerini di scena, pure visitabili. Festoso poi il pranzo dal menù sopraffino, nella sede del Jockey Club, una istituzione per la Comunità Platense. Una giornata, insomma che ha dato soddisfazione a tutti gli intervenuti ed ha avuto il plauso di Gian Paolo Carrea, membro della Consulta regionale Ligure per l'Emigrazione.

Rosario

Elvio Lentino Lanza ci ha fatto pervenire due sue poesie "in zeneize": E oe do cheu (Le ore del cuore) ed I mondiali du balun". Nel complimentarci per la sua vena poetica dialettale, rimandiamo, esclusivamente per ragioni di spazio, la pubblicazione delle stesse al prossimo numero.

+++

Il 16 maggio scorso è giunto a Genova il neo presidente del Centro Ligure di Rosario, Hugo Sanguineti. Accompagnato dal nostro consigliere De Negri ha reso visita all'Ufficio Emigrazione della Regione Liguria dove ha conferito col funzionario Bruno Dellacasa e con il dott. Mancinelli, vice presidente della Consulta per l'Emigrazione. Con loro Hugo Sanguineti, da poco subentrato al presidente dimissionario Elvio Lentino Lanza,si è soffermato sull'attualità e sulle problematiche che oggi sta vi-

vendo il Centro Ligure. In particolare ha evidenziato il problema inerente lo sfratto dalla sede attuale che comporterà certamente notevoli difficoltàa reperirne una nuova a condizioni economiche sostenibili. Successivamente l'incontro si è spostato nella sede della nostra Associazione dove sono proseguiti i colloqui con il nostro presidente internazionale Felice Migone.



Hugo Sanguineti ricevuto in Regione dal funzionario Bruno Dellacasa e da Giorgio Mancinelli vice presidente della Consulta per l'Emigrazione. Lo ha accompagnato il nostro consigliere M. De Negri, primo da sinistra.

Coltona Pinamas

San Nicolas

Benvenuto Martino!

Da San Nicolas ci è pervenuta la lieta notizia della nascita di Martino avvenuta il giorno 8 dello scorso mese di Giugno.

Al neonato, primogenito di Julieta e Pablo Ravagnan e nipote di Noemí e Hector Campora, nostri vecchi amici della numerosa comunità Ligure di San Nicolas, auguriamo una vita piena di felicità e gioia e ai neogenitori e nonni le nostre più vive felicitazioni.

Santa Fè de la Vera Cruz

Emilia Corradi ci ha fatto pervenire il "Notiligure", bollettino d'informazioni delle nostra associazione di santa Fe de la Vera Cruz, del quale ella è incaricata per la diffusione. Datato maggio 2005, lo stesso dedica la prima pagina alla assimilazione dei contrasti culturali prodotti dal fenomeno migratorio e disserta su vocaboli mettendo a confronto le due versioni, una seconda pagina dedica lo spazio ad un pezzo, corredato da due foto su Santa Margherita Ligure, definita "splendida" e degna di essere visitata per le sue bellezze turistiche, di essere scelta come sede di vacanze. Con il titolo, poi, "Muy buenas noticias!!! Annuncia nella sua terza pagina il ricevimento di un con-

tributo regionale considerato ovviamente utilissimo per l'attività associativa e frutto della solerte e completa informazione, dalla Regione, di tutto quanto il Direttivo decide su proposta del presidente Miguel Ghio, in particolare per acquistare un locale per farne la Sede ufficiale e per essere utilizzata per sede di lezioni d'italiano, riunioni e conferenze. La pagina finale è dedicata poi ad una ricetta tipica italiana (melanzane alla parmigiana) e ad u na nota di colore sulle tradizioni liguri: per l'occasione, descrivendo in anticipo un antico e misterioso rituale che in luglio si tieme ad Arma di Taggia, per rendere onore a Santa Maddalena del



+++

I programmi relativi al 2006 sono iniziati con un Corso di lingua italiana curato dalla prof. Vanina Payè, insegnante presso la Scuola Dante Alighieri. Il 3 di giugno, celebrandosi la Giornata dell'immigrante italiano, è stato ufficialmente ricordato il gen. Manuel Belgrano, "creatore" della bandiera argentina. Era presente il vice console italiano Dino Novelo Il presidente Miguel Ghio ha inoltre assistito alla S. Messa della Festivitàcelebrata nella Basilica di N.S. del Carmen.

La foto si riferisce ad una cena tenutasi a fine 2005, al tavolo, tra i presenti, il vice Console d'italia Dino Novello.

Viedma

Mirta Eva Madies, vice-presidente di Gens Ligustica in Patagonia ci informa che la nostra Associazione di Viedma ha festeggiato il 60° anniversario della Repubblica Italiana, assieme a tutti i connazionali delle altre regioni: una festa commovente, organizzata dal Vice-Console presso il Teatro Garibaldi de Carmen de Patagones. Inoltre, presso il Laboratorio d'italiano "Fiori" è stata tenuta una lezione aperta a tutti gli interessati a conoscere i simboli dell'identità nazionale italiana e ad imparare a cantare l'inno di Mameli. Alla fine della lezione, la nostra Associazione (foto sotto) ha distribuito alcuni omaggi agli allievi intervenuti.



ARGENTINA





BRASILE San Paolo



Anna Maria Rolla, direttore sociale della nostra Associazione ci informa che, unitamente all'Associazione nazionale degli Alpini è stato ricevuto, presso il Circolo Italiano il presidente nazionale dell'A.N.A., dott. Corrado Perona il quale, assieme al presidente ed al consigliere nazionale visitavano per la prima volta gli Alpini di San Paolo.Il presidente dei Liguri nel Mondo paulistani e presidente d'onore della Sezione A.N.A. Brasile, cav. uff. magg. Alfredo Rolla ha offerto a Corrado Perona (vedi foto) una targa ricordo per sottolineare l'importanza della visita e la gioia dei molti alpini liguri. Tra brindisi e canti di montagna si è cementata ancora una volta l'unione fraterna di due Associazioni per esaltare l'italianità di citta dini emigrati all'estero.

Santa Rosa

Sempre intensa l'attività svolta dal Centro ligure de La Pampa,come ci comunica Horacio Daniel Bernasconi. Diversi i campi di intervento: intanto non si sono ancora spenti gli echi dell'incontro di chiusura dell'attività del 2005, al cui centro sono stati tutti i Gruppi di Teatro, il Coro ligure che ha replicato a febbraio con un programma di musica classica di Giuseppe Verdi, in occasione della presentazione della "Traviata". Resta storico tra i Liguri l'incontro di febbraio favorito dalla Associazione ligure di Mutuo Soccorso di Buenos Aires, sotto la presidenza del compianto Mario Giusto: un'incontro organizzato per dare il benvenuto all'Assessore della Regione Liguria Enrico Vesco, al funzionario Bruno Dellacasa, accompagnati dal nostro presidente internazionale Felice Migone, i quali tutti si sono complimentati con la segretaria Laura Oriani perfetta interprete del senso dell'ospitalità.

Altri avvenimenti organizzati,la maratona cui hanno preso parte con prestazioni record Daniel Bernasconi e Monica Viviana Avaca e la festa delle diversità culturali, tenutasi il 19 aprile, quindi la celebrazione del 114° anno di fondazine della Città di Santa Rosa, capoluogo della provincia pampeana.



Nelle foto: il Coro; in costume per la festa delle diversità culturali ed il 114° anniversario di Santa Rosa: i

Valparaiso Il 1° giugno scorso è iniziato un corso di gastronomia ligure: particolarmente una "ripresa" di questa materia che dice Fina Franchini – interessa oltre i nostri connazionali anche molte altre persone che apprezzano la nostra cucina tradizionale. La sede, altrettanto tradizionale, ormai, di tale "scuola" è il "regno" del gentilissimo – la sottolineatura è ancora di Fina Franchini – Coco Pacheco nel locale dietro il suo famoso ristorante (Conception 208). Le numerose adesioni, nonostante i posti limitati, sono una dimostrazione lampante dell'interesse dell'iniziativa.

MESSICO

Guadalajara

Con la collaborazione della "Dante Alighieri" e di Casa Italia il 2 giugno si è tenuta una sentita commemorazione della festa per il sessantennio di costituzione della nostra Repubblica. La cerimonia ha avuto come scenario il bellissimo "Parco Italia" il quale conserva un monumento costituito da uno "stivalone" costruito dall'ingegnere ed architetto Guido Ramella 12 anni orsono. Sempre con la collaborazione della Dante Alighieri si sono tenute varie riunioni a carattere culturale, onorate dfa un'alta presenza di nostri connazionali.

Lima



Otto "favalesi" riuniti in casa di Vincenzo e Maria Angela Cordano per festeggiare la visita in Lima di Gino ed Innocenza Cordano. Nella foto, da sinistra: Giovanni Cordano,

Angelo Consiglieri, Gino Cordano, Giuseppe Rampolli, Vincenzo Cordano, Innocenza Cordano, Umberto Cordano e Gino De Benedetti in posa per ricordare la visita.



Una delle realizzazioni sociali di Lima, in cui ha avuto tanta parte Mons. Panizza, Vescovo di Carabajllo, è rappresentata dal Centro de Educacion Ocupacional"El Buen Pastor" paragonabile al nostro "Villaggio del Ragazzo" di Cogorno che ebbe per fondatore e sostenitore il compianto "Don Nando". La se-

quenza delle foto dà una dimostrazione delle materie di insegnamento professionale: metalmeccanica, Confezioni industriali, Elettricità, Infermieria tecnica. Cosmetologia. Industria alimentare. I corsi sono molto seguiti ed hanno risultati notevoli per la formazione di personale provetto.

dalle nostre comunità

LIGUSTICA

Valori dell'emigrazione: Suor Blandina Segale

I Liguri che nel 1800 lasciarono la Liguria per cercare lavoro nelle due Americhe provenivano per ben un terzo dalla Fontanabuona.

Anche da Favale di Màlvaro (noto quale centro regionale principale per ricordare l'emigrazione ligure) non lontano da Cicagna (antichissima colonia fondata dai Sicani provenienti dalla Sicilia), come da tanti altri paesi della zona, partirono parecchie famiglie per cercare altrove lavoro. Una certa omogeneità di partenze ci fu nella seconda metà del 1800 proprio da Favale. La famiglia di Suor Blandina Segale, originaria di Favale partì da Pianezza di Cicagna nel 1854 per stabilirsi a Cincinnati (il nostro giornale già presentò la storia dei Segale), la famiglia di Amedeo Peter Giannini, (futuro fondatore della banca d'America e d'Italia) partì da Favale di Malvaro per San Francisco nel 1869, i parenti dei Cereghino (i cantastorie valdesi della frazione Castello lasciarono Favale nella seconda metà dell'ottocento per gli Stati Uniti), ed un secolo dopo il commendator Eduardo Galletti il presidente emerito e fondatore della nostra Ass. Intern. Liguri del Mondo, originario di Ortigaro, frazione di Favale si stabilì a San Francisco.

In questi ultimi anni, grazie ad un valido e certosino lavoro di Carla Casagrande, direttrice della biblioteca di Cicagna la conoscenza della storia di Suor Blandina Segale, ben nota negli Stati Uniti, è ora conosciuta anche in Italia ed in Liguria (recentemente la rivista Focus ha pubblicato un articolo sulla suora ligure amica o protettrice o redentrice del pistolero pluriomicida del Far West Billy, the Kid: ne riportiamo una parte).

Maria Rosa Segale, nata a Cicagna, (che da un paio di anni le ha dedicato una piazza, alla presenza di una quarantina di parenti dei Segale provenienti dagli Stati Uniti), entrò in convento nel 1870 per dedicarsi ad opere di beneficenza, fondando scuole, ospedali e sostenendo i diritti dei pellerossa, aiutando i diseredati ed i poveri nell'allora selvaggio West.

Una pubblicazione sulla suora ligure è reperibile nella biblioteca di Cicagna.

Chi passa da Cicagna si prenda il tempo di una visita alla biblioteca ed alla piazza "Suor Blandina Segale": luoghi e ricordi che ci mettono magicamente in contatto con il mondo di emigrazione e con i valori derivati dalla fatica, dalla devozione e dalla fede dei nostri trisavoli che raggiunsero "le Meriche" spesso con una valigia o un fagotto in cui accanto a poche cose povere vi erano grossi valori ricchi di umanità.

GIAN MARIA PUPPO

URUGUAY

Montevideo



Giulietta Costa, esponente di spicco della nostra Comunità di Valparaiso è stata in vita ai "Liguri" di Montevideo ed accolta con calorosa simpatia dal presidente onorario Giovanni Andreoni che nel corso del ricevimento ufficiale Le ha donato il gagliardetto della maggior Sezione uruguayana dei Liguri.

2 giugno: festa con radici liguri

Molte sono state le celebrazioni della collettività italiana a Montevideo per questo 60° anniversario della Repubblica. I festeggiamenti della Festa della Repubblica sono incominciati la sera del 1° giugno con la Santa Messa nella Cattedrale Metropolitana con i sacerdoti della Missione Cattolica Ita-

liana, ed un concerto omaggio, evento organizzato dalla Federazione Associazioni Italiane – FAI.

Il concerto è stato a cura del Maestro Julio César Huertas al piano, della soprano Milena Gezuele, e dei baritoni Eduardo Garella e Ulrich Schrader.

La presenza ligure è stata interpretata dagli artisti nella scelta delle composizioni di Luigi Sambucetti, l'Ave Maria dedicata a Giuseppe Verdi e Morir pensando en Dios, di Luis Sambucetti figlio, A mi Patria e di Juan José Sambucetti, Per Sempre.

Il concerto è stato un graditissimo momento d'incontro con le radici liguri che onorano questa calorosa terra uruguayana.

ADRIANA BOZZO

Salto



La nostra Associazione di Salto ha il vanto, avendo iniziato la propria attività il 2 luglio dello scorso 2005, di annoverare oltre un centinaio di Soci Sempre folta la partecipazione alle iniziative che coinvolgono la nostra storia, ultimamente in particolare, la Festa degli immigrati ed i programmi che mirano a far conoscere r tramandare, storia, costumi ed usanze liguri.

Una particolare soddisfazione per la nostra Comunità è stata data da una giovane connazionale, Viviana Arena Galvalisi, figlia della Tesoriera dell'Associazione, che è stata eletta Miss Universo di Salto per Miss Universo del mondo (la si vede ritratta nella foto).

PREMIO RADICI





A Favale (ved. pag. 13) è stata annunciata la consegna del quarto Premio Radici a Giovanni Andreoni (foto in alto), presidente onorario dell'Associazione di Montevideo. Il Premio, mostrato nella foto in basso da Bruno Dellacasa funzionario della Regione sarà consegnato il giorno 12 ottobre.

U.S.A.

New York

"A voxe di Liguri" del New York Charter relaziona puntualmente sulle iniziative sociali riferendosi in particolare al l'ormai tradizionale torneo di bocce che comporta una scampagnata con spuntino prima e barbecue all'aperto inframezzati da assistenza agli atleti in campo, adeguata al tenore del Diamone Spring Beach Club scelto come sede ideale anche per la piscina, pure a disposizione. Già pensato anche alla abituale cena natalizia prevista per domenica 10 dicembre al Regency Hotel, 540 Park Avenueat 61 street. Il tutto con una nota tutta genovese, a piè di notiziario nota che riferendosi alle varie quote suona con un perentorio: "Pe piaxei, paghaè".

AMERICA

Stockton

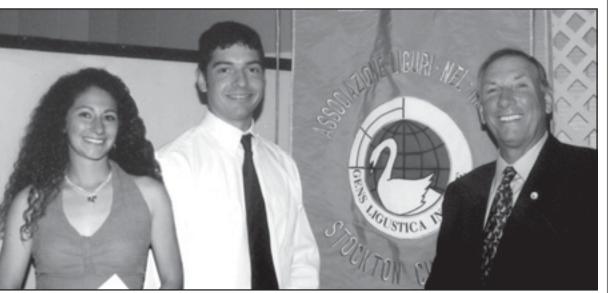
Questo il nuovo organigramma dello Stockton Charter, dopo la nomina alla presidenza di David J Canalini: Governatore: Richard Cuneo; Fondatore: Framk J. Garavano; Vice Console Italiano: M. Lucaccini (1906-199 5); Presidente: David J. Canclini; Vice Presidente: Don Garibaldi; Segretario: Luigi Ghirardi; Tesoriere: David J. Canalini; Consiglieri: Gene Calcagno, Remo J. Canepa, Lee Certri, Don Garibaldi, Ray Gerlomes, Luigi Ghepardi, Mingo J Guerrini, Ralph P Lucchetti, Paul Mariani, Sil Morando, J. Ernie Podestà, Louis Solari, Tony Stallone, Steve Trucco. Direttori onorari: Dr. Virgil Giannelli (1911-2000) e Framk J. Garavano.

Il neo presidente David J. Canalini ci informa che si è rinnovata, pe l'Associazione dei Liguri di Stockton, la cerimonia di attribuzione delle Borse di Studio sociali, iniziativa che risale al 1002 e che, tradotta in totale di cifre elargite, ammonta ad oggi a 70.500 dollari! Quest'anno il Comitato attributore delle "Borse" ha assegnato i 2500 dollari della donazione Teresa Avanzino Cortopassi ad Andrea Lucchetti, figlio di Ralph e Denene Lucchetti, impegnato presso la Fresno State University per la specializzazione in "Agri Business". I 1.000 dollari della Fondazione F.M. Lucaccini sono stati attribuiti a Sarah Quiroz, nipote di Aldo e Rosa Freggario, per la specializzazione in Music Education e Sports Medicine. Il premio di 750 dollari è stato assegnato ad Alex Jernigan, nipote di Ron e JoAnn Jacobs, per una specializzazionepresso la Claifornia State University in Sacramento. I tre premi, invece, di 500 dollari caduno, sono toccati a Jeanne Pizzi, Dan marino e Alexander Vaz.

Infine, per i prossimi tre anni sono stati eletti per la Giuria di attribuzione dei premi: Gene Calcagno, David Canalini, Don Garibaldi, Luigi Ghepardi e paul Mariani.

AS DANGKOK

Fiocco celeste il 5 febbraio scorso a Bangkok in "casa Mordeglia": è nato Alex, secondogenito di Antonello ed Ann Mordeglia e fratellino di Anita che ha già compiuto tre anni. Quanto al neonato di tutto riguardo i primi dati "segnaltici", come comunica zia Stefania, giornalista di vaglia che non può esimersi dal compito di addetta stampa: molti capelli, occhioni neri, peso al primo vagito 3 chili e 60 grammi, lunghezza 50 cm..Felicissimi pertanto con mamma Ann, thailandese, e papà Antonello di Celle Ligure, vice direttore della "Danieli" di Udine e da poco nominato Cavaliere del Lavoro. Le nostre felicitazioni, estese alla parentela, per questi "liguri nel mondo" che crescono.



Nelle foto Sarah Quiroz e Andrei Lucchetti posano al fianco di David J Canalini, presidente a Stockton.

19

OCEANIA

AUSTRALIA

Sydney

Gita sociale, la domenica delle Palme, per i liguri di Sydeny, a Robertson, amena località a sud della capitale del N.S.W., famosa per le sue coltivazioni di lavanda campestre e di patate, ortaggio di alta qualità di cui avevamo già parlato, sul nostro giornale, anni addietro. I partecipanti, una quarantina, sono giunti in pullman poi hanno proseguito in treno (composto da vetture "anni trenta" opportunamente restaurate) sino a Wollongong dove è stato consumato in allegria un pranzo tipico della cucina australiana. Dopo di che è stata scattata la tradizionale fotografia.

+++

Il 7 maggio scorso negli amichevoli locali della' Associazione napoletana, si è tenuto il consueto incontro annuale della nostra Associazione. Nel corso dello stesso è stato rinnovato il Consiglio Direttivo. Nella sua relazione, la presidente uscente Carmen Lavezzari ha ricordato a grandi linee le principali attività svolte l'annata scorsa, di cui Gens Ligustica ha sempre riferito. Ha poi letto la lettera di ringraziamento di uno dei borsisti dei corsi di Studi italiani di Santa Margherita Ligure: Una propria relazione è stata anche fatta dal segretario uscente Pino Viglino, relazione conclusa con un appello di coinvolgimento rivolto ai giovani. Si sono quindi svolti gli interventi vari dopodichè si è proceduto al rinnovo del Direttivo, Presidente è stata riconfermata Carmen Lavezzari: vice presidente: Luciano Ginori; segretario: Antonio Di Lernia; tesoriere: Francesco Di Lernia; consiglieri: Andrea Agnelotti, Connie Caprì, Pier Carlo Cuneo, Maria Lamberti, Albino Pini, Eugenio Rosso, Rudi Viglienzone, Pino Viglino. La riunione è terminata con un lauto pranzo preparato dai cuochi dell'Assoc. Napoletana, mentre il socio Mario Del Vecchio (ottimo pasticcere) ha offerto deliziosi e graditissimi "babà" per il dessert.

EUROPA

Groenekan

L'Associazione Liguri d'Olanda si è riunita a Groenekan per il consueto incontro di inizio estate.

La temperatura ottimale ha permesso ai soci una manifestazione all'aperto. Il momento culminante è stato il festeggiamento di Sigfrido Bena Brandini, il socio recentemente nominato cavaliere al merito della Repubblica Italiana: oltre al momento culinario non è mancato anche il momento del "tifo" per la na-

OLANDA

zionale di calcio (quella sera era in programma la partita Italia - USA). Altra decisione importante ha riguardato la programmazione di un incontro al 16 settembre con la partecipazione anche delle altre associazioni italiane di Olanda. Nell'occasione sarà preparato, a cura di un gruppo proveniente da Cogorno (Genova) guidato dal signor Facino, anche un piatto tipico della cucina del levante ligure, a base dei rinomati "testaieu".

Nella foto che pubblichiamo vediamo il presidente Aldo Cuneo con l'in-



dice teso verso una specialità ligure, circondato dai soci della dinamica Associazione che in Olanda porta avanti un discorso di mantenimento, valorizzazione e diffusione delle tradizioni liguri.

SVIZZERA

Ticino

Gruppo Liguri del Ticino

Ragioni di spazio ci costringono a ridurre il resoconto giornalistico di Silvio Laureri sull'incontro che a Lugano ha voluto celebrare in ricordo dell'ing. Orazio Bagnasco con la riapertura della biblioteca internazionale di gastronomia nella nuova sede cittadina. L'ing. Bagnasco aveva eletto Lugano quale sua sede preferita favorendo iniziative culturali, la più eminente delle quali è stata appunto la Fondazione della biblioteca portandola a disporre di oltre 4.500 volumi, che si possono definire il compendio generale, in fatto di gastronomia, del sapere elaborato negli ultimi cinque secoli conferendo un alto prestigio, anche con i codici miniati, che fanno parte, dell'insieme.

Ospiti d'onore della serata, l'assessore regionale alla Cultura, Fabio Morchio ed il giornalista Paolo Lingua che dell'ing. Bagnasco era anche amico; ha dato loro il benvenuto il presidente Andrea D'Adda, cui hanno risposto complimentan-

dosi per l'iniziativa ed assicurando anche l'intenzione di diffondere a favore della stessa opportune promozioni. Infine la dott.ssa Marta Lenzi Repetto, conservatrice della Biblioteca, ne ha illustrato con competenza pregi e tesori. Sempre in tema di cultura va riferito che alla fine di settembre dello scorso anno i liguri del Ticino erano stati a Ravenna e Ferrara, capisaldi di cultura l'una del Rinascimento, l'altra dell'età bizantina.

Wettingen

Da Franco Barabino ed Emilio Balestrero, presidente e "vice" della FAELS (Federazione delle Associazioni di Emigrati Liguri in Svizzera) abbiamo ricevuto notizie sulla recente attività del Gruppo. Significativa, a metà marzo, la partecipazione a Baden (Cantone Argovia) alla "giornata dei liguri della Svizzera Oltre Gottardo". Circa quaranta i partecipanti, che hanno avuto la possibilità di conoscere meglio la storia bimillenaria della città di Baden, già romana. Poi l'assemblea annuale della FAELS, con il ricordo, da parte del presidente Barabino, prima della relazione generale, in memoria dello scomparso presidente dell'Associazione Spezzina Ilvo Ghio. Barabino non ha poi tralasciato di ricordare gli aspetti legati alla multiculturalità ed alla convivenza in ambiente plurietnico caratteristici della Svizzera, e relativi rapporti tra enti ed associazioni di nazionalità diverse. Nella sua veste di Consultore regionale ligure per l'Emigrazione, il cav. Balestrero ha riferito sulle tre giornate di riunione, a Genova della Consulta. La signora Luigia Gregis ed il sig: Belmonte, dell'Agenzia Consolare di Wettingen hanno illustrato le leggi elettorali e le modalità del voto all'estero. Infine il rinnovo delle cariche ha visto confermati presidente e suo vice Franco Barabino ed Emilio Balestrero. Segretario è stato nominato Arturo Ridoni, e consiglieri Roberto Polvani, Giovanni Del Forno e Giovanni Saderi.

Nella foto accanto:l partecipanti alla escursione a Baden al tepore di una "Stube" nella cittadina. Al centro il presidente della FAELS Franco Barabino, accanto, con occhiali il presidente del Com.lt.Es del Cantone Argovia, Sandro Simonitto. La prima signora a sinistra è Santina, consorte di Barabino e l'ultima a destra in piedi è il cav. Emilio Balestrero, consultore a Genova.



Lugano il presidente D'Adda, con lassessore regionale alla Cultura Fabio Morchio ed il giornaslista Paolo Lingua.



ITALIA

Calasetta

terzo Comune onorario genovese



Gli onori di Palazzo Doria Spino, la sede della nostra Provincia, per la comunità sarda di Calasetta. Le sue origini liguri le sono valse il riconoscimento di Comune onorario della Provincia di Genova. Un momento di commozione, pertanto, quello in cui il Presidente

Alessandro Repetto ha consegnato a Remigio Scopelliti, Sindaco di Calasetta l'attestato ufficiale di 70° Comune della Provincia genovese, terzo "onorario dopo quelli di Carloforte.

Nella foto il momento solenne del riconoscimento.



Il gruppo festante in gita a Roberston.



Nella foto: Gruppo d'obbligo per il nuovo Direttivo di Sydney: da sinistra in alto: Luigi Ginori, Pier Carlo Cuneo, Carmen Lavezzari, Connie Caprì e Maria Lamberti, Antonio Di Lernia ed Albino Pini; in seconda fila: Eugenio Rosso, Pino Viglino, Rudy Viglienzone, Francesco Di Lernia, Andrea Agnelotti, che fa anche parte della Consulta regionale ligure per l'Emigrazione.

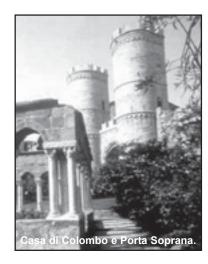
Liguria: lanciato il Festival Mondo-Mare



La Liguria lancia il " Mondo Mare Festival" all'insegna della Cultura del mare, che è il variegato scenario sul quale essa si affaccia per tutta la propria estensione.

Ufficialmente è stato presentato il 12 maggio al Galata (Museo del Mare) del capoluogo genovese per iniziativa dell'Associazione Mondomare ha già raccolto un alto numero di adesioni tra enti e società, espressione dell'ambiente, nonché nomi di artisti, attori, pittori o di compagnie allo stesso interessati. Il Festival ha ruotato nell'arco territoriale di quattro centri cittadini di tutta importanza e nell'arco temporale di circa un mese con questi capisaldi: Lerici dal 19 al 21 maggio, Varazze dal 26 al 28 maggio, Sanremo dal 2 al 4 giugno, Chiavari dal 9 all'11 giugno.

Si è trattato di una "tre giorni" per ogni sede aderente alla manifestazione, giorni nei quali si è potuto scegliere lo spettacolo o il programma più confacente ai propri gusti e affinità culturali nelle varietà offerte da teatro, musica, cinema, video, convegni, lettura, fumetto, fotografia, conferenze, mostre, ecologia e ambiente. Con la possibilità anche di effettuare una gita turistica che consentendo quattro scelte opportunamente distanziate nel tempo hanno permessodi non perdere eventuali occasioni di particolare interesse nel campo in cui si è versati.



dal Genovesato

Figli al seguito per le artiste di Decorarte

Artiste del restauro, donne in carriera "fattesi da sole", un lavoro che le appaga con sostanziali "ritorni di immagine".

Qualità individuale, per ciascuna, quella di non aver rinunciato a esser anche solerti madri di famiglia, dote – quest'ultima – piuttosto rara quando c'è di mezzo un lavoro diventato tanto impegnativo da esser professione che non concede, quasi, respiro.



Sono le "ragazze" di Decorarte, delle quali Gens Ligustica aveva parlato al loro esordio nel campo dei restauri di facciate, chiese e palazzi ed in occasione della realizzazione di uno "scenario Portofino" in Giappone, nel frattempo cresciute sia nel campo professionale sia nella vita. In tre socie all'inizio, divenute quindi quattro, poco più di dieci anni dall'inizio dell'attività comune dopo il diploma ottenuto al Liceo Artistico Barabino, e nel frattempo anche madri di nove figli. Sono Monica De Alessandri, Simona Fregosi, Claudia Vivier e Michela Zannini che si è aggiunta ultimamente al gruppo per curare la parte amministrativa. I pargoli: Veronica (9 anni) e Federico (7), quelli di Monica; Mattia, Filippo e Ludovico (rispettivamente 9, 7 e 3) quelli di Simona; Matilde (5), Francesco (3) e Giacomo (2 mesi), quelli di Claudia; Lorenzo (1) il figlio di Michela. I complimenti sono d'obbligo per la capacità dimostrata di conciliare i tempi e di sapersi sostituire l'una all'altra, intercambiandosi quando occorra.

Le tappe della carriera professionale di questa società in rosa sono significative. Hanno restaurato rifacendone il volto pittorico, tra l'altro, di: Torre Cambiaso sopra Pegli, Hotel Matisse di Nizza, Chambre de Métiers di Ajaccio in Corsica, Palazzo Spinola a Rocchetta Ligure, Basilica di Santo Stefano a Lavagna, Chiese di S. Anna a Rapallo, di S. Margherita e di S. Apollinare a Sori, Palazzo Arcivescovile e Cattedrale di San Lorenzo (prima del più recente restauro in vista del G8). E poi ancora: diversi Palazzi dei Rolli, la Chiesa di San Francesco d'Albaro, il Palazzo Balbi Cattaneo, il Castello Foltzer alla Certosa di Rivarolo, Villa Gentile Bickley nell'Imperiese. L'attività ha riguardato anche progettazioni ex novo, ad es., per Villa Tacchi a Padova, Hotel Atlantic ad Alassio, Farnese a Roma, Parigi a Bordighera, Alleluia a Punta Ala, Circolo Tunnel a Genova. Ultima progettazione, in ordine di tempo, per Villa Grock a Oneglia e lavori attualmente in corso all'ex Hotel Colombia di piazza Acquaverde a Genova, destinato ad essere una nuova sede di Biblioteca cittadina.

Nell'intermezzo di quest'ultimo periodo l'approdo a Tokyo dopo una sosta negli USA a Los Angeles, presso Walt Disney Studios, per la realizzazione nella capitale nipponica dell'angolo rievocante la nostra Portofino, con la riproduzione – sulle facciate di una struttura alberghiera locale – dell'insenatura con i suoi edifici tipici, il mare, le barche opportunamente decorate. Da notare che anche nella trasferta a Tokyo c'erano con Monica, Simona e Claudia i loro bambini.

Ultimo appuntamento in ordine di tempo per la società in rosa nel mese di aprile l'inaugurazione dei restauri effettuati nel giardino e nel relativo salone delle feste, in stile liberty, di Villa Grock a Oneglia.



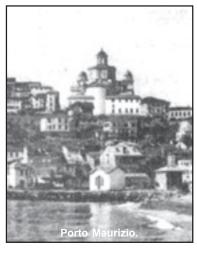
dal Savonese

Trofeo Fantozzi: ciclismo "matto" per beneficenza

Un vecchio "adagio" latino concedeva alla gente la possibilità, una volta all'anno, di "uscire dalle righe" del comportamento sociale abituale.

Era il "semel in anno licet insanire", sentenza citata da Seneca nel suo trattato "De tranquillitate animi", conservata poi da Sant'Agostino nel suo "De Civitate Dei" e ora (da sedici anni) fatta propria da un gruppo di appassionati del pedale e delle corse ciclistiche per richiamare la gente al sorriso e di conseguenza a pensare di donarne anche a chi sta meno bene. Sono i corridori "ipodotati", per specifica definizione, che si cimentano in una corsa sulle due ruote – forse la più matta del mondo insieme a quella analoga che si tiene nelle campagne modenesi - coi traguardi della montagna in discesa, mettendo in evidenza la sfortuna che li perseguita e facendo del termine "tempo (ultra) massimo" una situazione insperata per farsi notare. Niente quindi "tubolari" di scorta sulle spalle, non borraccette ma borraccioni d'acqua e portafortuna vari se non di dimensioni ingombranti ed esilaranti per gli spettatori. Unica finalità non solo il divertirsi quanto il far divertire gli

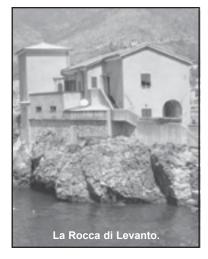
E questo per beneficenza, dando una dimostrazione di sensibilità nei confronti dell'attività di ricerca dell'Associazione per la lotta al cancro "Livestrong" e di quella dell'Istituto Gaslini. L'appuntamento c'è stato domenica 28 maggio a Varazze per un circuito che, prima del ritorno alla città del famoso Jacopo (da Varagine), farà sosta ad Arenzano e Cogoleto; corsa ciclistica "di centimetri 2.240 mila, riservata a corridori improvvisati, sedentari ...possibilmente in soprappeso!!", ovvero il 16° Trofeo Fantozzi la cui prima edizione si svolse nel 1991 da Recco alla Ruta di Camogli, con le ultime due, negli anni immediatamente precedenti, da Cogoleto a Sciarborasca (2004) e Rapallo-S. Margherita Ligure (2005). Il numero più alto dei partecipanti si è avuto nel 2004: ben 747 mentre l'anno scorso sono stati 719. Questa volta le premesse per superare il record ci sono tutte e la finalità sostanziale dello spettacolo lo merita.



dall'Imperiese

A Pieve di Teco il più piccolo teatro al mondo

Tra i molti vanti della Liguria della cultura si è recentemente aggiunto quello del ripristino di un teatro abbandonato e distrutto da più di cinquanta anni, avente il primato di essere il più piccolo del mondo: il Teatro Salvini di Pieve di Teco, di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Imperia, che ha riaperto i battenti grazie ad un finanziamento della Fondazione Carige. Sono le piccolissime dimensioni, e cioè 43 metri quadrati di palcoscenico e 90 posti a sedere, complessivamente tra platea e due ordini di palchi laterali, a meritargli il primato. La sua struttura è derivata dalla costruzione del fabbricato in cui è stato ricavato e che originariamente era adibito a forno. La decisione di adattare quel locale a teatro era stata attribuita ad un consigliere comunale dell'epoca, Giuseppe Manfredi, e anche alla popolazione locale. Poca la documentazione esistente. Di certo si sa della sua citazione nella seconda metà del milleottocento, conseguente a un censimento; del suo passaggio di proprietà alla famiglia Sibilia, da cui prese nuovo nome; del restauro della sua copertura; del ritorno alla proprietà Manfredi, nel decennio dal 1930 al 40. Incerta è rimasta pure la collocazione temporale della sua intitolazione all'attore Tommaso Salvini, nato nel 1830 e scomparso nel 1915. Di sicuro risulta anche una sua intensa attività, sotto gestione privata, sino agli anni Venti del secolo scorso. Quindi, per colpa di crisi economica ne seguì un lento ma costante declino il restauro lo propone ora per ospitare sia spettacoli-monologo, sia incontri, conferenze e concerti, solistici o da camera, essendo favorito per questo genere da un'ottima acustica ottenuta dal restauro stesso sotto la supervisione della progettista, architetto Maria Carmen Lanteri.



dallo Spezzino

Levanto: Presidio per il rilancio del libro

Un libro, fonte di cultura. Saper-

lo scegliere, leggere, interpretare, trarne insegnamento non è facile a meno che non si consideri soltanto come passatempo senza richiedere troppo sforzo mentale. Con riferimento alla prima ipotesi è stata avviata circa due anni fa un'iniziativa in Lombardia, precisamente ad Abbiategrasso, chiamata "Presidio del libro". Si incentra su un gruppo di lettura formato da persone che parlano tra di loro dei libri che hanno letto; è il contagio del passa-parola, l'occasione di scambio di idee, approfondimento, tra persone anche molto diverse tra loro, ed è una sede anche non fissa in cui il non lettore incontra il lettore sui temi che lo interessano più da vicino. Il fine del "Presidio" è quello di diffondere la lettura, stimolare la diffusione e l'offerta di libri in tutte le forme, a partire dalle biblioteche e librerie nonché di aggregare i lettori in una "società civile" che sappia attirare l'attenzione di tutti. In Liguria l'idea ha fatto subito presa, a Levanto, anche perché la cittadina rivierasca fa parte dell'Associazione "Città Slow", cui appartiene quella lombarda. Il progetto levantese, intitolato "Di mare un cammino-Gente, suoni, profumi ed emozioni del Mediterraneo" è sembrato rispondere ai criteri e alle finalità dell'Associazione che ha riconosciuto al progetto di Levanto la qualifica di "Presidio del libro", primo in Liguria, con la possibilità di utilizzarne il logo nazionale. L'idea di un progetto aperto a tutta la città, mosso e sostenuto dall'amore per il libro, divulgato attraverso le iniziative utili e opportune secondo il parere del noto editore Laterza è convincente perché possa essere condiviso dal pubblico dei lettori di tutte le fasce di età e si auspica che la rete dei Presidi si allarghi a tutta la Liguria. Il progetto ha come obiettivo quello di crescere interessando non solo i residenti ma anche i turisti e gli ospiti di questo estremo lembo di Riviera di Levante.

Archivi della memoria

LO SAPPIAMO IL GENOVESE?



di MARISA DE BARBIERI

le comme a foa da gatta moa, d'insciù comò in sciä töa.

E cioè si ritorna alla questione primaria: la conosciamo la nostra lingua? Badate, non solo per dimostrare deferenza alla nostra terra, ma proprio per esprimersi, per dire quello che siamo o sentiamo o vogliamo.

Riesce un'altra lingua che fino a cinquanta anni fa è stata estranea alla quasi totalità della popolazione ad esprimere i più riservati sentimenti, le sfumature più celate, gli atteggiamenti più particolari? Insomma se uno ha un sceiûppon de fotta non è proprio che è irato o contrariato o immalinconito; è che in quel momento vorrebbe prendere il mondo per il collo e strozzarlo, e poi magari gli

Fa tenerezza il piccolo che si rigoela nel letto, si gira, si rigira, se la gode di stare nelle sue coperte, nel suo cantuccio nascosto; ma se la madre lo tira su, è costretto a svegliarsi del tutto, a venire a contatto con la realtà e non gli piace, è infastidito e scontroso: quante parole per dire semplicemente che è rouzo. Ma se si fa prendere da veri capricci, se fa il monello e il dispettoso, allora decisamente è un battuso. Un insieme di modi di essere sono condensati in una parola, impossibile da riferirsi ad una sola parola

A volte, invece, il genovese entra nelle sfumature e ad esempio per dire di uno che è intorpidito o rattrappito usa ben tre aggettivi, che non sono propriamente sinonimi, fra l'uno e l'altro c'è quel poco che fa la differenza che solo un genovese sente e cioè: abbessïo, abötiö, abbrensuïo. Se poi a qualcuno venisse in mente di usare un sistema educativo oggi tanto negletto e vituperato, quanto ieri comune e cioè un ceffone, avrebbe a scelta i termini mascà, scciaffo, lerfòn, pattòn, o come diceva mio nonno: due diè in sci lerfi.

Le parole ve le butto li un pò abbretio, come chi, abbrascôu, arraffa de strangouscion di qua e di la nell'immensa tavola imbandita della nostra lingua. E la tavola altrettanto imbandita della vita ci dà altre infinite immagini: c'è il bardasciamme cu va a axillà, c'è la regattonn-a ca reduggia strofoggi, c'è o massaccan co stramoa o mapëzo, c'è o pescôu co sguggia in scio lepogo do scheûggio e o l'inversa o banastrin de loasi, de

CHEF A CONCORSO IN DUE SERATE FINALI AL SANTA CATERINA DI VARAZZE

bûddegasse e laxerti; c'è o lattonè stiggio comme na stacchetta co dindann-a in scia drita in stagnon pin de bronzin; e c'è a scia Çillo pinn-a de sciäto ma no de sciti ca perde e sinse depuis ca le arrestà vidua, ma che per chiedere "ha sete" dice: "Voscia, scio Russci scia la sê?".

E se o schêuggio è lo scoglio del mare al femminile a schêuggia che cos'è? Ve lo dico io: il siero del latte.

E baggio chi è, un giocatore? No, è solo il rospo. E chi "no poei scricchì" che problema ha? E che cosa sono o doggio e a cioenda? E trovereste mai in italiano un termine per definire la frutta péia?

Cari amici, vi fuma il cervello e vi si incrociano gli occhi perché non vi raccapezzate? State reggagii, cian ciannin se fœto Zena. E anche voi con un po' di buona volontà potrete riappropriarvi della vostra lingua.

E a proposito di Genova vedete un po' cosa dice nel suo libro "La mossa del cavallo" lo scrittore Andrea

"Zena lontann-a fra i monti scùi e a marinn-a, tägnâ de feugo ch'a trema pösâ in sce l'äia do mâ".

Non male per un Siciliano.

mom di MAGÌ SOAVE

Il proverbio

O chèu grande o fa ingrandì a tòua piccinn-a. (Il cuore grande fa ingrandire la tavola modesta.

La ricetta

FILETTI DI SOGLIOLA **SANTACATERINA** Ingredienti (per 6 persone): Filetti di 3 sogliole di 350/400 gr. caduna; 3 etti di salsa "boharnaise"; 1 bicchiere di vino bianco secco, alcune foglioline di dragoncello sbollentate; 150 gr. Di polpa di pomodoro ben asciutta: 70 gr. Di burro.

Procedimento- Scigliere 20 gr. di burro. Condire con un pizzico di sale e far cuocere ed insaporire la polpa di pomodoro tagliata a pezzetti. Ungere una casseruola con 50 gr. di burro, allinearvi i filetti di pesce, condirli con poco sale, bagnarli con il vino bianco, far prendere l'ebo.llizione e cuocere per 12 minuti a calore molto moderato cospargendo i filetti col loro fondo. Sgocciolare e disporre su un piatto di serviziotenendoli in caldo. Ridurre il fondo di cottura a qualche cucchiaiata e versarlo nella salsa "boharnaise", scolando ben bene. Versare infine la salsa sui filetti, guarnire con dragoncello e pomodoro.

> (Piatto degli chef Renato e Gianluca del Santa Caterina di Varazze)

Festival della cucina italiana e regionale fave su crema al basilico ed olive tag-

Il Ristorante Santa Caterina di Varazze ha ospitato nelle sere del 10 maggio e 7 giugno scorsi, rispettoivamente la semifinale e la finale della 18esima edizione del Festival della Cucina italiana e della cucina delle Regioni. Un vero e proprio "galà" che ha richiamato gli amanti (paganti) della buona tavola ed impegnato una qualificata giurìa in un compito alquanto arduo. La manifestazione ha avuto la collaborazione dell'scar della Cucina italiana, dei Ristoranti dell'O.R.P.I. e Slaw Food Levante & hinterland sanremese nonché dell'Ascom di Varazze. Il Comune di Varzze, con l'Assessorato al Turismo e l'Associazione Banco d'assaggio dei Vini d'Italia – Torgiano, hanno dato il Patrocinio mentre sponsor della manifestazione è stata l'Azienda agricola Col di Conca di Pontedersa, con il suo Olio extravergine di oliva. La presentazioneè stata di Vittorio Badano, di Tele Varazze.

Al Ristorante "Il Prato" di Pienza (Siena) con lo chef Riccardo Valenti ed il "primo piatto" Tagliolini di primavera al profumo della tradizione (vino abbinato: Rosso regale de l'Azienda il Chicco) il miglior giudizio. Secondo posto per il ristorante "La casa del Priore di Andora (SV) con gli chef Ezio Peirano e Quirino Caruso che hanno presentato l'antipastoTortino di pesce spada con zucca e

giasche (vino: Pigato della Cooperativa viticoltori di Ortovero). Terzo posto per il Ristorante Villa Castagna di Nogarè di Crocetta di Montello (TV), chef Paolo Fantin con il ,secondo piatto "Filetto di vitelloni camicia montelliana, salsa ai bruscandoli, tavolozza di asparagi e verdure croccanti. Vino. Cabernet Franc.IGT

Altri concorrenti: i ristoranti U Purtellu di Noli (SV); Osteria Giardino di Montalcino (SI); l' Hostaria di S. Egidio M. Albino(SA); il "Fiorile" di Borghetto Borbera (AL): La Pasticceria Vignolo di Sestri ponente ha presentato la torta Santacaterina cui è stato abbinato il Moscato d'Asti Cà Bianca.

La serata finale ha laureato il Ristorante Panama di Alassio con lo chef Moreno tavernelli che ha presentato l'antipasto "Gamberoni di Oneglia al fegato grasso e riduzione al balsamico 8vino: Sicilia Viognier Calatasi di San Cipiriello (PA). Secondo posto per il "Villa Castagna" di Nogarè di Crocetta del Mondello TV) chef Paolo Fantin con l'antipasto Filetto di San Piretro mantecato con brunoise di verdure ed asparagoi bianchi di Cimadolmo (vino:Trentino Chardonnet Cavit (TN).. Terzo posto per l'Hostaria Il Buco di Cianciano Terme (SI), chef Silvano Caroti i che ha presentato come primo piatto Tortelli ripieni di pecorino della Val d'Orcia con crema di formaggio di Fossa (vino: Friuli Isonzo Chardonnay dei "Sassi cavi" di Corno di Rosazza (UD).. Gli altri concorrenti, altrettanto applauditi: Ristoranti: La casa del Priore di Andora (SV): Cà Mia di Mocalieri / TO); Il Prato di Pienza (SI); Osteria Giardino di Montalcino (SI)Per Renato Grasso, deus ex machina della manifestazione, una faticaccia premiata dall'ottimo esito anticipando già le serate speciali di luglio(Tutto gamberi), agosto (Mare in tavola) e settembre (Tutto basilico)..

"Profummo de baxaicò" tre giorni a Prà

rizzazione del Ponente cittadino ha organizzato nel maggio scorso la festa "Profummo de baxaicò", tre giornate interamente dedicate alla sagra dell'ortaggio tipico genovese. Bancarelle d'artigianato, stand gastronomici coi prodotti tipici della cucina ligure sono stati al centro della manifementocon un successo sempre cre-

Il Comitato genovese per la valostazione arrivata al decimo sappunta-

L'angolo caratteristico



ALASSIO (Savona) - La cappelletta ai Caduti del Mare ritratta durante una mareggiata



Libri

VOCI E SCRITTI DI LICURIA

Genova e "ha Shoah" Salvati dalla Chiesa

ANTOLOGIA PIEVESE storie di Pieve Ligure fra '800 e '900

Antologia Pievese, Storie di Pieve Ligure tra l'800 ed il 900, a cura di Marina De Franceschini, Pier Luigi Gardella e Luigi Re – Edizioni Nuvole, è "la voce di un popolo che si affida alla carta per segnare la vita, scandire nel suo patrimonio di fede e tradizioni, asperità dei lavori per terra e per mare e dignità del vivere; giochi di ragazzi e profumi nelle cucine di casa, nomignoli e toponomastica... con la polifonia delle testimonianze cadenzata da un corredo di vecchie e significative fotografie." E nonostan-

te le storie si alternino sotto il campanile di Pieve o sotto il gigantesco olmo di cui anche il Casalis parla, o sul mare benigno o nefasto, o davanti a muretti a secco che accarezzano le nostre colline, non è solo il patrimonio dei Pievesi che apprendiamo ma quello ben più universale che è la ricchezza di ognuno – con nomi e volti diversi – e che attraverso una microlettura locale ci sostanzia nelle nostre radici. Così "etichetta" il volume Alessandra Tondini Cabella, Soprintendente per il patrimonio storico, ar-

tistico e demoetnoantropologico della Liguria. Dal canto proprio l'allora Sindaco Felice Migone, nella prefazione si richiamava al precedente "tascabile" PIEVE SU, PIEVE GIU' di P.L. Gardella (110 paginette dense di notizie su leggende, ricordi, tradizioni e personaggi locali, altrettanti capitoli di "storia privata di una città") andando ancor più indietro nel tempo (quanto a data di stampa) con le memorie storiche inedite pubblicate nel 1913 dal Sacerdote Gerolamo Rollino.: in totale "tre atti d'amo-



re", se vogliamo, nel tratteggiare un identikit locale che rende orgogliosa la comunità Pievese.

Genova e "ha Shoah" salvati dalla Chiesa

Mario Enrico Macciò, giornalista genovese, già del tg regionale RAI di Genova e de Il Cittadino, il quotidiano Cattolico, ora residente a Roma e facente parte del direttivo della Confraternita di San Giovanni Battista, ha recentemente firmato un libro storico : Genova e "a Shoah" salvati dalla Chiesa. Il libro, stampato dalla Grafica L.P: di Genova ed edito da "Il Cittadino", il Settimanale cattolico della Curia di Genova, è stato presentato il 4 maggio scorso a Palazzo Ducale di Genova in occasione della celebrazione del centenario della nascita del Card. Siri.. Ha le prefazioni del presidente della Regione Claudio Burlando, del presidente della Provincia Alessandro Repetto e del Sindaco di Genova Giuseppe Pericu.

"Il libro - dice il Primo cittadino genovese – ripercorre eventi di terribile drammaticità che hanno caratterizzato il secolo appena trascorso: la seconda guerra mondiale e la tragedia dell'olocausto. Attraverso le preziose testimonianze e le dettagliate documentazioni raccolte vengono alla luce fatti di incredibile valore civile e morale e notizie in gran parte inedite, relative all'impegno del clero genovese per fornire aiuto ai perseguitati razziali e politici, tra cui un elevatissimo numero di Ebrei, salvati dalla deportazione e dalla morte. Storie semplici eppure straordinariamente eroiche di alti prelati e di parroci di campagna impegnati con la stessa abnegazione e determinazione in azioni di solidarietà e di altruismo davvero esemplari" La prefazione si conclude poi qualificando veramente importante il contributo del tramandare alle future generazioni la memoria di quei giorni, essendo un invito alla riflessione sui valori e sugli ideali che mossero tante persone a compiere atti di eroismo ed in molti casi spinsero al sacrificio estremo della propria vita per salvare quella di altri: un monito affinchè non abbiano mai più a riproporsi le atrocità di un passato non lontano e che non dobbiamo dimenticare."

Si tratta di una lunga e complessa ricerca che si traduce in 221 pagine, la metà delle quali anche illustrate da fotografie in bianco e nero, comprensive inoltre di indici, sia dei dei capitoli in cui il testo si divide, sia di tutti i nomi citati, riferimenti e note nonchè di una vasta bibliografia.Il libro (15 eiuro di costo) è disponibile presso la sede del Settimanale Cattolico Il Cittadino, in via Serra 6 A, a Genova.

PROFUMO DI ARZIGLIO antica cucina dei pescatori Ioanesi

Duemilacinquecento copie numerate, in due edizioni, chè la prima, di millecinquecento si è esaurita in un battibaleno e la seconda pare stìa già chiamando la terza. Ouesto il successo della pubblicazione del libro "Profumo d'arziglio – L'antica cucina dei pescatoriu loanesi e liguri"- scritto da Gian Riccardo Ferrari, "u Cabàn", che non è soltanto un successo di antiche e tipiche ricette della cultura marinara, bensì anche di beneficenza in quanto il ricavato delle copie vendute è stato finalizzato a sostegno della Associazione "Dopodomani Onlus " di Loano per realizzare il progetto "Villa Amica per il... Dopo Domani".

L'introduzione del volume, di Giacomo Affenita, giornalista e scrittore, parte dal concetto secondo cui chi studia e raccoglie le tradizioni di un territorio sa che c'è sempre, in quel tipo di lavoro, un insidioso rischio in agguato : che i lettori, cioè, si fermino alla poesia del buon tempo andato o alla rievocazione nostalgica di un'epoca ormai consegnata alla storia, In poche parole, che si guardi più alla superficie che alla sostanza. Il destino peggiore che esiste per il ricercatore..Un destino che non si addice alle cinquanta ricette raccolte nel libro d'o Cabàn, il quale ha saputo trarre il meglio e d il più genuino dai racconti fattigli dai pescatori più anziani o dalle mogli di quelli che non ci sono più. Ricette, tanto per spiegare, che rivelavano anche dei segreti difficili oggi da pensare o soltanto immaginare, ma tali da meravigliare per la loro impensabile efficacia. Come il pezzo di sughero messo a cuocere assieme ad un polpo perché questo si intenerisse oppure lo stoccafisso cucinato con le interiora, cosa che oggi non si fa più in omaggio alla cultura dello sperpero. Cinquanta ricette, insomma, con le quali Profumo d'arziglio"che in pratica affianca a ciascuna di esse, nella pagina accanto, momenti di vita "d'antàn", foto che spiegano visivamente l'attacamento alla vita di mare e nel-



lo stesso tempo ad una terra non tanto arida da non dare a propria volta sapori tanto preziosi per i manuali di cucina di una volta. Una nota, poi, che merita di essere sottolineata: per gli amanti dei trattati di storia, costumi e tradizioni liguri è quella della "bibliografia e delle fonti citate. Davvero tanta "manna" per i ricercatori.

e che pure fanno parte del mondo", come ha spiegato poi, nella prefazione al libro Camilla Salvago Raggi. Dello stesso Tiglieto ella ne ha fatto il proprio

L'idea di un paese – Tiglieto è il titolo di una ricerca, data poi alle stampe dalla Sagep di Genova, compiuta da Michelangelo Pesce e G.B. Merlo che dopo aver rimurginato a lungo sull'intenzione da entrambi di scrivere un libro su quel paese ..." di quattro case sperdute tra i gioghi dell'Appennino, raramente segnate sulle carte turistiche,

ha spiegato poi, nella prefazione al libro Camilla Salvago Raggi. Dello stesso Tiglieto ella ne ha fatto il proprio paese d'adozione, inteso cioè come testimone perenne di anni e di stagioni troppo rapidamente fuggite, tanto da anelare che il giovane aspirante scrittore ed il già collaudato fotografo dessero una buona volta prova della loro aspirazione. Il che avvenne una sera durante una cena grazie all'idea di ...arrivare al dunque, attraverso una formula di linguaggio misto (narrativo-visivo), espressione del loro comune sentire sull'impresa cui si accingevano. Ne è sortito un lavoro tanto semplice quanto altret-

tanto efficace ai fini voluti.. Per continuare ad usare le parole espresse da Camilla Salvago Raggi in piena sintonia con Marcello Venturi (il secondo firmatario della presentazione), una storia che non contempla eroi canonici da libro di scuola o avvenimenti decisivi; ma che si snoda più modestamente attorno alla vita oscura, quotidiana, di intere generazioni; ricca di speranze e di delusioni, di lotte vinte e perdute: in cui anche la natura -torrenti, pascoli, cascine, animali, fiori - gioca la sua parte di primo piano." Così cominciò l'avventura letteraria che doveva dare l'idea della realtà di paese per Tiglieto. Così alle diciassette pagine dello scritto ne seguono cento di foto d'autore di particolare espressività descrittiva.

VARAZZE, SOPRANNOMI DI UNA VOLTA

I "Soprannomi" hanno una radice storica antichissima:Basta pensare al "Peloso", nomignolo riferito al profeta Elìa, al "Temporeggiatore" affibbiato al romano Quinto Fabio Massimo, al "Magnifico" attribuito a Lorenzo de Medici, alla "grande anima" che si è meritato l'indiano Gandhi, per fare esempi classici distribuiti nel tempo, nel vasto orizzonte storico mondiale. Meno classici ed alati ma riferiti al vivere quotidiano quelli di un Paese tra i più concreti della nostra Riviera di Ponente: Varazze. Soprannomi che pure hanno fatto storia soprattutto quotidiana nell'ambito più ristretto, comunque sempre "incisivi" come dimostra il libro di Enzo Giusto, "Milan" questo il suo "distintivo" che ha voluto affiancare al proprio nome d'autore, tanto per non smentirsi, libro dedicato ai soprannomi di Varazze di una volta.



Dedicato al figlio Alessandro "affinché tramandi e conservi l'antico sapere", Giacomo Accame, personaggio di spicco nella vita pietrese, nelle sue plurivesti di amministratore, professionista, studioso, ricercatore e scrittore, ha firmato il volume "Pietra Ligure... nella memoria", che in 272 pagine condensa aneddoti, soprannomi e nomi-

PIETRA LIGURE ... NELLA MEMORIA

gnoli, proverbi, poesie natalizie, cantilene e detti curiosi. Un lungo e dettagliato capitolo è poi riservato alle fortificazioni della città ed alle sue Podesterie del secolo XVI, quindi ai fatti del 1945 ed in particolare ai giorni della Liberazione per concludersi con una "miscellanea" ed un album fotografico d'epoca. La prefazione a tutto questo particolare e, si potrebbe dire, "pignolesco" lavoro di ricerca è del prof. Francesco Gallea, Sovrintendente generale della Consulta Ligure delle Associazioni culturali. Ed è pertanto un avallo di tutto credito: "la storia di una città -dice in particolare - non si misura soltanto dai grandi eventi ma soprattutto sulla piccola storia quotidiana". Gianni Nari, poi, presidente del Centro Culturale di Borgio Verezzi traccia un succinto quanto esplicativo "curriculum" dell'Autore con i particolari riconoscimenti ottenuti per la sua attività contraddistinta dall'aver dato alle stampe una ventina di volumi riguardanti la storia, il folclore e la parlata di "Pria" di cui dal 1993 al 1997 è stato vice Sindaco quindi, sino al 2003 Sindaco. Tra la prefazione ed il ritratto appena citati una pagina nel "bianco" della quale spiccano poche ma spiritose righe dell'Autore, rivolte a "Ti che ti lezzi: Ti ancô ti sei quellu – che mi a l'éu 'na otta, - dumàn ti saie quellu – che mi a sun ancô. – Manamàn nu scordate."



Giugno 2006

Per gentile concessione riproponiamo una canzone genovese cantata anni addietro da Loredana Perasso. Parole e musica di Bozzo e Dodero.

parole & musica

Una saluto ai "Zeneixi fêva de Zena"

Tal STROFA

Se sente za suroji l'Ave Marja e trilla a primana stella sorvia e porto. Le l'in che s'udeschi a nostalgia cia de lontan se sente col chèu imorto. On Zena ca citta basia daco mà chi de la figgio no be peu scarda!

2a STROFA

A Zena giste sumixi, ghie i parenti che ve ricordan con umò fraterno : , e se us lo vento glie senti un lamento o l'e o reciammo angelico e materno! Lasciu hontani, dove se franze o ma sin he vocari ghe voci sitornà! RECORNELLO

Zenvere têta de Zena san cegnia pe cantipa San tatra pe capaliare da citta do nastro chéu! E me sento Vostra figgae me sento Vostra sia

Tutta l'Arimia de Zena in quest'actima a l'é chi e a so voxe a me sussura Bàxia tutti ti pe mi!

E de ciù a me raccumanda, dughe: Amixa voesse ben' Ricorda: che sèi zeneux! Rucorda: che sei (talien'



COUNTO SI ZENCIO CAPITANNI MARITTIMI CAMOGGIN SPARSI PÉ TÜTTO O MONDO

Da ő volûmme "Capitanni de mâ e bastimenti dő secolo XIX" de Gio GBono Ferrari. Traduzione di Pro.Schiaffino.

II

Ma tûtti i atri, õ c'õmme Capitanni o cõmme Armatõi, han continuõu a navegâ.

Saieva diffiçile elencali proprio tûtti. Ma i ûrtimi amixi de nostro poæ i arregordêmmo ben: Cap. Repetto, che õ l'è stæto un di primmi a scandaggiâ o "Nahuel Huapy"; Cap. Lavarello, mâio de Maria Balestra, morto in to nobile tentativo de sarvâ di naufraghi françeizi (con i sô primmi rimorchiatoi, gestii dä vidua, l'è comensôu a fortûnn-a da casa Mihianovich); Cap. Biagio Gennaro, che õ l'ha comandôu tanti bastimenti fluviali; Cap. Gio.Batta.Mortola, ch'õ faxeiva i traffeghi do Carmen de Patagones; Cap. P. Maggiolo, che õ l'ha comandôu sempre velieri a õ traffegho fra Buenos Avres e Paysandù; Cap. Olivari ch'o faxeiva i viaggi do Rio Negro – Patagonia; õ cao e tanto bon Cap. Francesco Bisso, ûn di ciù quotæ piloti do Rio de la Plata, morto in te nostre braç çe o triste mattin do 10 Agosto 1901; Cap. Maggio, che pe tanti anni õ l'ha avûo l'onô de comandâ un "Transporte" da guæra dell'armâ Argentinn-a e ch'ô l'è morto a Bahia Blanca; õ cao ma sempre mugugnon Cap. Mortola, che o l'es armato de un grosso "patacho" e de ûn "pailabot" ciammou "Nostra Signora del Boschetto", che õ comandava de personn-a pe i traffeghi dõ Gualeguay; ûn Capitan-no da famiggia de i "Ciun" che õ comandava ûn brigantin da ditta Cichero; ûn anzian Cap. Schiaffino che õ l'ha comandou pe anni ûn grosso veliero da ditta Savoneise Cap. Anselmo dõ Riachuelo; Cap. Simonetti ch'ô l'ha comandôu o Piguè, ch'ô l'ea di Baussan de Bahia Blanca; ûn anzian Cap. Razeto d'ïto õ "meza lingua") che õ faxeiva i traffeghi do Paranà trasportândo e prie pe i forni de cäsinn-a Cerano; Cap. Prospero Schiaffino, che doppo avei tanto navegôu a Patagonia õ l'aveiva averto a Vuelta de Rocha ûn grosso emporio de Ship Chaadler; ûn Capitanno d'ïto "Taggin", ch'õ l'è diventou ricco in ti traffeghi fluviali de Paisandù; Elia Lavarello socio prinçips e animatô da fôrmidabile impreisa fluviale Mihianovich; Cap. Schiaffino, che poi õ l'è passôu s Montevideo dõve õ l'ha formûu parte da ditta Risso Schiaffino, agenti da Mutua Camõgginn-a e de quella Zeneize.

Di ciù antighi, de quelli veramente do primmo grûppo emigratario, ne parlavan spesso i Capitanni camoggin che à seja se riunivan in to "scagno" marittimo do Canevaro e Mortola, in Calle Pedro de Mendoza. Do Cap. Schiaffino d'ito o "Sordin", che da o 1810 a o 1825 a l'ha traffegôu in ti porti do Plata con ûn so "pinco" e con ûnn-a sô "scûnn-a" ch'à l'aveiva i

portelli da fregata. Do Cap. Giuseppe Oneto ch'õ l'è partïo da õ porto de Camõggi cõn õ sô brigantin Idria õ l'è arrivôu a Buenos Ayres in tõ 1857 con ûn carrego paccotiggia e che oo s'è fermôu a õ Plata pe tanti anni. Õ l'ea 'nommo preparôu in geodesia e mineralogia. Õ l'ha traffegôu con i "Onas" e õ l'ha esplorôu e zone da Patagonia e anche e zone sconosciûe dell'interno, finn-a e oltre õ 40.0 parallelo. Ö l'ha scoverto õ lago Los Terminos. Ritornôu a Buenos Ayres õ l'ha preseatôu a õ Governo dettagiæ relazioin di viaggi e importanti rillievi de tanto valore che in te ûnn-s seduta do Parlamento Argentin, o l'è stæto dichiarôu "benemerito da Patria". Cap. Giacomo Olivari, naufragôu a Punta do Indio verso o 1847. O l'è restôu a Montevideo Comandando bastimenti de ûnn-a ditta zeneize. Verso õ 1854 õ passa a Buenos Ayres dõve õ l'è diventôu armatô de i velieri Triunfo, Camõggi e L'azopardo; Cap. Figari Francesco, morto a settant'anni de freve giana, in tõ 1871. Õ l'è stæto armato de "pailabotes" e de "sumache" fluviali. Õ l'ha navegôu õ Paranà e õ Paraguay finn-a oltre Assunsiòa. Õ l'ha esplorôu õ Bermejo e oltre finn-a ä Lagûnn-a Patiño. Da õ Generale Justo Josè de Urquiza õ l'ha avûo õ cõmando de ûna-a goletta armâ in guæra a õ tempo da lotta cõntro Buenos Ayres. Cap. Stefano Puppo, morto anche lè in to 1871 de freve giana a bordo do sô bastimento, a Tejados, ancoraggio de Corrientes. Õ l'è staæto armatô de tanti velieri con i quæ õ traffegava A Villa Rica e a Ĥumaytà, Cap. Emanuele Martola, che õ l'ha sempre comandôu sempre Bastimenti pe i viagi a Patagonia. Armatô poi de ûn grosso veliero con õ quæ õ se dedicava a i Traffeghi de lann-e grezze, õ moiva cõn tûtto õ sô equipaggio in to naufraggio avvegnûo õ 24 mazzo 1890; Cap. Nicolò Schiaffino, che in to 1870 o la avûo o figæto de parti da õ porto de Savõnna comandando ûn sô veliero piccin de sõlo 32 tonn., arrivando a Buenos Ayres, dove o l'ha traffegou pe tanto tempo, verso õ Natale do 1871. A sô temeraria navegazion a l'ha addesciôu finn-s l'interesse de Daniele Morchio, che õ n'ha perlôu in tõ Mainâ Italian; Cap. Schiappacasse Michele, armatô de un "patcho" con o quæ o mercatava in sci scali de Paranà, Corrientes, Resistencia e Asunción. Doppo ûn viaggio a Fray Bentos õ bastimento dõ "Camõggi" coscì õ l'ea ciammôu - õ nõ s'è ciù visto comparî in ti porti dell'æto Paranà. Se credde cõ segge naufragôu con tûtto o sô equipaggio, verso a 1905; Cap. Repetto, õ s'è stabilio a San Nicolàs, che õ l'è stæto amigo de Don Cagliero e di primmi Salesiæn, e Cap. G.B. De Gregori,

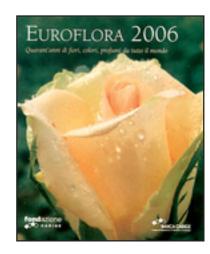
(continua)

morto ä Boca verso õ I887.



A QUARANT'ANNI DALLA PRIMA EDIZIONE SI E' DIMOSTRATA SEMPRE PIU' AFFASCINANTE

EUROFLORA, UN GIARDINO DALL'INCANTO MONDIALE



a nona edizione di Euroflora è ⊿stata presentata ed accompagnata, grazie a Fondazione e Banca Carige, dalla riedizione del volume che Enrico Martini, noto botanico, aveva firmato nel 2001. Euroflora 2006 ne è il titolo con un testo che si avvale della storia della mostra presentata dal giornalista genovese Mauro Bocci. Una storia che si dipana su 239 pagine corredate da numerose foto in quadricromia, ripercorrendo la lunga strada di questa iniziativa che da quaranta anni ripropone ogni quinquennio Genova come vetrina mondiale della floricoltura. Ouesto evidenziando le iniziative che ne hanno preceduto la nascita, risalendo addirittura al 1846, anno nel quale il marchese Ignazio Pallavicini aveva inaugurato il giardino della propria villa di Pegli, trasformato in un parco romantico dall'architetto e scenografo Michele Canzio, che per oltre un ventennio, dal 1828 al 1850 fu anche scenografo presso il teatro Carlo Felice. Altre testimonianze a favore della predisposizione "al verde floreale" che il capoluogo ligure avrebbe dimostrato nel tempo sono date anche dall'arch. Carlo Barabino che, progettista del Teatro Carlo Felice, aveva realizzato i disegni per la celebre villetta del marchese Gian Carlo Di Negro, villetta nella quale le piante esotiche si inserivano in un paesaggio fatto di grotte, cascate e passaggi segreti. Anche le Colombiane del 1892 diedero un ulteriore impulso alle esposizioni di piante e fiori mentre nella prima metà del Novecento Sanremo ospitò dieci edizioni della "Biennale del fiore".

Una lunga serie di eventi, dice "La Casana", il periodico della Banca Carige nella sua presentazione del volume, la quale fa meglio comprendere la nascita di Euroflora per impulso e merito di Carlo Pastorino, presidente della Fiera Internazionale di Genova dagli inizi degli anni '60 e di Giuseppino Roberto, allora segretario generale dell'Ente, che profuse tutte le proprie energie per intensificare i contatti con l'Associazione internazionale dei Floricoltori, con sede in Belgio, indispensabile per fare del progetto un evento di livello non solo europeo ma mondiale, come Euroflora ha sempre dimostrato, crescendo nel tempo.









All'insegna della innovazione e della qualità

Euroflora, inaugurata il 21 aprile e chiusa il 1 maggio scorsi, ha registrato 562 mila visitatori, l'accreditamento di circa 600 giornalisti provenienti da 20 Paesi e la partecipazione di oltre 800 florovivaisti provenienti da 16 Regioni e da 17 Paesi, Significativo inoltre il successo dei 756 concorsi tecnici ed estetici in programma, giudicati da 250 esperti suddivisi in 80 giurie, tesi a valorizzare la qualità e la creatività espresse dai produttori. Un plauso generale, infine, è stato espresso dalla speciale giuria che domenica 30 aprile ha valutato lo stato di manutenzione delle singole partecipazioni. Una citazione a parte la meritano i premi speciali. Il Premio Silvina Convito intitolato alla creati-

ce dei concorsi e destinato ad un ibridatore, è andato a: "Pianta" di Serafino Troy. Il Premio intitolato ad Antonella Matacera, storica responsabile dell'Ufficio Relazioni esterne fieristico e destinato all'espositore individuale che abbia raccolto un maggior numero di premi nei concorsi tecnici ed estetici, è stato assegnato ai Vivai Castagno. Il Premio "Luigi Viacava", indimenticabile direttore del Servizio Giardini del Comune di Genova, per il più bell'esemplare di palma presentata, è andato ad Arasolè Moc – Regione Sardegna. Il Premio Giuseppino Roberto, storico Segretario generale della Fiera di Genova, per la miglior pianta acidofila esposta, è stato assegnato alla "Collettiva" della Regione Piemonte.



